ABBONAMENTI al «Piccolo soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; a «Le Ultime Notizie»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza G. Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via S. Pellico 6, II piano. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1. - Trieste, Giovedì 12 Febbraio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 3477

Oggi si riapre la Camera
L'intensa attività governativa

ROMA, 11

La ripresa dei lavori parlamentari, che avrà luogo nel pomeriggio di domani con l'approvazione di varie conversioni in legge e con l'inizio della discussione del bilancio del Ministero della Agricoltura e Foreste, sarà particolarmente importante. Attraverso l'esame degli stati di previsione della spesa dei vari dicasteri ed i discorsi che saranno pronunciati dai Ministri si avrà una rassegna quanto mai ampia, esauriente e dettagliata dell'attività che il Governo fascista incessantemente va svolgendo nei vari campi dell'attività nazionale.

Anche proficua ed ininterrotta è l'attività governativa. La sessione del Consiglio dei Ministri, esauritasi con la seduta di ieri, ha portato all'approvazione di vari e numerosi provvedimenti. Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo il Consiglio dei Ministri, completando le provvidenze già deliberate per la pesca, ha approvato uno schema di decreto che stabilisce il nuovo ordinamento delle Commissioni locali per la pesca.

Le commissioni per la pesca

Il provvedimento in parola trae la sua origine e la sua ragione dall'ordinamento sindacale corporativo. Eliminando l'attuale incertezza esistente nella composizione delle anzidette Commissioni si fissano criteri precisi per la loro formazione, sia per quanto si riferisce alla pesca esercitata nelle acque interne, sia per ciò che concerne la pesca marittima.

Per la pesca da effettuarsi nelle acque interne il provvedimento stabilisce che le Commissioni locali consultive convocate dai Prefetti saranno composte da un rappresentante del Sindacato dei pescatori, da un rappresentante degli industriali della pesca, dal presidente del consorzio per la tutela della pesca qualora questo sia stato regolarmente costituito, da un professore di zoologia della locale Università o da un professore di zoologia dell'istituto medio superiore locale qualora nella zona non vi sia sede di Università, da un delegato del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e da un rappresentante del Ministero delle Corporazioni.

Per quanto si riferisce alla pesca nelle acque marittime le Commissioni costituite con un maggior numero di membri, per ragioni facili a comprendersi, saranno formate da tre rappresentanti del locale Sindacato dei pescatori, da tre rappresentanti degli industriali della pesca, da un rappresentante dell'Ente delle Cooperative locali, da un professore di zoologia della locale Università o dell'istituto medio superiore e dai rappresentanti dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazioni. Le attribuzioni degli organi restano identiche. Le Commissioni saranno chiamate a dare parere sulla disciplina degli attrezzi, sulla fissazione di eventuali periodi di divieto e, qualora le circostanze lo richiedessero, sulla ripartizione delle zone di pesca.

Nuove opere di bonifica

In materia di agricoltura è da segnalarsi il decreto recentemente pubblicato in forma ufficiale, concernente l'attuazione di un programma suppletivo di opere di bonifica in concessione per l'esercizio 1930-31, per l'importo di 80 milioni. Con tale decreto vengono modificati i limiti d'impegno delle annualità di contributo nei lavori di bonifica integrale di competenza statale da concedersi nell'esercizio in corso. Il limite di impegno fissato per il corrente anno finanziario dalla Legge Mussolini viene pertanto portato da 40 a 45 milioni. In base a tale decreto il Ministero si impegna a concedere nuovi lavori, e quindi a corrispondere le relative annualità di contributo, in misura maggiore di quella fissata dalla Legge Mussolini. Tenuto conto che l'annualità di ammortamento di un milione di opere si aggira al tasso corrente su circa 80.000 lire e che il contributo statale rappresenta una parte del costo dell'opera, ne consegue che, mediante l'aumento dell'importo del limite delle annualità, sarà possibile concedere un ulteriore lotto di lavori di bonifica per un importo di 80.000.000 di lire.

Allo scopo di potenziare sempre più le attività agricole nazionali, ai provvedimenti già emanati altri presentemente in corso di elaborazione presso i competenti uffici terranno dietro. Fra essi è da segnalarsi la formulazione delle norme regolamentari destinate a dare esecuzione alla legge recentemente emanata per l'impianto di cantine sociali ed enopolii. Le nuove norme stabiliranno le modalità con le quali saranno concessi gli incoraggiamenti a favore di associazioni di viticultori per l'impianto di maggiori centri vinicoli, di cantine sociali, di stabilimenti cooperativi per l'utilizzazione razionale dei sottoprodotti della vinificazione.

Il credito agrario

E' da segnalarsi infine lo studio che si sta compiendo presso gli organi competenti, per rendere sempre più efficace e rispondente alle finalità stabilite dal Governo fascista la recente disposizione regolante il credito agrario, sia di esercizio che di miglioramento. La necessità di snellire le pratiche relative alla concessione del credito agrario e di dare un congegno tecnico all'esercizio di questa funzione creditizia di venire in aiuto degli agricoltori nei momenti in cui essi hanno effettivamente bisogno, senza alcun ritardo o lungaggine burocratica, è stata riconosciuta e rilevata anche recentemente nella circolare inviata dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ai competenti uffici.

Gli emigrati dall'Italia nel 1930 sono stati complessivamente, con la classifica in base ai nuovi criteri adottati dall'Istituto centrale di statistica, 298.755 contro 149.831 nel 1929 e 150.566 nel 1928. E' però da osservare che tutto questo aumento è dovuto alla cresciuta emigrazione verso i paesi europei o mediterranei, mentre l'emigrazione verso i paesi transoceanici non soltanto non è aumentata, ma è diminuita rispetto agli anni precedenti, raggiungendo 59.846 emigrati contro 61.777 nel 1929 e 70.794 nel 1928.

Il controllo sulle gestioni confederali
Disposizioni del Ministro Bottai

ROMA, 11

Con recenti disposizioni, il Ministro delle Corporazioni ha ribadito, come è noto, che nelle amministrazioni delle Associazioni sindacali venga osservata la più rigida parsimonia nell'erogazione di ogni spesa. A tale intento il Ministero, intensificando l'azione di vigilanza e di controllo che la legge 3 aprile 1926 N. 563 gli affida sulle gestioni delle Associazioni sindacali, seguirà sempre da vicino l'attuazione delle norme impartite anche allo scopo di contenere nei più ristretti limiti l'applicazione dei contributi sindacali.

Il Ministro ha disposto, perciò, che presso la Direzione generale delle Associazioni professionali, siano concretate in uno speciale ufficio le funzioni inerenti al controllo economico finanziario preventivo e consuntivo delle Associazioni sindacali. I poteri di vigilanza affidati al Ministro delle Corporazioni potranno essere così perseguiti con maggiore spirito di coordinamento e con criteri che si proporranno di inalveare le amministrazioni sindacali verso sistemi sempre più perfetti di economia. Il nuovo ufficio cui sono stati addetti, senza alcuna maggiore spesa, pochissimi funzionari di specifica competenza contabile, già in servizio presso il Ministero, ha tra l'altro il compito principale di eseguire l'immediata revisione dei conti consuntivi delle Confederazioni alla chiusura di ogni esercizio finanziario. Mediante questa revisione eseguita metodicamente, il Ministero sarà posto in grado di conoscere con precisione se le Confederazioni, nello svolgimento della loro azione amministrativa, si siano mantenute entro i limiti loro assegnati dal bilancio preventivo, sia per l'applicazione e la riscossione dei contributi sindacali, sia per la erogazione delle spese di gestione. Tale funzione di vigilanza e di controllo sarà estesa mediante ispezioni ordinarie e straordinarie anche sulla gestione amministrativa e contabile delle numerose associazioni sindacali periferiche.

Il Capo del Governo approva il progetto
per il monumento a Diaz

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha esaminato a Palazzo Venezia il progetto plastico per il monumento che dovrà sorgere a Napoli in memoria del Condottiero della Vittoria, Armando Diaz. S. E. Mussolini si è vivamente compiaciuto e ha dato la sua piena approvazione al progetto, che per la grandiosità di disegno e di linee risponde nel modo più completo all'importanza di quanto la opera dovrà ricordare alle future generazioni.

Il Duce ha ricevuto l'on. Umberto Guglielmotti, direttore della *Nazione* di Firenze, col quale si è intrattenuto su questioni giornalistiche.

I funerali di Tittoni a Manziana

ROMA, 11

Con grande solennità si sono svolti a Manziana i funerali di S. E. Tommaso Tittoni. La salma dell'illustre scomparso è giunta da Roma alle ore 9.30, attesa lungo la via Braccianese da tutta la popolazione.

Si è subito formato un imponente corteo che ha seguito il feretro fino alla chiesa parrocchiale. Erano anche presenti il Segretario federale dell'Urbe, Nino d'Aroma, ed il rappresentante di S. E. il Prefetto. Giunto il feretro alla chiesa, il parroco, assistito da altri due sacerdoti, ha celebrato la Messa di requiem.

Finita la cerimonia religiosa, il corteo ha proseguito per il cimitero, ove la salma di S. E. Tittoni è stata tumulata nella tomba di famiglia. Il Podestà ha pronunciato una commossa orazione. Nino d'Aroma ha chiamato ad alta voce il camerata Tommaso Tittoni e la folla ha risposto con un solo grido: Presente! Infine, a nome della famiglia, Giannino Antona Traversi, cognato dell'Estinto, ha ringraziato le autorità e le rappresentanze della popolazione di Manziana, per il plebiscito di devozione e di affetto tributato all'illustre scomparso.

S. E. Ciano al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 11

Nella ricorrenza del tredicesimo annuale della Beffa di Buccari, è giunto stamane a Gardone S. E. il Ministro conte Ciano di Cortellazzo, accompagnato dal suo capo di gabinetto dott. Minale. Il Ministro, che era stato ossequiato da S. E. il Prefetto Solmi e da altre autorità, si è recato al Vittoriale, dove erano ad attenderlo il Comandante d'Annunzio e l'architetto Maroni. L'incontro fra i due eminenti uomini è stato affettuoso e cordialissimo. Il Ministro S. E. Ciano è rimasto ospite al Vittoriale fino alle 16, quindi è disceso con il Comandante alla darsena di S. Marco per visitare lo storico «Mas 96», che egli comandò nella memorabile giornata. Preso infine congedo dal Poeta, S. E. Ciano è ripartito per Roma. Gardone Riviera era per l'occasione riccamente decorata di tricolori.

Nascite, morti, emigrazione nel 1930
Il migliore anno demografico del Regime

ROMA, 11

Dai rilievi statistici compiuti, risulta che l'anno 1930 è stato il migliore anno demografico del Regime fascista, in quanto l'eccedenza dei nati sui morti è stata la più alta raggiunta dopo il 1922. Nel 1930 infatti i nati in Italia in più dei morti sono stati 515.002 contro 376.457 nel 1929; 426.662 nel 1928; 453.929 nel 1927; 414.280 nel 1926; 439.465 nel 1925; 461.600 nel 1924; 500.333 nel 1923; 485.935 nel 1922.

Questa eccedenza massima è stata raggiunta in parte per un aumento della natalità, la quale ha superato quella del 1929 e del 1928, ma soprattutto per la notevole diminuzione della mortalità, che è stata la più bassa dal 1922.

Il console Bianchi fuori di pericolo

BERNA, 11

Le condizioni del console Bianchi vanno di giorno in giorno migliorando, tanto che i medici dopo di averlo dichiarato ormai fuori di pericolo ritengono che l'infermo possa tra una decina di giorni incominciare ad abbandonare il letto per qualche ora.

Giornalisti antitaliani a Monaco
condannati per diffamazione

MONACO DI BAVIERA, 11

Al Tribunale di Monaco si è svolto il processo contro il giornale antitaliano e scandalista *Welt am Sontag* e contro un famigerato ex austriaco, tale Otto Kaus, nativo di Trieste, in seguito a querela per diffamazione sporta dal giornalista Giovanni Liguori.

Il Tribunale ha troncato l'ignobile tentativo di trasformare il dibattimento in un processo contro l'Italia e contro il Regime. Non avendo gli imputati potuto fornire la più lieve prova che potesse intaccare comunque l'onorabilità professionale e privata del giornalista Liguori, il direttore del giornale è stato condannato a otto settimane di reclusione e il Kaus, per complicità, a sei settimane, entrambi alle spese e all'obbligo di pubblicare la sentenza sui principali giornali di Monaco.

La severità del giudizio, assolutamente inconsueta in materia di stampa, ha suscitato larghi e favorevoli commenti

La riforma daziaria nel Brasile
Una commissione adibita a tale scopo

RIO DE JANEIRO, 11

Il Presidente provvisorio del Brasile, dott. Getulio Vargas, ha emesso un decreto che istituisce una commissione legislativa temporanea composta di 57 membri. Tale commissione avrà l'incarico di procedere alla riforma daziaria esplicando in tale modo mansioni proprie del Parlamento federale

Diplomatico cecoslovacco a Vienna
gravemente ferito da uno squilibrato

VIENNA, 11

Nella sede della legazione cecoslovacca si è svolta oggi una scena drammatica. Un commerciante sessantenne, tale Zetka, fattosi introdurre nell'ufficio dove trovavasi il consigliere di legazione Jaroslaw Horsky, ebbe con questi un vivace colloquio. A un tratto lo Zetka fece un gesto rapido, traendo di tasca una rivoltella e scaricando due colpi contro il consigliere, che si piegò su sè stesso, ferito alla nuca e ad un occhio. Frattanto il feritore si dava a precipitosa fuga, ma veniva raggiunto dagli impiegati della Legazione, i quali lo consegnarono ad un agente di polizia.

Il consigliere Horsky, appena trasportato all'ospedale, veniva sottoposto all'esame radioscopico. Egli ha perduto un occhio che ha dovuto essere immediatamente enucleato con un atto operatorio. Il proiettile penetrato nell'occhio ha perforato altresì la mascella superiore e si è conficcato in un vertebra del collo, producendo la commozione cerebrale.

Sulle ragioni che hanno indotto lo Zetka a ferire l'Horsky nulla si sa di preciso. La Legazione cecoslovacca però informa che il feritore è un bancarottiere che in patria è stato oggetto di vari procedimenti penali conclusisi con varie condanne. Lo Zetka nell'interrogatorio davanti alla polizia ha raccontato che egli nel 1924 era stato rinchiuso in un manicomio di Kremsir in Cecoslovacchia.

Il secondo annuale della Conciliazione
solennemente celebrato a Roma

ROMA, 11

Il secondo annuale della Conciliazione assume un particolare carattere per il fatto che per la prima volta l'11 febbraio è festeggiato come solennità civile.

Ai balconi degli uffici pubblici e di molte case private, sulla Torre capitolina e ai balconi dei Palazzi, dei Conservatori e dei Musei, è stata esposta la bandiera nazionale; al Palazzo Senatorio la bandiera di Roma. Le vetture tranviarie e gli autobus erano imbandierati.

La funzione religiosa

Nella cappella dell'Ambasciata di S. M. presso la S. Sede è stata celebrata la Messa con «Te Deum». Alla cerimonia, per invito dell'Ambasciatore conte de Vecchi di Val Cismon, sono intervenuti: il Grande Ammiraglio Thaon Di Revel, il Presidente del Senato S. E. Federzoni, l'on. Bianchi in rappresentanza di S. E. Giuriati, i Ministri de Bono, Gazzera, di Crollalanza, i Sottosegretari Fani e Manaresi, l'on. Starace, Vice-segretario del Partito, il sen. D'Amelio, Presidente della Corte di Cassazione, S. E. Gasperini, Presidente della Corte dei Conti, il Governatore di Roma Principe Boncompagni, il Vice-Governatore conte D'Ancora, il Prefetto Montuori, il Gen. Gonzaga, il Gen. Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, i sen. Simonetti e Brusati, i Ministri plenipotenziari ed altre personalità.

Gli intervenuti sono stati ricevuti dall'Ambasciatore e dal personale dell'Ambasciata. La cappella era tutta addobbata a fiori e piante ornamentali. Presso l'altare era la bandiera nazionale. La Messa è stata celebrata da Mons. Borgoncini Duca.

Alle ore 13, il Nunzio apostolico Borgoncini Duca ha offerto una colazione alla quale sono intervenuti il Presidente del Senato Federzoni, il Ministro degli Esteri on. Grandi, il Ministro delle Colonie on. De Bono, il Guardasigilli on. Rocco, il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il Ministro della Guerra on. Gazzera, il Ministro della Marina Amm. Sirianni, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, l'Ambasciatore conte De Vecchi di Val Cismon, il Ministro della Real Casa on. Mattioli Pasqualini, il Governatore di Roma Principe Boncompagni, il conte Arborio Mella di Sant'Elia, Primo Mastro delle cerimonie di S. M. il Re, ed il Ministro plenipotenziario Sandicchi.

Un sontuoso ricevimento

L'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede e la contessa de Vecchi di Val Cismon, hanno offerto stasera negli splendidi saloni del Palazzo di Pio IV un sontuoso ricevimento per festeggiare il secondo anniversario della Conciliazione. Una folla di invitati, tra i quali erano i più bei nomi del patriziato e della nobiltà romana, è intervenuta al ricevimento, cui i Cardinali, con lo splendore della porpora, hanno portato una caratteristica nota di solennità.

Tra i porporati presenti erano il Cardinale Pietro Gasparri, che portava il Collare dell'Annunziata, il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, i Cardinali Sincero, Locatelli, Laurenti, Verde, Capotosti, Lega, Pompili. Numerosissimi i prelati, tra cui Mons. Boncompagni, vice-camerlengo di Santa Romana Chiesa, Mons. Pizzardo, segretario degli Affari ecclesiastici straordinari, Mons. Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato, Mons. Tardini e Mons. Spada, cancelliere dei Brevi.

Il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede era largamente rappresentato con a capo il Decano, l'Ambasciatore del Brasile. Moltissimi i dignitari della Corte pontificia e della Città del Vaticano. Erano presenti il Governatore S. E. Serafini, il Foriere maggiore dei Sacri Palazzi marchese Sacchetti, il Cavallerizzo maggiore marchese Serlupi, il comm. Vuillemenot, comandante della Guardia palatina.

Anche nella Città del Vaticano la giornata odierna è trascorsa in una atmosfera di tranquilla letizia. Il Pontefice ha stamane celebrato la Messa nella sua cappella privata, intrattenendosi più a lungo del consueto in fervida preghiera dopo la celebrazione del Santo Sacrificio.

La Città del Vaticano anche esteriormente è in festa. Da tutti i palazzi e sul torrione del Belvedere sventola la bandiera pontificia. Al portone di bronzo e nelle caserme dei Corpi armati è issata la bandiera dei Corpi stessi. I militi indossano la divisa di mezza gala. Benchè per la Città del Vaticano la festa ufficiale sia stabilita per il giorno dell'incoronazione del Pontefice, stamane i familiari hanno voluto porgere a Pio XI gli auguri e le felicitazioni, tanto più spontanei in quanto rivolti in forma intima e fuori delle norme protocollari.

Alle 18, nella Basilica di San Carlo al Corso, dove il Pontefice ha celebrato la sua prima Messa, è stato cantato un altro «Te Deum». Officiava il Cardinale Locatelli. Stasera il colonnato e la facciata della Basilica di San Pietro sono stati illuminati a fiaccole.

L'anniversario della Conciliazione è stato solennemente celebrato in tutta Italia con funzioni religiose, alle quali hanno partecipato le autorità, con la esposizione delle bandiere e l'illuminazione degli edifici pubblici. A Napoli il «Te Deum» è stato celebrato dal Cardinale Ascalesi alla presenza di una enorme folla.

Storia italiana e universale

ROMA, 11

In occasione del secondo annuale della Conciliazione i giornali dedicano lunghi articoli allo storico avvenimento.

La *Tribuna* scrive: «La solennità civile della Conciliazione, prima nel nostro calendario, è stata compiutamente sentita dal popolo italiano nella sua fede religiosa profondamente unitaria e nella sua devozione alla Chiesa romana, presidio di verità divina ed unilaterale, nella nuova disciplina fascista che è comunione di popolo e superamento di tutto il torbido anticlericalismo massonico, fermento primo e grave di bolscevizzazione. I superstiti errori che possono risorgere ed apparire comunque ispirati da uno settarismo egualmente pericoloso, anche se contrapposto, non potranno ma intaccare il valore della conciliazione, fatto italianissimo ed universale insieme, e soltanto i miopi si ostinano a considerare come una semplice surrogazione della legge delle guarentigie. La solennità della ricorrenza, rivolta ormai verso l'avvenire, non è soltanto un giusto riconoscimento di calendario, ma è una data storica che avrà vita perenne nel sentimento, nella fede degli italiani che innalzano le loro bandiere e si raccolgono nelle chiese a ringraziare il Signore con una sola obbedienza e con una sola volontà».

Il *Giornale d'Italia* scrive fra l'altro: «La conciliazione poteva avvenire appunto perchè il Fascismo aveva rafforzato il concetto e la concezione morale dello Stato, ne aveva aumentato il prestigio, accresciuto il rispetto, rafforzati i poteri, aumentate le attribuzioni. Dal 1922 al 1928 il Fascismo si era palesato come moto di affermazione dello Stato ed aveva risolto, a tutto favore del potere centrale, la crisi di volontà, il collasso morale, la mancanza di direzione di cui soffriva l'Italia prima della marcia dell'ottobre. Rafforzati i poteri dello Stato e diffusane in tutti la coscienza con una lunga serie di atti e di fatti, era possibile a Mussolini approntare senza pericolo di sbandamento il problema della Conciliazione. In altri termini, egli aveva risolto spiritualmente e storicamente il conflitto prima che giuridicamente. Solo lo Stato italiano, forte come egli lo aveva creato, poteva venire a contatto con la sovrana universalità della Chiesa, senza nulla abdicare del suo sovrano potere.»

Il Papa inaugura oggi
la radiostazione vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 11

Nel pomeriggio di domani S. Santità Pio XI inaugurerà la stazione radiotelegrafica del Vaticano il cui nominativo di chiamata è H. V. I. La presenza del Pontefice sarà annunziata dal senatore Marconi, dopo di che il Pontefice parlerà in latino. Il discorso del Pontefice sarà ripetuto in italiano ed in inglese alla sera alle ore 21 dalle stazioni del Vaticano (onda corta) e di Santa Palomba (onda media) ed eventualmente il giorno dopo nelle altre principali lingue. Dopo aver visitato le altre sale della stazione il Papa si recherà alla Pontificia Accademia dei Lincei, dove avrà luogo una speciale riunione alle 16.10 (tempo medio di Greenwich) nella quale parleranno il Presidente dell'Accademia padre Gianfranceschi, S. E. il senatore Marconi e S. Santità.

La stazione del Vaticano, come si è detto, trasmetterà sull'onda di metri 19.84. La stazione di Roma ritrasmetterà sulla lunghezza di 441.8 metri

Un altro successo di Brüning
La politica estera approvata con 265 voti

BERLINO, 11

Dopo la seduta burrascosa di ieri, il Reichstag ha continuato oggi la discussione sulle dichiarazioni del Ministro degli Esteri dott. Curtius. I deputati nazionalsocialisti e tedesco nazionali non sono intervenuti alla seduta, ma si ritiene che almeno i tedesco nazionali di Hugenberg faranno ritorno nell'aula non appena terminata la discussione sul bilancio della politica estera.

Il partito popolare tedesco, assieme al partito del centro, ha presentato oggi alla Camera una proposta riguardante la responsabilità della guerra, proposta che troverà senza altro l'appoggio dei partiti di destra. Il Governo del Reich viene cioè invitato a intraprendere tutti passi possibili perchè venga riveduto il giudizio unilaterale sulla responsabilità della provocazione della guerra mondiale. Si chiede inoltre la nomina di una Commissione internazionale di esperti che dovrebbe dare un giudizio oggettivo sugli avvenimenti che hanno provocato lo scoppio della guerra.

Nella discussione odierna è stata sottolineata specialmente una dichiarazione del partito popolare agrario, dal quale si sono staccati quattro deputati per aderire al movimento secessionista dei radicali di destra. Il partito popolare agrario dichiara che continuerà la sua opposizione di principio, bensì oggettiva. Per tale ragione il partito ha approvato anche la modifica del regolamento della Camera, giacchè questa riforma era stata a suo tempo percrata dai tedesco-nazionali ed è stata introdotta dai nazionalsocialisti nella Dieta bavarese.

Le mozioni di sfiducia dei comunisti e del partito popolare tedesco contro il Ministro degli Esteri sono state respinte durante la votazione nominale. Il Governo ha ottenuto una maggioranza di 265 voti contro 87 e 29 astenuti. Non si è votato sulle mozioni di sfiducia dei tedesco-nazionali e dei nazionalsocialisti, in seguito alla loro astensione dai lavori.

I commenti della stampa tedesca
al discorso di Curtius

BERLINO, 11

La stampa nazionalista si astiene dal pubblicare i discorsi pronunciati ieri dal Ministro degli Esteri e dai deputati ministeriali e si astiene dai commenti, solidalizzando con i deputati dell'opposizione nazionale usciti ieri in massa dall'aula parlamentare. Pertanto solo i giornali ministeriali commentano i discorsi di Curtius.

La cattolica *Germania* scrive di essere perfettamente d'accordo con Curtius nel giudicare la sistemazione dei rapporti franco-tedeschi, la pietra angolare della politica europea tedesca. Il giornale trova che Curtius ha risposto giustamente alle mozioni favorevoli all'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni, accennando che le critiche e le delusioni non sono equivalenti alla rinuncia all'appartenenza alla Società delle Nazioni e che la Germania sarebbe posta di fronte a nuove decisioni soltanto qualora la S. d. N. fallisse definitivamente ai suoi compiti decisivi.

La *Vossische Zeitung* dichiara che non vi è posto per il «pathos», nè tempo per le parole infiammatrici e continua: «Il discorso di Curtius è stato un'esposizione chiara e pacata dietro la quale però si sente nettamente la volontà di non far deviare la politica tedesca dalle direttive seguite finora, nè per confusione interna nè per eccitazioni esterne. La Germania — continua il giornale — è sempre pronta a rendere l'intesa franco-tedesca base della ricostruzione europea, ma ciò non è possibile sul terreno di Versailles, bensì soltanto sul terreno della nuova parità di diritti».

Il *Berliner Tageblatt* nota il forte interesse mostrato dagli ascoltatori allorchè Curtius ricordava energicamente il diritto tedesco al disarmo degli altri Stati, adducendo la solenne dichiarazione di Henderson quale impegno di onore dei membri della Società delle Nazioni. «Per quanto riguarda la questione delle minoranze e le divergenze con la Polonia — continua il giornale — Curtius era poi nella situazione fortunata di poter ricordare, senza rettorica, ma con orgoglio, i successi ottenuti alla Società delle Nazioni e di far presente l'importanza sostanziale delle decisioni consigliari sulle minoranze». Il giornale rileva poi il vivace consenso suscitato dall'accenno di Curtius che la Germania non è obbligata a restare ad ogni costo nella Società delle Nazioni e dalla sua nuova confutazione all'accusa mossa alla Germania di essere la sola colpevole dello scoppio della guerra.

Sgradevole impressione in Francia

PARIGI, 11

Le dichiarazioni del Ministro Curtis sulla politica estera della Germania non hanno, si può dire, accontentato nessuno in Francia. Solo certi giornali di sinistra — e sono pochissimi in verità — si sforzano d'interpretarle ancora favorevolmente, per non nuocere troppo alla campagna di riavvicinamento franco-tedesca che perseguono con ostinazione.

Ma in generale il tono della stampa francese è ostile e in certo modo sfiduciato. I commenti più benevoli si limitano a constatare che in sostanza le intenzioni della Germania non sono mutate. Curtius parla il linguaggio di Stresemann, soltanto più di Stresemann sembra subire la pressione degli elementi nazionalisti ostili in modo aperto alla Francia. Contro l'*Ere Nouvelle* e l'*Oeuvre*, giornali di sinistra, che cercano di trarre dal discorso Curtius l'assicurazione che la politica estera della Germania è perfettamente d'accordo con l'idea circa l'Unione paneuropea del signor Briand, si levano tutti i giornali moderati come l'*Echo de Paris*, il *Journal de Debats* e anche il *Temps*.

Von Hoesch ricevuto da Briand

PARIGI, 11

Briand ha ricevuto stamane il barone von Hoesch, Ambasciatore di Germania.

Oro sovietico alla Reichsbank

BERLINO, 11

Sono arrivate dall'URSS centododici casse contenenti circa sette tonnellate di verghe d'oro, che saranno depositate presso la Reichsbank. Anche questo nuovo invio di oro sovietico è giunto a Berlino per la via di Riga e sotto buona scorta. *(Radio Stefani).*

La Francia intensifica gli armamenti navali
L'inutilità dei passi britannici a Parigi

PARIGI, 11

(Antero Belletti). La venuta a Parigi del signor Craigie, alto funzionario britannico che ha trattato il problema della limitazione degli armamenti navali insieme al nostro Ministro comm. Rosso e al francese signor Massigli, ha rinfocolato le polemiche sulle trattative navali fra l'Italia e la Francia, che stanno tanto a cuore alla Granbretagna perchè da esse dipendono la vita e la continuità dell'accordo tripartito tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e il Giappone concluso a Londra nel marzo 1930.

L'allarme in Inghilterra

Il viaggio, che è stato provocato da un lato dalle sollecitazioni ripetutamente fatte dai deputati alla Camera dei Comuni, e dal Ministro degli Affari Esteri Henderson e più ancora dall'annuncio che la Francia ha già stabilito di presentare alla discussione del Parlamento — che senza dubbio lo approverà — un nuovo programma di costruzioni navali che sarà l'ottavo dal primo votato il 18 aprile 1922.

Questo programma ha allarmato i circoli inglesi, che giustamente lo giudicano quale una prova della nessuna volontà della Francia, non solo di addivenire ad una riduzione degli armamenti ma anche di aderire ad una semplice sosta. Secondo le informazioni, che crediamo precise, il nuovo programma comprende un incrociatore da battaglia di 23.000 tonnellate; due incrociatori leggeri armati con cannoni da 155 mm., di 6500 tonnellate ciascuno, un grosso cacciatorpediniere di 2400 tonnellate, un incrociatore-sommergibile di 3200 tonnellate, gemello del «Surcouf» già varato, sommergibili costieri e navi ausiliarie.

L'incrociatore da battaglia, il primo di una nuova serie di tre, è destinato — dicono i francesi — a far fronte agli incrociatori corazzati tedeschi tipo «Ammiraglio Scheer» i quali pur essendo un miracolo di tecnica stazzano solo 10.000 tonnellate e i due incrociatori da 6500 tonnellate sono imposti — asseriscono sempre i francesi — dalla presenza nel Mediterraneo degli esploratori italiani i quali tuttavia stazzano 5200 tonnellate, 1300 di meno degli incrociatori francesi in programma.

Il viaggio di Craigie

L'incrociatore-sommergibile di grande crociera tipo «Surcouf», esprime, senza bisogno di dimostrazioni, quali sono i reali sentimenti di imposizione che animano i francesi.

Si aggiunga poi che la Francia ha in corso di radicale trasformazione le 6 corazzate d'anteguerra, il «Loubet» che è già sistemato, la «Lorraine» e la «Jeanne d'Arc» che sono nelle officine, mentre la «Brettagne» e la «Provence» e il «Paris» vi entreranno fra poco. Nel bilancio per la Marina, del 1931, che ammonta a una spesa complessiva di 2.722.741.389 franchi (in aumento di quasi 184 milioni sul precedente), sono inscritte le somme per la costruzione delle navi già votate oggi per l'ammontare di circa 1289 milioni di franchi.

Tanto per fissare un dato di fatto ricorderemo che nei sette programmi navali votati in nove anni dal 14 aprile 1922 al 12 gennaio 1930, ed escluso naturalmente quello ora proposto di cui non si conosce l'ammontare della spesa, la Francia ha stanziato 8 miliardi e mezzo cioè 937 milioni all'anno in media. Cifre imponenti e che fanno meditare. Ad esse bisognerà aggiungere le somme, ripetiamo, che fra pochi giorni saranno dedicate al programma per il 1931.

Il sig. Craigie è stato invitato a Parigi, dove è arrivato domenica scorsa, per compiere un tentativo che si può definire disperato per indurre la Francia a rinunciare alle nuove costruzioni che consigliarono all'Italia nuove precauzioni contro questa politica di supremazia e che obbligheranno le tre Potenze firmatarie dell'accordo di Londra a realizzare il limite massimo delle loro flotte.

«Non possumus»

La Granbretagna, che come l'Italia si è messa decisamente sulla via della limitazione degli armamenti e che desidera che la Conferenza del 2 febbraio 1932 a Ginevra dia risultati concreti, accusa giustamente la Francia di aver provocato e di continuare ad intensificare nel mondo la corsa agli armamenti. Purtroppo fin d'ora si può prevedere che gli sforzi della Granbretagna cadranno nel vuoto.

Il signor Craigie si è subito incontrato con il signor Massigli, continuando le conversazioni lunedì e ieri martedì. Ma il rappresentante francese è stato obbligato a dichiarare subito che il Ministro della Marina, d'accordo con lo Stato maggiore, non intende in alcun modo di decampare dal suo programma che ritiene indispensabile alla difesa del Paese. Ogni suggerimento e ogni insistenza presso l'Ammiragliato francese su questo tema cadono nel vuoto. Il rifiuto è assoluto. Il signor Craigie ha certamente desiderato di conoscere, per riferirlo a Henderson, il pensiero del Ministro degli Affari Esteri francese, responsabile della parte politica del problema.

La politica di Briand, almeno a parole diverge sensibilmente dall'intransigenza dei marinai. Comunque Craigie è ancora interessato a sapere le idee del Quai d'Orsay sulla prosecuzione delle trattative navali franco-italiane, sulle quali si insiste molto a Londra, mentre a Parigi si asserisce che sono arenate e che ad ogni modo non si ha alcuna intenzione di portarle a buon fine.

La stampa francese in generale, e specie quella moderata, spinge il Governo verso gli armamenti navali e lo consiglia di non tenere alcun conto di eventuali conversazioni con l'Italia.

Le cose sono a questo punto e probabilmente non muteranno nei giorni venienti. Intanto le conversazioni fra Craigie e Massigli sono sospese, perchè ieri sera il delegato francese è stato colpito da un attacco di influenza. Si crede che domani Craigie sarà ricevuto da un alto funzionario del Ministero degli Esteri. A quanto ci consta il signor Craigie tornerebbe a Londra senza proseguire il suo viaggio per Roma.

I colloqui Craigie-Massigli
ansiosamente seguiti a Londra

LONDRA, 11

I colloqui che si stanno svolgendo a Parigi tra il rappresentante del Foreign Office Craigie e il rappresentante del Quai d'Orsay Massigli sugli armamenti navali, suscitano grande interesse in questi circoli. E' però opinione prevalente che, per quanto riguarda l'Italia e la Francia, ci sia poco da sperare nei risultati di questo nuovo intervento britannico.

I colloqui di Parigi, che succedono a breve distanza dal discorso del Ministro della Marina inglese Alexander, nel corso del quale egli ha detto che se la Francia non riducesse il suo programma navale, la Granbretagna potrebbe essere portata a modificare il suo piano, vengono messi da taluni osservatori in relazione dalla decisione del Governo francese di sospendere, sia pure per soli dieci giorni, il progetto di legge sugli armamenti.

Quantunque non sia detto che sarebbe assolutamente necessario invocare la nota clausola di salvaguardia del trattato navale di Londra, un aumento di tonnellaggio entro certi limiti verrebbe in questo momento prospettato a Londra, in vista dell'atteggiamento francese. La Granbretagna avrebbe cercato disperatamente di persuadere la Francia a sospendere il suo attuale programma navale. I negoziati che si sono svolti fino a poco tempo fa, hanno dato però risultati disastrosi dal punto di vista britannico. I colloqui di Craigie, quantunque circondati dal più profondo riserbo, vengono ora interpretati come un nuovo tentativo per far prevalere il punto di vista britannico a Parigi. In vista però della forte opposizione che si è già manifestata nei circoli parigini al riguardo, perchè la limitazione del programma navale in Francia viene considerata come contraria alle misure indispensabili per la difesa nazionale, si teme che i negoziati di Craigie debbano naufragare. Una volta ancora la Francia si ostina in faccia al mondo a non voler disarmare.

I lavori della Camera francese

PARIGI, 11

La Camera quest'oggi ha iniziato la discussione del progetto di legge per la ratifica delle due convenzioni del 1924 e del 1929, intercorse fra lo Stato francese e la Compagnia generale dei petroli che detiene in base a tali convenzioni il diritto di sfruttamento della parte dei petroli di Mossul, in base alla Conferenza di San Remo.

Alla Camera ha preso la parola il relatore del progetto di legge per la ratifica e il Ministro Rollin, dimostrando la necessità per la Francia di ratificare rapidamente la convenzione, poichè al momento in cui i giacimenti di Mossul potranno essere messi in sfruttamento la Francia dovrà utilizzare la parte dei petroli che le spetta.

Nella seduta antimeridiana era stato discusso il bilancio della Marina Mercantile. Le sovvenzioni dello Stato alle linee marittime ammontano a 448 milioni di franchi di cui 118 milioni a favore della sola Compagnia Messageries Maritimes. Contro questa compagnia erano stati elevati gravi appunti che hanno provocato alcuni incidenti prima che la discussione sul capitolo del bilancio relativo alle sovvenzioni alle Compagnie marittime si chiudesse.

Gli S. U. per il miglioramento
del commercio con la Cina

WASHINGTON, 11

La Sottocommissione finanziaria del Senato ha studiato la questione del miglioramento del commercio con la Cina e della stabilizzazione del prezzo dell'argento, formulando le seguenti proposte che ha presentato al Senato: 1) Che gli Stati Uniti aprano trattative con la Gran Bretagna, allo scopo di far sospendere la politica del «dumping» dell'argento che l'India continua a riversare sui mercati mondiali; 2) che venga convocata una Conferenza internazionale per studiare la questione dell'impiego dell'argento come moneta; 3) che venga concesso alla Cina un prestito internazionale in argento.

La Romania avrebbe ottenuto
un prestito dalla Francia

BUCAREST, 11

Secondo notizie non confermate, sarebbe stato finalmente concluso a Parigi il famoso prestito che la Romania stava negoziando con la finanza francese. Il prestito ammonterebbe a 32 milioni di dollari al tasso di interesse del 7 percento. Sarebbero stati accordati inoltre 10 milioni da destinarsi a lavori di riattamento della rete stradale romena. Si fa notare negli ambienti competenti che tale notizia potrebbe rialzare le sorti del Ministero.

Il viaggio dei Principi reali inglesi

LIMA, 11

Il Principe di Galles e il Principe Giorgio sono scesi ieri dal piroscafo «Oropesa» a Capoblanco, all'estremità nord-est della costa del Perù e hanno fatto una gita in automobile attraverso i più ricchi campi petroliferi del Perù, ritornando sulla costa dell'oceano, a Tlara, centro industriale

Una relazione di Schober
sulla politica estera austriaca

VIENNA, 11

Il Ministro degli Esteri dott. Schober ha fatto oggi, davanti alla Commissione principale del Parlamento, una particolareggiata relazione sugli avvenimenti di politica estera dell'Austria dal luglio 1930 a tutt'oggi.

L'insurrezione nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 11

Secondo il giornale *El Dia*, le notizie relative a un moto rivoluzionario scoppiato nel distretto uruguayano di Rivera si fanno sempre più insistenti. Le truppe delle guarnigioni locali sarebbero consegnate nelle caserme. I rappresentanti dell'Uruguay in questa capitale smentiscono però che esso sia turbato da movimenti rivoluzionari. *(United Press).*

La disoccupazione in Inghilterra

Un monito del Tesoro al Paese

Dai sussidi ai lavori pubblici

LONDRA, 11

«Il Paese fa il passo più lungo della propria gamba. Bisogna smettere di vivere con mezzi superiori alle proprie risorse». Questo è il monito lanciato al Paese dal Tesoro britannico in un memoriale pubblicato sotto forma di «Libro bianco». Il memoriale del Tesoro è stato vagliato in tutti i suoi particolari da una Commissione Reale che sta esaminando la questione delle assicurazioni sociali.

Il piano dei liberali

Il Tesoro rileva che il costo delle assicurazioni, o meglio del sussidio dei disoccupati nel paese, è Stato nell'anno scorso di due miliardi e mezzo di lire in più che nel 1928, e che l'aumento nell'anno in corso sarà almeno di 4 miliardi e mezzo di lire in più della cifra del 1928. In queste condizioni l'equilibrio del bilancio dello Stato rimane per forza perturbato. Nel 1931 le entrate dell'erario subiscono una sensibile riduzione, che per il momento non è possibile precisare. E' assolutamente necessario — continua il documento governativo — ridurre le spese per compensare la riduzione delle entrate e l'equilibrio del bilancio.

La causa principale della presente crisi va senza dubbio ricercata nello sperpero che si fa del denaro pubblico per corrispondere sussidi ai disoccupati: è venuto il tempo di rivedere draconianamente la questione, se si vuole che i benefici del sussidio siano strettamente limitati a coloro che hanno diritto a riceverlo. Il fatto peggiore — rileva il «memorandum» del Tesoro — è che lo Stato deve pagare delle enormi somme senza alcun rimborso. Si tratta di una spesa assolutamente improduttiva.

Ecco le ragioni principali per cui i liberali sono riusciti con successo a far pressione su MacDonald e sul Gabinetto facendo accettare il loro programma concernente i rimedi per far fronte alla disoccupazione. Ieri ha avuto luogo infatti una grande riunione fra MacDonald e parecchi Ministri da una parte e Lloyd George e alte personalità dall'altra, per discutere il programma dei liberali per trovare lavoro ai tre milioni di disoccupati che oggi vivono completamente a carico dei contribuenti.

Una mozione di biasimo dei conservatori

Domani i liberali presenteranno a loro volta una relazione ai Comuni per proporre un programma di lavori pubblici che comprendano fra l'altro la costruzione di case nuove, il risanamento edilizio, piani regolatori di città, miglioramento del sistema dei trasporti per ferrovia, per strada e per i corsi d'acqua fluviali, miglioramento del traffico nelle grandi città e particolarmente a Londra, bonifiche, rimboschimento, ampliamento e diffusione dell'energia elettrica, del sistema telefonico e infine altri lavori di pubblica utilità.

Come si vede, il programma dei liberali è formidabile e per quanto comporti una spesa di non pochi miliardi di sterline, esso è stato ormai accettato virtualmente dal Gabinetto.

Il dibattito odierno ai Comuni è stato vivacissimo in seguito alla mozione di biasimo al Governo in tema di economia nazionale, presentata e sostenuta con calore dai conservatori. L'ex Cancelliere dello Scacchiere, sir Robert Horne, ha chiuso il dibattito per l'opposizione e a lui è seguito il liberale MacLean che ha presentato un emendamento per la nomina di una Commissione indipendente d'inchiesta.

Per il Governo hanno parlato il Ministro delle Finanze Snowden e il Ministro del Commercio. La votazione sulla mozione di biasimo non ha avuto quei risultati che i conservatori si ripromettevano, a causa dell'astuta contromossa dei liberali nel proporre il loro emendamento.

Intanto il numero dei disoccupati sale sempre più verso i tre milioni. Il comunicato settimanale del Ministero del Lavoro annunzia che i disoccupati in Granbretagna sono aumentati di altri 31.586 sulla cifra della settimana scorsa.

I problemi finanziari australiani

e le trattative con Londra

CANBERRA, 11

Il Primo Ministro australiano Scullin ha ufficialmente iniziato le trattative con i rappresentanti del Governo di Londra allo scopo di ottenere una riduzione del tasso di interesse che l'Australia deve corrispondere a Londra sui prestiti ottenuti durante il periodo bellico. Contemporaneamente da Melbourne giunge notizia che i negoziati fra Theodore, Ministro del Tesoro della Confederazione e i dirigenti della Banca del Commonwealth per l'applicazione col concorso della Banca del piano di ricostituzione proposto da Theodore sono da considerarsi falliti. Ciò significa che deve essere studiata una nuova soluzione di problemi finanziari australiani, vista l'impossibilità di riportare le condizioni monetarie della Confederazione a quelle del 1929 senza la cooperazione di detta Banca.

Le discussioni sui rapporti tra il Governo di Londra e l'Australia appassionano grandemente le popolazioni locali, le quali giungono fino a vedere una disparità di rapporti tra Londra e le varie parti dell'impero. Di tale sentimento si è fatto interprete un deputato laburista all'assemblea del Senato della Nuova Galles del Sud a Sydney, il quale ha constatato, fra il consenso dell'assemblea, che i banchieri londinesi hanno sottoscritto varie volte un prestito lanciato dal Governo dell'India, di un Paese cioè che proprio ora è un esempio di slealtà verso la Corona britannica e di insofferenza di ogni legame col Governo di Londra, mentre gli stessi banchieri nei confronti dell'Australia pacifica e operosa tengono un contegno sprezzante.

16 comunisti turchi condannati

ISTAMBUL, 11

Sedici comunisti turchi, tra cui quattro donne e una studentessa di liceo, accusati di mene sediziose e di propaganda sovversiva, sono stati condannati a pene varianti da sei mesi a due anni di prigione. Quattro altri accusati sono stati assolti. *(Radio Stefani).*

Gli studenti jugoslavi a Praga

non trovano «comprensione» fra i cechi

PRAGA, 11

La *Narodni Politika* pubblica che gli studenti jugoslavi iscritti alle scuole superiori ceche di Praga passano in massa alle scuole superiori tedesche, non trovando fra i cechi sufficiente «comprensione». Per il semestre estivo un gran numero di studenti jugoslavi è passato al Politecnico tedesco.

Tremila operai cinesi

sepolti in una miniera

PECHINO, 11

Le notizie giunte finora da Fushun nella Manciuria dove è avvenuto un gravissimo disastro minerario sono imprecise e frammentarie. Nulla si sa ancora sulle cause dell'esplosione nella miniera dove lavoravano tremila operai cinesi che sono rimasti quasi tutti sepolti nelle viscere della terra. Sono cominciate immediatamente le operazioni di soccorso, ma, per quanto esse vengano condotte con la più grande alacrità, la massima parte dei minatori è sempre imprigionata nella miniera e si teme di non giungere a tempo ad estrarli vivi. All'entrata dei pozzi staziona una grande folla e avvengono continuamente scene strazianti. (Radio Stefani).

Dov'è il condannato di Menemen

che si sottrasse alla forca?

ISTAMBUL, 11

Le ricerche fatte dalle autorità per rintracciare il fuggitivo Hussein, che il Tribunale speciale di Menemen aveva condannato alla pena di morte, non hanno portato ad alcun risultato e le pattuglie che avevano organizzato delle battute nei dintorni, per rintracciare l'astuto contadino, hanno fatto ritorno a Menemen. Le autorità diramano la voce che Hussein è probabilmente annegato durante la sua fuga notturna. Nello stesso tempo annunciano che si faranno ricerche per scoprire il suo cadavere.

Le persone del luogo ritengono invece che il fuggitivo, che apparteneva ad una banda di contrabbandieri e che conosceva tutta la regione, si trovi già al sicuro su una delle piccole isole greche che si trovano dirimpetto alla città di Smirne.

Una tragica fuga dalla Russia

La micidiale sparatoria al confine

BUCAREST, 11

La scorsa notte sedici persone hanno tentato di passare il fiume Nistru, attualmente ghiacciato, per fuggire dalla Russia in Bessarabia. Due soldati della guardia di confine russa hanno veduto i fuggitivi ed hanno aperto contro di essi un nutrito fuoco di fucileria. Due persone sono rimaste uccise, quattro sono annegate perchè il ghiaccio si è spezzato sotto il loro peso. Gli altri, riusciti a giungere salvi in territorio romeno, si sono presentati alle autorità dichiarando che erano fuggiti dalla Russia perchè la vita colà era insopportabile.

L'attività repubblicana a Madrid

Le truppe consegnate nelle caserme

MADRID, 11

Il capitano generale di Madrid comunica che tutte le truppe della guarnigione da oggi rimarranno consegnate nelle rispettive caserme. Il provvedimento ha carattere puramente precauzionale ed è causato dall'intensificarsi in questi ultimi giorni dell'attività repubblicana; nonchè per dar modo alle autorità di intervenire efficacemente nel caso che le riunioni dei partiti di opposizione, indette per domani sera e domenica, dovessero degenerare in disordini.

Da Cadice si apprende che stamane è stato colà proclamato lo sciopero generale in tutte le industrie. Tutti i negozi cittadini e gli stabilimenti sono chiusi. Solo in porto le operazioni di carico e scarico non hanno subito interruzioni. Come si ricorderà, i partiti di opposizione avevano annunciato da alcuni giorni il rinnovarsi del loro tentativo, per provocare qualche fatto nuovo prima delle elezioni. *(United Press).*

Il rinvio del processo

per la rivolta di Jaca

MADRID, 11

Il processo contro i sei detenuti imputati della rivolta di Jaca del dicembre scorso è stato rinviato a nuovo ruolo su richiesta degli stessi imputati, i quali hanno domandato, per le accuse formulate da Santiago Alba contro i repubblicani, di aver ricevuto sovvenzioni dal Governo di Mosca, che siano specificate e documentate.

Si calcola che tremila persone si recano ogni giorno all'ingresso delle carceri lasciando lettere e messaggi di solidarietà che riempiono quattro capaci ceste. Gli imputati invece sono stati visitati solo da uno stretto numero di parenti e di amici. Le visite oggi sono state interrotte alle 17

Il col. Macia amnistiato

BRUXELLES, 11

Il colonnello Macia, capo del movimento catalano, che come è noto viveva a Bruxelles come fuoruscito è stato in questi giorni amnistiato dal Governo spagnolo. Interrogato da alcuni giornalisti, il colonnello Macia ha fatto queste dichiarazioni:

«Non ho avuto in proposito nessuna comunicazione ufficiale. Una settimana fa un giornale spagnolo ha pubblicato tale notizia, ma nulla è apparso sul giornale ufficiale di Madrid. Mi sono recato al Consolato di Spagna a Bruxelles per prendere precisazioni, e dopo aver conferito con le autorità diplomatiche il console mi ha consegnato un passaporto che mi permette di rientrare in Spagna attraverso la Francia. Questo passaporto è valido per un solo viaggio e il console non ha fatto allusioni a un eventuale ritorno. Cosa importa? Il mio posto è a Barcellona in mezzo ai miei amici, a quelli che hanno difeso con me un ideale che ci resta caro. Ho quindi deciso di rientrare in Catalogna».

Il colonnello non ha fatto alcuna dichiarazione politica e si è limitato a dire che nè lui nè i suoi amici catalani e repubblicani prenderanno parte alle elezioni che non hanno per loro alcun significato. Ha pregato infine i giornalisti di rendersi interpreti della sua riconoscenza verso il Belgio per l'ospitalità generosa e cordiale concessagli.

Il primo colloquio telefonico

fra Vienna e Santiago del Cile

VIENNA, 11

Oggi è stato fatto il primo esperimento telefonico fra Vienna e Santiago del Cile. Il discorso si è svolto fra il Ministro del Cile a Vienna e la capitale del Cile. Il collegamento su questa linea telefonica transoceanica, che ha una lunghezza di 14.800 chilometri, è avvenuto attraverso la via di Berlino-Nauen-Buenos Aires.

Il comm. Villa-Santa dal Sovrano

ROMA, 11

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il comm. Giulio Villa-Santa, il quale gli ha esposto il programma di perfezionamento tecnico-industriale che la Cava Romana di Nabresina si appresta ad attuare, e gli ha fatto omaggio di un lavoro artistico eseguito con marmi del Carso e dell'Istria dalle maestranze dell'azienda. S. M. il Re ha accolto con gradimento l'omaggio, intrattenendo poi a colloquio il comm. Villa-Santa.

Regolare afflusso di petrolio

dal pozzo di Fontevivo

PARMA, 11

Continua regolarmente a Fontevivo l'esperimento di estrazione a lunga durata dell'emulsione petrolifera dalla prima sonda nel cantiere minerario Orsini. Tale esperimento, effettuato mediante l'utilizzazione della presa naturale dei gas idrocarburanti, si svolge con perfetta normalità da oltre 50 ore.

Se si tengono presenti le cifre dell'annuale consumo dell'olio minerale in Italia, si vede subito quale enorme risorsa può rappresentare per noi la scoperta di giacimenti petroliferi che valgano a diminuire, se non ad eliminare tutta l'importazione dall'estero di questo prodotto che lo sviluppo della civiltà ha posto al primo piano.

L'emersione del petrolio dalla prima sonda prosegue normalmente con una regolarità che i tecnici chiamano standardizzata, dando una media di 20 tonnellate al giorno. Sul posto l'ing. Amaretti ha oggi assistito all'esperimento dell'emersione, estendendo il suo esame all'emanazione di gas contenente benzolo e di sabbie petrolifere verificatesi nel terzo pozzo.

Il Duce per il collocamento dei ciechi

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il dott. Aurelio Nicolodi, presidente dell'Unione italiana dei ciechi, che era accompagnato dal suo segretario cap. Ciro Romualdi. Il dott. Nicolodi, dopo aver riferito sull'attuazione dei provvedimenti voluti dal Duce per l'unificazione dei problemi culturali e rieducativi dei ciechi, che dànno oggi all'Italia un primato fra le Nazioni, ha prospettato un suo progetto per il collocamento della mano d'opera dei ciechi, che non comporterà alcun onere per lo Stato, nè costrizione per i datori di lavoro. Il Duce si è compiaciuto dell'attività svolta dall'Unione italiana dei ciechi e ha promesso il suo interessamento per la realizzazione del progetto illustrato.

Giornalisti americani in visita

al Foro Mussolini

ROMA, 11

S. E. Ricci ha ricevuto i corrispondenti da Roma dei più importanti giornali nord-americani e li ha accompagnati in visita all'Accademia fascista di educazione fisica ed al Foro Mussolini. S. E. Ricci, dopo aver passati in rivista i 42 allievi del secondo anno dell'Accademia, che si recheranno negli Stati Uniti per frequentarvi uno speciale corso di specializzazione sportiva della durata di sei mesi, ha mostrato ai giornalisti le imponenti costruzioni, illustrandone dettagliatamente ogni particolare. I giornalisti stranieri si sono vivamente interessati della gigantesca opera architettonica che fornirà fra poco all'Italia un magnifico complesso di edifici, quale mai nessun'altra Nazione ha avuto e che certamente è la più importante fra quelle volute e create dal Regime.

Nelle Federazioni fasciste

di Savona e Pistoia

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del Partito comunica:

Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Savona, prof. Giuseppe Agnino, ha rassegnato, per ragioni personali, le dimissioni dalla carica. Il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina dell'avv. Franco Cottini a commissario straordinario. S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta.

Avendo il commissario straordinario della Federazione provinciale fascista di Pistoia, avv. Franco Cottini, ultimato il compito affidatogli, il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'efficace opera svolta ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a Segretario federale di Pistoia dell'ing. Brunetto Brunoni. S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

Il consiglio d'una banca portoghese

sospeso dal Governo

LISBONA, 11

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Ultramarina è stato sospeso dalle proprie funzioni con provvedimento ministeriale in seguito alla scoperta di frodi commesse dal cassiere della banca, Ravello, che è ricercato dalla polizia. L'ammanco riscontrato nei fondi dell'Istituto, secondo le prime indicazioni, ammonta a 12 milioni di escudos. Il Governo nei prossimi giorni nominerà un nuovo consiglio di amministrazione per continuare la gestione degli affari della banca. *(United Press).*

L'attentato presso Cannes

Si conferma l'ipotesi della vendetta

NIZZA, 11

Le indagini per scoprire gli autori dell'attentato della villa Jasmina non hanno sortito finora nessun risultato concreto. Se, però, non vi sono tracce degli autori del misfatto, pare sempre più probabile che si tratti di una vendetta, dato che i noti fratelli Angelo Puddu, di 25 anni ed Enrico Puddu, di 21 anni, arrestati il 6 gennaio 1930 e condannati il 17 giugno successivo a due anni di prigione e a dieci anni di interdizione di soggiorno, perchè presunti autori di parecchi attentati terroristici, sono stati per alcuni mesi locatari del Jalade il quale ancor oggi non ha ottenuto il pagamento dell'affitto della casetta di campagna dove i due fratelli si riunivano. Le indagini condotte da questa parte hanno fatto scoprire che la casetta di campagna aveva le porte e le finestre rotte e che giorni or sono un probabile complice si sarebbe presentato al Jalade per chiedere la restituzione dei mobili appartenenti ai fratelli Puddu. Naturalmente il Jalade rifiutò e qualche giorno dopo riceveva una lettera minacciosa da parte dei fratelli Puddu, Paolo, espulso dalla Francia e residente a Bruxelles. Le investigazioni della polizia di Cannes alla quale si è unita la brigata mobile di Parigi continuano e lasciano sperare in un buon risultato.

Lo Schirru ripudiato dalla famiglia

Una supplica al Duce per il cambiamento del nome

ROMA, 11

Le indagini sull'anarchico Michele Schirru continuano sempre attivissime da parte della polizia romana. Sono interessanti le notizie che si hanno da Cagliari sulla famiglia dell'anarchico.

Ieri si presentava alla redazione dell'Unione Sarda la signora Antonietta Schirru, maritata Licheri, sorella del famigerato anarchico. La povera signora ha fatto delle importanti dichiarazioni sulla sua famiglia ed ha affermato che le notizie finora apparse sui giornali sono completamente destituite di fondamento. Non è infatti vero che la famiglia Schirru abbia seguito il Michele in America come non è affatto vero che la famiglia segua le stesse idee anarchiche del delinquente.

La famiglia Schirru si compone del padre Giovanni, di 60 anni, della madre Carmina Andria, di 55 anni, e dei loro figli Antonietta, Michele, Greca e Giovanni. Tanto il padre che la madre si trovano attualmente in Francia e precisamente ad Aphe nel Dipartimento di Vaucluse, presso l'azienda agraria di proprietà dell'italiano Sandro Bellini, il cui figliastro nel 1925 sposò la Greca. In Sardegna trovansi invece la signora Antonietta maritata Licheri, che è grossista in vini, ed il più giovane dei fratelli dell'anarchico, Giovanni, il quale sta per farsi sacerdote e verrà consacrato il prossimo Natale.

Il capo della famiglia Schirru, oriundo di Decimomannu, si recò da giovane a Pozzomaggiore, in qualità di appaltatore del dazio, ed ivi sposò la Carmina Andria. Nel 1914 partì per l'America e a New York trovò lavoro presso la Banca Laurentis e Teti. Nel 1919 chiamò presso di sè il figlio Michele, ch'erasi in quei giorni congedato dal servizio militare, e lo avviò nel commercio delle banane, commercio che dette modo al Michele Schirru di crearsi una certa agiatezza. Nel 1924 il Giovanni Shirru rientrò in Italia, lasciando in America il figlio che l'anno prima si era sposato con certa Minne Pirola, di ricca famiglia oriunda dalla Sicilia.

La signora Licheri ha dichiarato che le relazioni tra il Michele e la sua famiglia vennero troncate nel 1923 e che la famiglia Schirru segue con entusiasmo il Fascismo, anzi la Licheri è la segretaria politica del Fascio femminile del villaggio di Noragume. Essa ha indirizzato una supplica al Duce con la quale chiede che il nome di Schirru, insozzato dal suo delinquente fratello, venga subito cambiato con quello di Esquirro, che è il nome originario della famiglia.

La signora Licheri ha dichiarato pure di non conoscere affatto l'attività politica del fratello, perchè da anni, come si è detto, non aveva con esso alcun rapporto.

L'angoscioso mistero d'un giovane

che non sa d'aver ucciso lo zio

TORINO, 11

Alle Carceri Nuove della nostra città veniva ieri accompagnato un giovane dall'aspetto di benestante campagnolo, che all'ingresso del reclusorio dava il nome di Maurizio Grosso e che aggiungeva a chi lo interrogava sulle ragioni per cui fosse accompagnato colà, queste strane parole:

— I carabinieri qui presenti, che mi hanno accompagnato a Torino per incarico del maresciallo di Rivarolo, mi hanno detto che sono imputato di omicidio nella persona di mio zio Guido Grosso, e che lo avrei ucciso con un colpo di scure alla testa alcuni giorni or sono, nelle prime ore del mattino. Io però di tutto questo non so nulla, poichè, precisamente nella mattina in cui è avvenuto l'omicidio, mi è successo un caso straordinario.

Un bizzarro risveglio

La mattina del giorno in cui fu commesso il delitto, in un campo presso Rivara Canavese, un giovane, che giaceva da parecchie ore addormentato sulla nuda terra, si svegliava improvvisamente guardandosi attorno, come se si meravigliasse di trovarsi in quel luogo. Dopo essersi convinto di essere veramente presso Rivara, il giovane, che vestiva non senza una certa proprietà rara a trovarsi nell'abbigliamento della gente di campagna, si incamminava senza precisamente sapere dove dirigesse i suoi passi, lungo la strada che conduce a Rivarolo. Quante ore egli abbia impiegato in questo suo strano vagabondare, non ricorda con precisione, ma un fatto è certo: che poco prima delle 9 egli si trovava sulla strada tra Favria e Rivarolo, diretto verso quest'ultima località.

A un certo punto — così egli ha raccontato più tardi — vide venire verso di sè due carabinieri in uniforme di fatica. Alla vista dei militi il misterioso personaggio si sentiva improvvisamente preso da un'impressione di sgomento, mentre un tremito lo assaliva in tutte le membra. Accostatosi quasi inconsciamente ai carabinieri, l'individuo si arrestava di colpo e li guardava senza parlare, pallido in volto, con gli occhi atteriti. I carabinieri lo interrogavano chiedendogli se si sentisse male, ed egli rispondeva molto garbatamente di essere in preda ad uno strano «choc» nervoso, senza saperne con precisione il motivo. Raccontava però una fenomenale avventura accadutagli quella stessa mattina.

— Ieri sera — egli ha dichiarato ai carabinieri mentre essi, presolo in mezzo, lo accompagnavano verso la stazione di Rivarolo — io mi ero, come al solito, addormentato in casa mia, a Forno Rivara, nel mio solito letto. Questa mattina all'alba mi sono improvvisamente svegliato in un campo di Rivara, che dista circa sei chilometri da Forno. Non appena sveglio, ho lungamente faticosamente cercato di ricordarmi che cosa fosse avvenuto durante la notte, ma per quanti sforzi facessi, mi sono accorto che la mia memoria non funzionava più. Una specie di velo mi ottenebrava la mente in modo che i miei ricordi si arrestavano alle prime ore della sera precedente, quando, dopo aver salutato i miei familiari, insieme a mia moglie mi ero ritirato per il riposo notturno.

La terribile accusa

Questo curioso racconto è stato dal giovane riferito più tardi, nella stessa mattina, al maresciallo di Rivarolo Canavese. Quest'ultimo, dopo aver identificato l'individuo precisamente per il Maurizio Grosso, lo tratteneva con un pretesto qualsiasi, invitandolo a fermarsi qualche tempo nel proprio ufficio. Intanto il maresciallo telefonava a Rivara, avvertendo quel brigadiere del curioso incontro che i suoi militi avevano fatto. Da Rivara veniva risposto raccomandando di non lasciare allontanare l'individuo fermato, perchè un vecchio benestante, dello stesos cognome del giovane, e precisamente tale Guido Grosso, era stato poche ore prima trovato assassinato in un'aia, poco lungi dalla sua abitazione a Forno Rivara, col cranio spaccato.

Due ore dopo sopraggiungevano in automobile a Rivarolo, provenienti da Rivara, il brigadiere dei carabinieri di quella stazione e un cugino del Grosso, il quale appena veduto il giovane gli si precipitava incontro con le lacrime agli occhi, gridando:

— Che cosa hai fatto, disgraziato?

— Io? Nulla — rispondeva il Maurizio con la massima tranquillità.

— Hai assassinato tuo zio — soggiungeva il cugino minacciosamente — ed ecco il brigadiere di Rivara che ti può confermare l'accusa.

— Hanno assassinato lo zio? Ma è incredibile — rispondeva il giovane manifestando il più grande stupore e il più sincero rammarico. E alle insistenze del cugino e dei carabinieri che lo esortavano a confessare, egli rispondeva con atteggiamento di grande schiettezza:

Smemorato o simulatore?

— Ma come posso sapere se ho ammazzato mio zio quando, dal momento in cui ieri sera mi sono coricato fino a quello in cui stamane mi sono svegliato assai lontano dalla mia abitazione, non mi ricordo più nulla? E poi quali motivi potevo io avere per uccidere mio zio, al quale mi legavano vincoli del più vivo affetto? Certamente qualche cosa di straordinario è avvenuto in me durante la scorsa notte. E la prova ve la possono dare le persone che mi hanno incontrato sulla strada di Rivara pochi momenti dopo il mio risveglio in circostanze incredibili, in un campo di quel paese.

A tali dichiarazioni sia il cugino che i militi rimanevano assai impressionati. Il govane era un simulatore oppure realmente era stato vittima di un fenomeno di amnesia? Era forse stato egli stesso ad uccidere lo zio durante un periodo di sonno ipnotico o sonnambolico, oppure lo aveva ucciso in piena coscienza, organizzando poi, nel brevissimo tempo rimastogli, tutta la successiva inscenatura del risveglio e dell'amnesia? O non piuttosto ci si trovava di fronte ad un innocente che una serie di circostanze, e null'altro, indicavano come autore di un delitto che in realtà avrebbe potuto essere commesso da altri?

Dalle indagini prontamente esperimentate dagli stessi carabinieri, risultava infatti che nessun indizio era stato trovato sul luogo dove giaceva il cadavere del Guido Grosso, tale da rivelare qualsiasi indicazione, anche vaga, intorno al probabile assassino. Un sopraluogo al quale partecipava il giudice insieme ad altre autorità, ha permesso unicamente di stabilire che l'omicidio era avvenuto in una specie di aia prospiciente la piccola casa alpestre dove abitava il Guido Grosso, ricco possidente del luogo, noto in tutti i dintorni per la sua fama di uomo saggio ed equilibrato, non scevro, come sovente avviene per certi benestanti di campagna, di una esagerata tendenza al risparmio. Il delitto era stato dai pochi vaghi indizi raccolti ricostruito press'a poco così. Il Guido Grosso, nelle prime ore del mattino, era uscito dalla sua casetta per alcuni lavori campestri ed attraversava, verso le 7, il cortiletto adibito anche ad aia, quando un individuo gli si era avvicinato.

Un esame psichiatrico

Non è stato possibile stabilire se tra i due sia avvenuto un colloquio o meno. Fatto si è che ad un tratto l'individuo in questione aveva impugnato un'accetta da spaccalegna e aveva vibrato un terribile colpo alla nuca dell'infelice agricoltore che stramazzava al suolo, giacendo morto in una pozza di sangue. Dalla autopsia praticata più tardi dal dott. Canuto, si è potuto dedurre che la morte era stata istantanea, dovuta a un colpo solo dell'accetta vibrato con la massima violenza. L'arma omicida era stata trovata poco lungi dal corpo dell'ucciso. Poichè la notte era serena e il suolo perfettamente asciutto, non si sono trovate tracce di passi sul terreno. In tal modo l'accusa contro il Maurizio Grosso è stata più tardi confermata esclusivamente in base allo strano racconto del giovane, sul modo in cui aveva trascorsa la notte della tragedia, e ad alcune risultanze venute in chiaro dagli interrogatori fatti subire ai parenti di lui. Coloro hanno infatti riferito che nel paese, in questi ultimi giorni, era corsa la voce che Maurizio Grosso, per quanto di condizioni agiate e ben fornito di denaro dalla sua famiglia, che contribuiva con lui alle spese per la conduzione di una piccola officina meccanica di cui era comproprietario a Forno, avesse ottenuto in prestito dallo zio Guido la somma di 2000 lire. Parecchi dei parenti, tra i quali la stessa moglie del giovane, avevano interrogato quest'ultimo sui motivi per i quali fosse ricorso per quel credito allo zio, ma l'interrogato aveva recisamente negato il fatto, affermando di non aver mai trattato con lo zio di questioni di interesse.

A malgrado dei suoi dinieghi e delle non poche circostanze imprecise che accompagnano la strana avventura, Maurizio Grosso è stato denunciato, come abbiamo detto, al Procuratore del Re di Torino, per omicidio in persona dello zio, e sotto questa imputazione è stato internato nelle nostre carceri, dopo aver trascorso due giorni nelle carceri mandamentali di Rivarolo.

L'imputato, che ha scelto come suoi difensori l'avv. Dal Fiume di Torino e l'avv. Nino Davito di Rivara, ha mantenuto durante i suoi primi interrogatori un contegno calmo e corretto, non smentendo mai le sue prime affermazioni fatte ai carabinieri, a proposito degli strani fenomeni di amnesia dai quali era stato colpito al suo risveglio in Rivara. Per questo motivo si crede che egli sarà sottoposto, per ordine del giudice istruttore, ad un esame psichiatrico. Contemporaneamente l'autorità ha compiuto nella località del delitto un nuovo sopraluogo, sulle risultanze del quale è doveroso il più assoluto riserbo.

Ladri che saccheggiano un pollaio

Due esemplari dichiarati «rivedibili»

CARRARA, 11

In località Fossone l'altra notte, ladri burloni hanno voluto accoppiare al danno materiale per la vittima del furto anche la beffa. Penetrati in un ben fornito pollaio della località sopraddetta, i mariuoli scelsero a loro piacimento tutti i polli più grassi e pasciuti, lasciando nella stia un gallettino di primo canto ed un gallo strimenzito. Al collo dei due superstiti furono attaccati due cartelli sui quali era scritto «rivedibile».

La polizia ha scoperto gli assassini

del milite Ramazzotti?

RAVENNA, 11

Sono proseguite attivissime le indagini per scoprire l'autore o gli autori dell'uccisione del milite forestale Quintilio Ramazzotti. Si era proceduto al fermo di cinque persone, ma tre di queste poterono provare con alibi la loro completa estraneità al fatto, mentre per le altre due il fermo è stato mantenuto.

Sembra che l'autorità inquirente sia sulla buona pista. Si tratta di certi Sante Pezzi e Secondo Soprano. Come è noto, la mattina dello scorso mercoledì, il Ramazzotti raggiungeva la sua zona di sorveglianza nella pineta demaniale dei Fiumi Uniti di Ravenna, dopo aver depositato la bicicletta presso i contadini Ghigi, il Pezzi e il Soprano raggiungevano la stessa casa dei contadini. Il primo aveva una doppietta a tracolla, ma avvertito che non poteva entrare nella bandita con l'arma, la smontò e la mise in una sporta che portava seco. Più tardi il Pezzi, sempre accompagnato dal Soprano, fu visto nuovamente passare con la doppietta a tracolla. Dagli interrogatori dei contadini e dei pecorai dei dintorni è risultato che nessuno, all'infuori del Pezzi e del Soprano, è entrato nella bandita quel giorno.

I due hanno negato dapprincipio ogni addebito ma pare che infine il Pezzi si sia deciso a confessare, mentre il Soprano, che era disarmato, avrebbe dichiarato di non aver assistito alla tragica scena perchè egli, pur essendo entrato nella bandita era andato a pescare. Si aggiunge che lo squarcio nel petto del povero Ramazzotti era stato cagionato da un colpo di doppietta sparatogli a pochi centimetri di distanza, in quanto i pallini non hanno formato la «rosa». L'ipotesi più verosimile che ora si fa è che il Ramazzotti, sorpreso il cacciatore di frodo l'abbia affrontato: opponendogli costui resistenza, il milite gli ha afferrato il fucile per la canna ma nella colluttazione probabile che ne è seguita, la doppietta ha esploso uccidendo il milite sul colpo.

L'uccisore di Padre Geny

assolto e internato in un manicomio

ROMA, 11

E' terminato stamane, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico di Bambino Marchi, uccisore di Padre Geny.

Aperta l'udienza, ha preso subito la parola il Procuratore Generale comm. Vulturini, il quale è tornato a replicare al difensore per sostenere ancora una volta che Bambino Marchi fu pienamente cosciente al momento di compiere l'azione criminosa e che pertanto egli deve essere giudicato come un qualunque criminale.

Il difensore avv. Ferrara ha replicato al Procuratore Generale esortando i giurati a rispondere affermativamente al quesito della totale infermità di mente.

All'una il Presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento. La votazione del questionario è durata appena mezza ora. I giurati con il loro verdetto hanno ritenuto che il Marchi agì in istato di totale infermità di mente. In base a tale verdetto il Presidente, su conforme richiesta del Procuratore Generale, dichiara Bambino Marchi esente da pena, ma poichè lo ritiene pericoloso per sè e per gli altri ne ordina l'internamento in un manicomio.

Le vittime del maltempo in Giappone

TOKIO, 11

Le violenti tempeste di neve che hanno imperversato su varie regioni del Giappone hanno causato una grande quantità di accidenti mortali. Un battello è naufragato a Jakashiri nell'isola Hokkaido. Si deplorano 5 annegati. In un accidente ferroviario sulla linea Giappone nord si sono avuti sette morti. A Misaka un battello da pesca si è capovolto; mancano sette marinai. Un'ondata di freddo imperversa in questo momento su Tokio. *(Radio Stefani).*

Il corso inferiore del Danubio

ostruito dai blocchi di ghiaccio

BUCAREST, 11

In seguito alla deriva dei blocchi di ghiaccio, la navigazione ha dovuto essere completamente sospesa nel corso inferiore del Danubio. La città di Valcov, che si trova nelle immediate vicinanze delle foci, è completamente allagata. La città, che ha un po' l'aspetto di Venezia, ha visto ingombrati tutti i suoi canali da enormi blocchi di ghiaccio. La truppa è ora all'opera per spezzare questo ghiaccio e farlo deviare verso il mare aperto.

Preoccupante è pure la situazione nella città di Ismail, dove il livello delle acque in questi ultimi due giorni è aumentato di metri 1.75. La città è completamente allagata. Oltre 300 abitazioni hanno dovuto essere sgomberate. Si ricorrerà all'opera dei rompighiaccio.

Un record di Campbell battuto

PARIGI, 11

Sulla pista di Montlery il corridore automobilista Get Eyoston ha battuto il record stabilito alcuni giorni fa dal capitano Malcoln Campbell per le vetturette leggere, raggiungendo una media oraria di miglia 97.07 sul percorso di tre miglia. *(Radio Stefani).*

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	764.7	11	2	cop., legg. mosso
Roma	765.9	12	—1	coperto, calmo
Torino	765.2	8	—2	coperto
Milano	764.8	8	—1	coperto
Genova	761.0	13	7	coperto, mosso
Venezia	764.3	11	—1	coperto, calmo
Firenze	765.4	11	—1	coperto
Ancona	766.3	6	2	cop., legg. mosso
Bologna	765.7	7	2	coperto
Napoli	765.9	9	4	½ cop., legg. mosso
Taranto	765.4	11	4	mezzo cop., mosso
Palermo	766.9	14	6	cop., legg. mosso
Catania	766.1	13	4	½ coperto, mosso
Cagliari	770.4	10	4	coperto, mosso
Tripoli	769.4	19	9	nuvoloso, mosso
Messina	766.4	14	9	cop., legg. mosso
Trento	765.0	4	—5	coperto
Fiume	764.1	13	3	cop., legg. mosso
Bari	765.1	11	5	½ coperto, calmo
Sanremo	763.0	14	9	coperto, calmo
Bongasi	762.5	16	5	cop., legg. mosso
Rodi	757.8	14	10	cop., legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: La depressione nordica continua a spostarsi verso levante interessando tutta l'Europa settentrionale, mentre una leggera depressione si è formata sull'alta Italia e permane l'area ciclonica sul Mediterraneo orientale. Alte pressioni sui Carpazi e sul Golfo di Guascogna. Probabilità: La formazione della depressione sull'Italia settentrionale apporta quasi ovunque perturbazioni del tempo con cielo nuvoloso e precipitazioni più copiose sull'alta e media Italia, più scarse sulle regioni meridionali. Nevicate sull'Appennino, nebbie sparse in Val Padana. Venti moderati e alquanto forti grecali sull'alto Tirreno, intorno scirocco sul restante versante tirrenico, occidentali sulle isole. Altrove correnti moderate, prevalentemente orientali. Temperatura in lieve aumento sulle regioni meridionali, quasi stazionaria sul rimanente. Il Tirreno piuttosto agitato.

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale che revoca l'autorizzazione ad esercitare l'assicurazione alla Compagnia «The Excess Insurance Company L. T. D.» con sede in Londra e rappresentanza per l'Italia in Milano.

DALL' ESTERO

L'aviatore Tommy Rose è partito stamane da Londra in un aeroplano monoposto dall'aeroporto di Lympne per un lungo volo. Egli si propone di raggiungere Città del Capo in sei giorni. L'aviatore farà il primo scalo a Roma.

Il Congresso internazionale di neurologia verrà tenuto a Berna nella prima settimana di settembre, con l'intervento di oltre venti Nazioni. Esso sarà presieduto dal prof. M. V. Sache di New York.

COMUNICATI *)

SALA RIDOTTO
del POLITEAMA ROSSETTI
Oggi dalle 16 alle 20
BALLO DELLE BAMBOLE

Domani 13 corrente ore nove, via R... cardi n. 8, I, procederò Asta: Pianino f... finto ebano ed apparato radio con ar... dietto, alto parlante e telaio.
L'Ufficiale giudiziario: CILENTI

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer Medico-dentista
Piazza Goldoni 8, I piano
Dentiera senza palato — Nuovo sistema americano — Facilitazioni di pagamento

Dr. A. de NICOLA
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
TRIESTE - Corso Vittorio Emanuele III, 4
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19
Il giovedì solo fino ore 13.
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, N. 3
Giovedì 17-18 Domenica 9-10

SCIATICA, NEVRALGIE
Brachialgie, lombaggini, artriti
malattie reumatiche
Dott. RUFFO, Valdirivo 27, mezz.
dalle 15.30 alle 17.30 - Telef. 34-50

CIO' CHE BISOGNA SAPERE
IN MERITO A
LA TRAGEDIA
DEL PIZZO PALÙ

LA TRAGEDIA DEL PIZZO PALU' *è, nella lunghissima collana dei film di alta montagna, indubbiamente il più emozionante, il più bello, il più perfetto che ci sia stato dato di vedere.*
LA TRAGEDIA DEL PIZZO PALU' *è la lotta degli umani contro l'onnipotenza degli elementi.*
LA TRAGEDIA DEL PIZZO PALU' *è un film muto, ma è una larga sinfonia dove volumi e sfamature sono creati dalla luce, dove i ritmi si eprimono attraverso cadenze puramente visive, dove dal silenzio si sprigiona un canto che riempie l'anima e l'arricchisce di echi indimenticabili.*
LA TRAGEDIA DEL PIZZO PALU' *è il film il cui contenuto drammatico e la realizzazione psicologica armoniosamente si fondono con la magistrale e insuperabile ripresa degli esterni, i più belli, i più emozionanti.*
LA TRAGEDIA DEL PIZZO PALU' *è il poema tragico della Natura.*
LA TRAGEDIA DEL PIZZO PALU' *è tra i rari, se non l'unico, film di alta montagna che si è meritato i più entusiastici unanimi elogi da critici, letterati, artisti, di tutto il mondo, che ha sbalordito tutte le folle.*

IL CIOCCOLATINO VERMIFUGO
CARRIBA
è un rimedio di efficacia sicura per la eliminazione completa e subitanea dei vermi. Si prepara, sotto la forma di un cioccolatino irresistibilmente gradevole e ghiotto al palato dei bambini, nella FARMACIA GODINA «ALLA MADONNA DELLA SALUTE»
TRIESTE - S. GIACOMO
Vendesi ovunque in bustine verdi da L. 0.95 cadauna

DOMANI
ALL'EXCELSIOR
in prima visione una delle più lussuose creazioni della
UNIVERSAL-MOVIETONE
Sorelle
Pagina di un sublime sacrificio dal quale si irradia la luce di una superiore bellezza.
Protagonisti:
PAULINE STARKE
BARBARA KENT
BEN LYON

LA CURA RAZIONALE
delle MALATTIE SESSUALI
è il titolo di una interessante pubblicazione scientifica popolare che viene spedita a richiesta gratuitamente. Scrivere al Dott. G. TORRESI, ROMA (121).

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il banchetto offerto dal Corpo consolare a S. E. il Prefetto e al Podestà

Iersera il Corpo consolare di Trieste ha dato al «Savoia», in onore del nostro Prefetto, S. E. il gr. uff. Porro, della di lui sorella, la gentilissima signorina Emilia, e del Podestà sen. Pitacco, un festoso banchetto al quale presero parte il console dell'Argentina Zawerthal e signora, il console del Brasile de Castello Branco, d'Egitto Simaika, di Spagna Beltràn, degli Stati Uniti Winslow e signora, il console generale di Francia Dollot e signora, il console Richard, il console generale di Ungheria de Reviczky e signora, il viceconsole de Laszlo e signora, il console generale di Polonia Rozwadowski e signora, il console del Portogallo Carvalho e signora, il console generale di Cecoslovacchia Krbec e signora, il viceconsole Pospisil e signora, il console di Turchia Tahsin bey e l'addetto commerciale Muthar e signora, il console generale dell'Unione Sovietica Gailunsky, il console generale di Jugoslavia Kojic, i vice-consoli Milikic e signora e Milosavljevic, il console del Belgio Ziffer, il console generale di Bulgaria Blinakoff e signora, il signor Niko Blizakoff, il console di Colombia Donati, il console di Danimarca Katomeris, il console d'Estonia Sperco e signora, il reggente il consolato generale di Grecia Gunalachi, il console di Lettonia conte Manzoni e contessa Manzoni, il console del Portogallo Frankel, il console generale di Romania di Demetrio, il console di San Marino Molinelli e la signorina Molinelli, il console di Svezia Krausz. Il console di Granbretagna era assente per lutto di Corte.

In assenza del decano del corpo consolare, conte de Doenhoff-Kraft, console generale di Germania, dovuta a due luttuosi avvenimenti che in brevi intervalli hanno colpito la sua famiglia, il console generale d'Austria, cav. Emerico de Herzfeld, quale più anziano dei colleghi, allo champagne, dopo aver inneggiato all'Italia, a S. M. il Re e al Capo del Governo, rivolto prima a S. E. il Prefetto, l'ha così salutato:

Il saluto a S. E. il Prefetto

«Eccellenza, spontaneo sorge nell'animo il desiderio di dirLe quanta sincera gratitudine Le è dovuta dal Corpo consolare! Noi consoli veniamo inviati con una duplice missione. Noi amiamo in prima linea il Paese di cui rappresentiamo gl'interessi, ed è evidente che li rappresentiamo nel miglior modo, se abbiamo imparato a conoscere bene, in tutte le loro molteplici manifestazioni economiche e culturali, lo Stato della nostra residenza e la città dove sediamo, e se stringiamo delle relazioni fra la nostra Patria e lo Stato e la città in cui abbiamo sede. Se abbiamo una giusta comprensione del nostro mandato, rappresentiamo il tratto d'unione fra la nostra Patria e il luogo della nostra residenza. Il Corpo consolare costituisce anche — sebbene in misura modesta — un collegamento col mondo intero. La nostra attività fa in noi sorgere e sviluppare un sentimento di viva simpatia per lo Stato e la città in cui viviamo, per le loro autorità e per le manifestazioni economiche e culturali che vi riscontriamo. Notevole impulso è dato ai nostri intendimenti se essi trovino una risonanza corrispondente. Per quanto oggettivi si voglia essere, la simpatia ha sempre l'effetto di una potente molla, simpatia che abbiamo trovata in ampia estensione presso l'Eccellenza Vostra.

Permetta, Eccellenza, che il Corpo consolare, per mezzo della modesta mia persona, ponga con animo grato in particolare rilievo con quanto senso di giustizia, con quale fine tatto Ella ci ha facilitato in ogni occasione l'adempimento delle nostre mansioni, avendo noi trovato sempre presso l'Eccellenza Vostra ogni qualvolta lo abbiamo cercato, aiuto potente ed efficace. Negli organismi dicasteriali da Lei dipendenti, ravvisiamo noi tutti un esemplare modello di ottima organizzazione, di profonda arte amministrativa e vi scorgiamo realizzate in modo meraviglioso le grandi idee che irradiano dal centro poderoso e geniale. Perciò, anche quando un giorno avremo lasciata l'attuale nostra residenza serberemo imperituro, grato ricordo dell'esimia personalità dell'Eccellenza Vostra».

L'omaggio al Podestà

Rivolto quindi al Podestà, ha detto: «Magnifico signor Podestà, ci è oltremodo gradito di manifestare a Lei i sentimenti della nostra più viva riconoscenza per il prezioso contributo che ha sempre dato in ogni occasione acchè nella bella e ospitale città di Trieste noi possiamo accudire alle nostre mansioni col sentimento di trovarci in terra amica.

Come nell'amministrazione dello Stato e in armonia con la stessa, noi vediamo negli organismi comunali da Ella dipendenti la presenza di quello spirito di intelligente iniziativa, di tatto che rende a nostri connazionali la dimora simpatica e gradita. La Sua bella città, di cui Ella è il Podestà amato, non è soltanto una qualunque fra le grandi città con tutte le importanti sistemazioni su tutti i campi dell'attività cittadina, ma essa è l'intermediaria fra la Sua bella Patria, fra un importante retroterra economico col mondo intero.

E' dunque naturale che nella persona del Podestà dell'Emporio di Trieste siano incorporate le più eminenti qualità. Che queste qualità Le sono proprie, Magnifico signor Podestà, in misura veramente eccezionale, è un fatto che viene ovunque riconosciuto. In noi Consoli è spontaneo il desiderio di esprimerLe i sentimenti della nostra più viva riconoscenza per tutto ciò che ha fatto per noi e i nostri connazionali e condividiamo di tutto cuore i sentimenti che i triestini sentono per il loro amato Podestà.

Mentre ci è un bisogno di esprimere i nostri più fervidi auguri per la Provincia e la città di Trieste, vuotiamo questo calice alla salute e felicità della gentilissima signorina Porro, che siamo così felici di avere fra noi, alla salute e felicità di S. E. il Prefetto di Trieste gr. uff. Porro e del Magnifico Podestà di Trieste, sen. Pitacco».

Il discorso di S. E. Porro

S'è alzato quindi a parlare S. E. Porro, il quale ha detto:

Signori Consoli, l'invito al vostro annuale banchetto che vi siete compiaciuti di rivolgere all'on. Podestà ed a me costituisce una novella manifestazione della vostra squisita cortesia, ond'essa ritorna più a vostro che a nostro onore.

Comunque, io raccolgo nell'animo mio tutta la fragranza di questo pensiero gentile ed anche tutta la dolcezza delle vostre amabili parole, illustre signor Decano, per farne reverente omaggio a quelli cui sono diretti: a S. E. il Capo del Governo, alla Maestà del Re, alla Italia.

A S. E. il Capo del Governo, genio tutelare della nostra stirpe, che ha fatto e sempre farà del popolo italiano un fattore possente di pace, di fecondo lavoro, di progresso e di civiltà pel mondo; a S. M. il Re, esempio magnifico di ogni più eletta virtù familiare, civile, politica, militare; all'Italia che, ordinata, disciplinata, fusa in un granitico blocco di fede, di amore, di opere, pur senza distogliere le sue energie dal duro travaglio della quotidiana lotta per la vita, eleva, però, e riposa il suo spirito così nelle memorie della sua più volte millenaria civiltà di cui s'ergono ogni giorno dai secoli dissepolti nuovi magnifici monumenti, come nei voli più audaci pei cieli più lontani, su gli oceani più vasti.

E questa Italia antica e novissima, di cui Trieste, sua figlia prediletta, ha tutto l'incanto del volto e tutta la nobiltà dell'anima, è lieta di offrire a Voi, signori Consoli, la sua sincera, sentita, cordiale ospitalità. Ne è lieta perchè sa di avere, in Voi, cuori amici, solidali con lei nelle fauste e nelle tristi sue vicende, e ne avete dato continua graditissima prova; ne è lieta perchè sa di avere in Voi menti elette, colte, preparate all'importante e delicato compito che assolvete così degnamente nell'interesse del nostro e dei vostri Paesi; ne è lieta altresì perchè ella si adorna delle grazie e delle virtù delle vostre donne gentili. Di tutto ciò io vi sono grato, o signori, e vi assicuro che il ricordo di questa serata rimarrà indelebile nell'animo mio, come indelebile è rimasto il ricordo della consimile riunione dello scorso anno.

La presiedeva allora il Decano del tempo, il Console generale di Polonia, signor Kwiatkowsky, le cui benemerenze e la cui simpatia per Trieste e per l'Italia furono riconosciute dal nostro Governo con la sua nomina a Commendatore Mauriziano; vi parteciparono altri ottimi colleghi vostri oggi lontani dall'Italia: a loro tutti un grato pensiero, un saluto cordiale. E un saluto ed un ringraziamento sentitissimo, riconoscente a Voi, che esprimo alzando il bicchiere in onore Vostro e delle Vostre famiglie, in onore dei Capi di Governo che rappresentate, ed alle prosperità dei Vostri Paesi con i quali l'Italia vive ed intende continuare a vivere in pace dignitosa e feconda».

Le parole del sen. Pitacco

A S. E. Porro è seguito il Podestà, il quale ha rivolto ai Consoli, a nome della città, il seguente discorso:

«E' simpatica la consuetudine di questa riunione annuale, infiorata di così elegante signorilità cosmopolita. Ed è particolarmente simpatica a chi rappresenta la città, perchè gli è dato di rinnovarvi, signori consoli, l'attestazione della viva riconoscenza che Trieste deve al benemerito Corpo consolare.

Trieste, bella e non infingarda, ha avuto motivo di compiacersi dell'opera sagace dei consoli, fin da quando scavalcata l'angusta cerchia delle sue mura la città si allargava sulle interrate saline nel borgo Teresiano ed accoglieva lieta e ospitale i nuovi venuti, che la prospettiva di facili guadagni allettava al suo porto franco, da dove partivano carichi i navigli della Compagnia Orientale per le Indie e la Cina lontane.

I consoli che fin dal Settecento i maggiori Stati qui nominarono e delegarono si distinsero quali informatori sereni, osservatori precisi, conciliatori benevoli, preoccupati sopra tutto dei molteplici interessi affidati alla loro tutela. Molti dei consoli si acquistarono un titolo alla gratitudine dai cittadini per le iniziative prese in favore dell'incremento dei traffici, o per aver cooperato alla migliore comprensione e alla più facile fusione fra triestini e i molti immigrati che pur diversi per razza, per religione, per lingua seppero nel cemento assimilatore della nostra secolare parlata formarsi una coscienza e un'anima schiettamente italiane. Alcuni altri ottennero tale una rinomanza nelle lettere e nelle scienze, da cingere dell'alloro della loro gloria anche il nome della città che li ebbe ospiti illustri. Così Stendhal, l'avventuroso e fine psicologo che un vostro eminente collega e appassionato indagatore di memorie franco-triestine, Renè Dollot, ha meravigliosamente evocato nella breve e contrastata missione consolare che Enrico Beyle ebbe sulle nostre rive adriatiche. Così sir Richard Burton, scienziato e storico insigne per molti anni console generale di S. M. Britannica a Trieste, dove morì, la città che egli amò e illustrò anche con le scoperte antropologiche di Ossero istriana, da lui pubblicate nell'Archeografo triestino. Gli uni e gli altri di questi consoli vivono nel cuore della popolazione che non dimentica chi ha contribuito al suo benessere o alla sua fama.

L'azione politica ed economicamente felice dei predecessori, sia continuata con lo stesso amore e fervore da voi, che, interpreti dei vostri Governi, continuate in unione di intenti a lenire le piaghe della immane tragedia che sconvolse la storia del mondo, ed a ridonare la concordia degli animi, più che mai necessaria al lavoro, alla tranquillità, alla prosperità dei popoli, dalla guerra e dalla pace così duramente provati. Che il vostro nobile intento, si compia, è l'augurio ch'io formo con fervido cuore, mentre in nome di Trieste italiana, con la quale signor vice Decano vi uniscono vincoli profondi di consanguinità e di amicizie io levo il bicchiere alla vostra salute, alle vostre fortune, a quella del decano conte Dönshoff, dalle antiche grandi tradizioni diplomatiche, alle fortune delle vostre amabili e gentili signore».

Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi e nel banchetto si è manifestato in modo molto espressivo in quale grande considerazione il Corpo consolare tiene gli illustri ospiti e le loro opere indefesse e ammirabili che — come si rileva — vengono apprezzate all'estero, e le forti simpatie che i membri del Corpo consolare sentono per loro.

Al Rotary Club

Il presidente conte Vittorelli prima di occuparsi di altri argomenti, ricorda lo storico evento della conciliazione della Chiesa con lo Stato, di cui ricorre l'anniversario, rivolgendo il pensiero al Governo Nazionale e all'augusto Pontefice, che ne furono i benemeriti artefici. Porge quindi le sue felicitazioni al dott. Iviani in occasione delle nozze di sua figlia, avvenute in questi giorni, dopo di che espone una sua dotta relazione sulla «Legge di Elettrodotto in Italia».

La relazione fu ascoltata col massimo interesse dai convenuti e fu rimeritata da un caloroso applauso a dimostrare anche la fiducia che egli gode presso i soci del Rotary Club, e la loro ammirazione per l'encomiabile modo con cui egli dirige le riunioni e in generale le sorti del Club stesso.

Le celebrazioni del Patto Laterano

ai Circoli rionali fascisti

Al Circolo «Quis contra nos?» di Guardiella S. Giovanni ha ricordato iersera il Patto Lateranense il signor Carlo Collavo del Gruppo studenti medi «Dux». Presentato al numeroso uditorio dal capozona signor Colonnello, il conferenziere seppe esporre lucidamente le basi essenziali del Patto, i precedenti storici del dissidio fra Stato e Chiesa e la loro portata politica e spirituale. Il giovane oratore ha concluso il suo efficace discorso inneggiando alle future fortune della nuova Italia.

Calorosi applausi hanno salutato alla fine il discorso del giovane oratore, che è stato assai complimentato dai dirigenti il Circolo rionale fascista di Guardiella.

— Al «Floriano Beuzzar» il camerata Lasic del Gruppo «Dux», ascoltato attentamente da un foltissimo uditorio, celebrò l'importante avvenimento del Patto Lateranense.

L'oratore tratteggiò brevemente i precedenti di quest'importante avvenimento e poi parlò dell'importanza politica, morale e spirituale che questo patto ha, non solo per l'Italia, ma anche per il mondo, il quale finalmente ha visto Chiesa e Stato italiano saldarsi definitivamente in un binomio unico e indissolubile. Alla fine dell'orazione il giovane camerata veniva lungamente applaudito da tutti i presenti.

I corsi di cultura dell'O. N. Balilla

Martedì 10 corr. nella casa del Balilla Fratelli Nordio, del Comitato rionale di Scoglietto, si è inaugurato il II corso di cultura fascista dell'Ufficio provinciale di cultura. Il camerata Bruno Vasari ha parlato ai numerosi giovani convenuti, prendendo lo spunto della ricorrenza del 10 febbraio, anniversario dell'attentato al *Popolo di Trieste* e vigilia della Conciliazione, e del nome di cui si fregia la Casa Balilla. Ha rievocato il tragico avvenimento del febbraio scorso, ammonendo i giovani a ricordare memori dello spirito di Balilla che canta: «Son Balilla e me ne vanto - ai nemici lancio il sasso - agli amici tutto il cuor».

Ha parlato della comunione di amor patrio e fede religiosa, che pienamente si realizza nel Regime fascista e infine ha commemorato il gesto dei due Nordio, mettendo in particolare rilievo l'«Ha fatto bene» della madre eroica, pronunciato quando seppe che il figlio aveva rifiutato un posto sicuro presso un Comando per andare a cimentarsi al fronte dove, vittorioso, trovò la morte.

Quindi sono state distribuite agli Avanguardisti presenti, cartoline-ricordo della Crociera transoceanica di S. E. Balbo, gentilmente messe a disposizione dal locale Aero Club «E. Grammaticopulo».

La situazione della gente di mare

in un anno di attività della Delegazione della A. N. F. G. M.

Dalla relazione annuale compilata dalla Delegazione giuliana dell'Associazione nazionale fascista della gente del mare, si rilevano interessanti dati statistici riferentisi al decorso anno e dai quali si può trarre un giudizio sulla situazione della nostra marineria. I rilievi che balzano da queste brevi statistiche, nel mentre pongono in piena luce la feconda attività della locale Delegazione nel delicato campo sindacale, mostrano all'evidenza una situazione non lieta, per cui s'è fatto ogni sforzo atto a mitigarne l'asprezza.

Comunque, al valore puramente statistico della relazione, bisogna aggiungere anche quello morale, che non può figurare in un riassunto di arido cifre e che si compendia nell'opera efficacissima svolta dalla Delegazione nel campo marinaro attraverso un'assidua e persuasiva propaganda, che costituisce la migliore e la più intensa espressione del sindacalismo fascista nel nuovo Stato corporativo.

Ecco in brevi e sintetici cenni l'attività:

La disoccupazione e le cause

Disoccupazione marittima: la situazione del personale in attesa d'imbarco mentre si presentava per i primi mesi del 1930 da un punto di vista favorevole e tale da far sperare ulteriori miglioramenti, ha accennato invece con il finire dell'anno a un aumento nel numero del personale in attesa d'imbarco, che nel mese di dicembre figurava presso il R. Ufficio di collocamento della gente di mare con 2745 iscritti.

Oltre alla situazione del traffico, che causa i bassi noli e le particolari condizioni di certi mercati esteri, ha reso difficile la possibilità di buoni esercizi specialmente per quanto riguarda i piroscafi della marina libera, ha contribuito all'aumento delle iscrizioni nei turni la circostanza che parecchi marittimi, i quali avevano trovato una qualsiasi situazione a terra, vistisi privati di tale possibilità in conseguenza della diminuita attività di tutte le industrie e aziende, hanno usufruito della possibilità di sfruttare il libretto matricolare sempre valido, purchè il periodo di sosta a terra non superi i cinque anni, e hanno ripreso l'antico posto sul mare.

Navi in disarmo: le navi in disarmo sia per numero che per tonnellaggio si sono mantenute su una linea stazionaria e figurano durante l'anno con una media di 27 piroscafi per un complesso di 71.835 tonnellate e 749 marittimi per la causa di disarmo sbarcati.

Nuove matricolazioni: con il ripristino delle normali regole per le matricolazioni sono state rilasciate complessivamente dalla R. Capitaneria di Porto di Trieste e da quella di Pola, 38 nuove matricole a ufficiali marittimi e 543 di bassa forza suddivise nelle varie categorie di macchina, coperta, camera e cucina.

L'attività sindacale e assistenziale

Assistenza sindacale: la fiducia sempre crescente dell'elemento marittimo nella propria organizzazione fa sì che il lavoro in tale campo si presenta quanto mai complesso e notevole e richieda per la varietà delle pratiche tutta la cura e l'interessamento della Delegazione. Diuturni contatti con gli equipaggi dei piroscafi in porto che in numero di 1600 furono visitati nell'anno 1930 mettono l'organizzazione in condizione di risolvere, con la collaborazione dei dirigenti le varie compagnie di navigazione e quella dell'Ufficio contenzioso della R. Capitaneria di Porto, tutte le piccole vertenze che si presentano nell'applicazione dei patti di lavoro e inadempienze varie. Tali vertenze sommarono per l'anno 1930 a 4095 e venne per vari titoli liquidato ai marittimi un importo di lire 127 mila 176.54.

L'assistenza nel campo infortunistico venne prestata per l'anno 1930 in 164 casi con un complesso di indennità liquidate per l'importo di lire 643.470.10 mentre la Cassa generale di malattia per marittimi sovvenzionò e accolse in cura 2935 marittimi prestando inoltre l'assistenza sanitaria e relative medicine a 8595 loro familiari.

Durante l'anno 1930 si presentarono inoltre 29 casi di morte di marittimi che non si trovavano nelle condizioni volute per l'ottenimento della pensione dalla Cassa invalidi e agli eredi ai quali in virtù dell'articolo 18 del Contratto di arruolamento venne liquidato un importo totale di lire 180.807.

Assistenza legale: oltre all'assistenza prestata agli associati per pratiche varie l'ufficio legale della Delegazione ebbe a iniziare portandole a definizione 17 cause per inadempienze varie recuperando a favore dei propri associati l'importo di lire 157.597.

L'albergo per marittimi

L'Albergo per marittimi in attesa di imbarco, continuando nell'opera di assistenza da anni iniziata, ebbe a dare anche per l'anno 1930 un'attività quanto mai benefica sia con la possibilità di far avere ai marittimi un sano e abbondante vitto e un alloggio decente a modico prezzo, come a mezzo di gratuite distribuzioni di pasti ai meno abbienti. Poche cifre bastano a comprendere la portata di tale forma di assistenza ma le cifre sono eloquenti e illustrano più di qualsiasi relazione e dimostrano con sicurezza quanto sia necessaria per i marittimi e come sia preciso dovere di tutti mantenerla e aumentarla.

Nel 1930 l'Albergo per marittimi disoccupati distribuì 19.243 pasti a pagamento e 3397 gratuiti mentre altri 2224 vennero pure distribuiti gratuitamente per la generosità di oblatori e camerati imbarcati che elargirono e destinarono a tale scopo i necessari importi. I letti dell'albergo vennero occupati con 13.012 presenze a pagamento e 1329 gratuiti. Naturalmente concedendo l'Albergo tanto i pasti che l'alloggio a un prezzo modico e tale da non poter consentire al realizzo delle effettive spese sostenute, venne provveduto dalla Confederazione con un proprio contributo integrativo.

Il Dopolavoro

Circolo del personale alberghiero marittimo della Venezia Giulia: Sorto nel gennaio 1930 dalla fusione dei Circoli di camera e cucina già esistenti e con il preciso compito di raggruppare le vecchie attività, il Circolo del personale alberghiero marittimo non poteva trovare consenso più grande nella massa del personale alberghiero che diede con tutta la fede il contributo perchè la tradizione di cameratismo e generosità della casta continuasse anzi allargata ed estesa a tutte le famiglie bisognose.

Tralasciando di riferire sull'attività culturale e dopolavoristica certamente non indifferente, non possiamo fare a meno però di tener presente e vantare con orgoglio, che questo ente benefico, imponendo un minimo sacrificio al personale di categoria, potè, nel suo primo anno di vita, concedere oltre alle prestazioni di medici è medicinali ai soci esclusi dal beneficio della Cassa di malattia, dei piccoli sussidi a ben 951 vedove e bisognosi per un importo di lire 69.542.80.

Il corso di dottrina fascista del G. U. F. Alle 19 di lunedì 16 corr. nella saletta della Federazione si terrà la conferenza del camerata Bruno Vendrame su: «La politica interna del Fascismo». Dopo la relazione seguirà la discussione che si promette animata come la precedente terza lezione del camerata Fragiacomo.

Le insegne a un neocavaliero. Martedì sera, 10 febbario, alle 21, convennero in una saletta del «Ristorante Cimetta» un gruppo numeroso di funzionari, fra cui alcuni dirigenti della Riunione Adriatica di Sicurtà che hanno voluto con sincera e simpatica spontaneità offrire al loro collega, neocavaliere rag. Gajone, un sontuoso banchetto.

Allo champagne il primo capitano cav. Mariano Salvo, nel consegnare, a nome di tutti, al cav. Gajone le insegne dell'Ordine ha voluto ricordare con nobili parole il suo passato di guerra quale ufficiale dei bersaglieri e le sue distinte benemerenze. Il cav. Gajone, da parte sua, vivamente commosso ha caldamente ringraziato il cav. Salvo e tutti gli intervenuti che hanno voluto festeggiarlo. La simpatica e significativa festicciola, animatissima per numero di presenti e nella quale era anche degnamente rappresentato il bel sesso, si protrasse fino ad ora tarda in un'atmosfera di perfetta gaiezza e fra la più schietta e vivace cordialità.

La commemorazione di Guido Neri

al «Popolo di Trieste»

Ieri sera alle 18 ha avuto luogo al *Popolo di Trieste* in forma semplice e austera la commemorazione del collega e camerata Guido Neri, vittima del nefando attentato oriunascio alla sede del confratello. Erano presenti alla cerimonia, oltre alla Redazione e al personale di amministrazione e di tipografia, con a capo il direttore prof. Michele Risolo e il direttore amministrativo dott. Comelli, S. E. il Prefetto, i feriti nell'attentato Pino Missori, Marcello Bolle e Dante Apollonio. Il prof. Risolo, fatta con rito fascista la chiama del Caduto, ha deposto sul luogo del sacrificio un grande mazzo di fiori offerti da S. E. il Prefetto. Finita la cerimonia S. E. il Prefetto si è intrattenuto brevemente con il direttore politico del giornale e con i feriti, a due dei quali, i correttori Marcello Bolle e Dante Apollonio, ancora convalescenti, ha chiesto informazioni sulla loro salute e ha rivolto calde parole di augurio e quindi ha lasciato il giornale.

I feriti Missori, Bolle e Apollonio, nella ricorrenza dell'anniversario del nefando attentato hanno inviato a S. E. Benito Mussolini il seguente telegramma:

«Ricorrendo l'anniversario del tragico attentato al *Popolo di Trieste* i feriti superstiti riconfermano Vostra Eccellenza con fede fascista e immutabile devozione».

Il prof. Risolo, a nome di tutto il personale, ha così telegrafato al Duce:

«Commemorando anniversario tragico attentato *Popolo di Trieste*, redazione, amministrazione, maestranze rinnovano Duce giuramento servire, fedeltà, dedizione assoluta».

I risultati delle gare di biliardo

al Circolo triestino di lettura

Ieri sera alle 19.30, nella sala da giuoco del Circolo Triestino di Lettura, alla presenza dei vari membri del Comitato e di molti giocatori, ha avuto luogo la distribuzione dei premi ai vincitori della gara di biliardo svoltasi nel mese di gennaio scorso. Il presidente del Circolo on. Banelli con un breve e cordiale discorso, calorosamente applaudito, ha lodato i bravi giocatori esaltandone il comportamento nello svolgimento della gara. Rivolse pure parole di ringraziamento al signor G. T. Angelini, promotore della gara e presidente della Commissione giudicatrice e agli altri componenti la Commissione per le loro prestazioni premurose e competenti. Quindi ha preso la parola il signor G. T. Angelini, il quale ebbe pure parole di lode, di augurio e di ringraziamento per i vincitori e per il Comitato. L'esito della gara è il seguente:

Primo premio: ing. Mario Tureck, con 16 vittorie e 0 sconfitte; secondo premio: cav. Gustavo Comici, con 11 vittorie e 5 sconfitte; terzo premio: sig. Carlo Curiel, con 11 vittorie e 5 sconfitte; quarto premio: dott. Silvio de Colombani, con 11 vittorie e 5 sconfitte; quinto premio: sig. Vittorio Retta, con 10 vittorie e 6 sconfitte; sesto premio: sig. Ernesto Milano, con 9 vittorie e 7 sconfitte; settimo premio: sig. G. T. Angelini, con 9 vittorie e 7 sconfitte.

Nel «barrage» fra i signori cav. Gustavo Comici, Carlo Curiel e dott. Silvio de Colombani risultarono vincitori del secondo premio il cav. Gustavo Comici, del terzo il signor Carlo Curiel e del quarto il dott. Silvio de Colombani. Nel «barrage» fra i signori G. T. Angelini, Ernesto Milano e Oscar Conti, risultarono vincitori del sesto premio il signor Ernesto Milano e del settimo il signor G. T. Angelini.

Le canzonette triestine al Politeama

La gioconda serata delle canzonette triestine al Politeama Rossetti è stabilita per lunedì 16 corrente. Serata di clamorosa allegria a cui la folla non rinuncia neppure con la bora a 200 chilometri orari. Com'è noto, saranno eseguite, dal coro e dall'orchestra dei Sindacati, sotto la direzione dei maestri Carlo Franco per l'orchestra ed Oscarre Taverna per il coro, sei canzonette (quattro musicate su versi proposti dal *Marameo!* e due su versi presentati dai concorrenti) che si disputeranno i due premi: I lire 400 e II lire 300, rispettivamente aumentato di 100 lire qualora dovessero risultare vincenti le composizioni con poesie presentate dai musicisti in gara.

La bella serata sarà completata anche stavolta da altre attrattive. Prima dell'esecuzione delle canzonette la Compagnia dei quadri d'arte Bielska presenterà due quadri stupendi di nuova creazione: «Natascia», visione russa, e «Il cuore in maschera» (Le maschere e le passioni) a cui seguiranno canti e danze. Entrerà poi in scena Mattia Ombroso,

Che folla lunedì prossimo al Politeama!

Non è possibile
ottenere una buona tazza di caffè senza l'aggiunta della Vera
CICORIA "SANTOSS"
LA REGINA DELLE CICORIE
Provarla vuol dire non più abbandonarla!
In vendita presso i migliori negozi di generi alimentari in scatole da 100 e 200 grammi
Rappr. per Trieste: Rag. VINCENZO CRASSI - Trieste (10), Via Lazzaretto Vecchio 9, tel. 49-93
Soc. An. Setmani & C. - Milano (124)
Capitale L. 2.000.000 int. versato

IL MARSALA
"FLORIO STRAVECCHIO"
SI BEVE A TUTTE LE ORE

PRIMA, DURANTE E DOPO UNA FATICA:
RIORDINA LE IDEE RISOLLEVA LO SPIRITO E RIDONA LE FORZE

MARY NOLAN
la simpaticissima conoscenza delle folle dei Cinema di mezzo mondo, protagonista incomparabile di:
Il Faro delle tempeste
autentico capolavoro a sfondo tragico e passionale della Casa «Universal».
Domani al FENICE

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telefono 97-63

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di réclame

ASTERISCHI

Passa la musica...

Ogni mattina, verso le 8.30, piova o soffi la tramontana, il Corso Vittorio Emanuele III echeggia di note marziali: è la musica militare che accompagna il drappello destinato alla guardia per il Comando di Corpo d'Armata. La gente, sia pure sempre la stessa, si sofferma a guardare. Chi ha fretta presto adatta la propria andatura a quella dei soldati. In tutti i volti c'è un sorriso di simpatico compiacimento e di allegria al ritmo armonioso delle marcie. E i fanti dietro ai suonatori, in minoranza rispetto ad essi, vanno col caratteristico passo militare, elastico, molleggiante, che ricorda quello dei ginnasti. La via rintrona di trombe e di piatti. La musica intonatissima e disciplinata eseguisce molti pezzi assai belli, scelti con evidente cura. Qualche volta gli ottoni cedono agli strumentini e ne risultano brani originali che arieggiano ai pifferi scozzesi. Ma sono sempre melodie di tipo italiano. Si sente non di rado anche la vecchissima marcia di cavalleria del Principe Eugenio di Savoia, che l'Austria aveva fatto sua come aveva fatto sua la gloria del Condottiero italiano, trionfatore dei turchi. Ora essa è tornata a noi e trascina i nostri soldati in baldo slancio giovanile. Cari, cari i nuovi grigioverdi della Patria!

S. A. R. la Duchessa d'Aosta alla Società contro la tubercolosi

Ieri la signorina Emilia Porro ha ricevuto in grazioso dono da S. A. R. la Duchessa d'Aosta il suo diario di guerra «Accanto agli Eroi» con prefazione di Benito Mussolini, recante in prima pagina una dedica autografa dell'Augusta Signora. Il dono prezioso è destinato al Chiosco del Libro.

L'ultimo di Carnevale al Club Adriaco

Dopo il ballo della Vela, che tanto successo ha ottenuto due settimane or sono, il Reale Yacht Club Adriaco prepara per l'ultimo di Carnevale un ballo nella propria sede: ballo d'addio al Carnevale, quest'anno breve, anzi brevissimo, percui l'attività invernale risente di un ritmo veloce e senza tregua per il Comitato feste, che ha già preso le opportune disposizioni affinchè oltre al cancello del Molo Sartorio la sera di martedì prossimo passino solamente: Allegria, Brio e Spensieratezza, non importa se in abito da sera, in maschera o in costume. Del resto chi verrà... vedrà.

Non v'è cuore di mamma...

Non v'è cuore di mamma che non si preoccupi dell'alimentazione lattea dei suoi bambini, non v'è saggia massaia che non si affanni perchè la famiglia abbia un latte intero, fresco, sano, corrispondente ad ogni rigore dell'igiene e della sanità. Eppure c'è un mezzo così semplice di togliersi ogni preoccupazione; basta ricorrere alla Latteria Soresinese in via Crispi 7, telefono 82-32, che offre appunto il latte più fresco, più intero e garantito ad ogni più severa analisi chimica, proveniente dalle più apprezzate zone lattifere della nostra regione.

Onorificenza

Il concittadino cav. dott. Guido Picciola, giudice istruttore presso il nostro Tribunale, volontario di guerra, ex combattente capitano d'artiglieria in congedo, è stato di recente nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Vivi rallegramenti.

"Quanto è bella giovinezza...,,

La veglia mascherata del "Guf,,

Per la Veglia mascherata di questa sera, i nostri baldi goliardi del «Guf» nulla hanno trascurato perchè essa assuma un simpatico tono di allegria, di originalità, di spensieratezza giovanile. Pieni di fervide idee essi, saputo dalla Direzione del «Savoia» che all'Albergo stesso soggiornava il celebre cantante negro Jack Jellen, il re dei tabarins newyorkesi, hanno, mercè irresistibili arti seduttrici, ottenuto che l'artista intervenga al ballo non solo, ma anche eseguisca alcune delle canzoni più in voga. Sarà... l'unico punto nero della serata, ma anche il centro di essa, cui certo gli studenti recheranno il dovuto omaggio. Un sovrano della varietà, figurarci quanta medesima conferirà alla festa. Al «Savoia» dunque stasera, e tutti! Cantava Lorenzo duca e poeta: «Quanto è bella giovinezza - che si fugge tuttavia - chi vuol essere lieto sia - di doman non v'è certezza...»

Il Carnevale degli Universitari. La sezione stampa del «Guf» ci comunica che tutti gli Universitari i quali hanno ricevuto l'invito per l'organizzazione del corteo mascherato, sono tenuti a trovarsi oggi, alle 12, alla sede del «Guf», Riva Tre Novembre 1.

Il ballo dell'Opera Balilla al Savoia. Sabato grasso dalle 22 in poi sarà una serata di eleganza e di signorilità al gran Ballo dell'Opera Balilla, che si svolgerà nelle lussuose sale dell'Albergo Savoia.

L'aspettativa piena di consenso, ormai resasi palese in tutti gli ambienti, incoraggia il Comitato delle gentili patronesse a organizzare la festa in modo perfetto, degno di accogliere il fior fiore della città.

Delle sorprese in programma non si può far cenno, altrimenti la sorpresa sparirebbe; però sappiamo di un debutto di originali jazz-bands e dell'estrazione della lotteria, i cui biglietti sono già in vendita al prezzo di lire una. I regali in palio sono: un magnifico vassoio d'argento, dono delle gentili dame del Comitato e un orologio da polso per signora, dono del cav. I. Salto.

Al Comitato pervengono giornalmente numerosissime richieste d'invito. Coloro che per disguido non avessero ancora ricevuto l'invito, possono rivolgersi all'Opera Balilla telef. 42-81, via d'Annunzio 1.

Dato il movente benefico della festa sono stati inviati a domicilio anche i biglietti d'ingresso. Le gentili patronesse invitano la cittadinanza ad acquistare i biglietti anche non intervenendo al ballo. I biglietti non restituiti entro sabato alle 17, si riterranno acquistati.

La conferenza Ziliotto all'U. P. - Istituto Fascista. Oggi alle 20.15 nella aula magna del R. Liceo Petrarca — Viale XX Settembre 26 — Baccio Ziliotto terrà una conferenza su «La pittura del Quattrocento», l'argomento già iniziato con tanta competenza e senso d'arte lo scorso mese.

«Poeti e romanzieri polacchi» all'U. P. Questo l'interessante e originale tema che sarà tenuto sabato nell'aula magna del Liceo Petrarca dall'egregio signor G. B. Scarpa di Venezia, noto giornalista e studioso della storia, delle lettere e dell'arte polacca. La serata avrà l'ambita partecipazione del Consolato generale di Polonia e del Circolo A. Mickiewiz, i cui soci sono invitati alla conferenza.

Conferenza di Ario Tribelli all'Alpina. Rammentiamo che questa sera alle 19.30, nella sala sociale dell'Alpina delle Giulie, sulla Riva III Novembre 1, si terrà la conferenza dell'egregio Ario Tribelli sul tema: «Lord Byron e le Alpi».

Concerto scolastico. Sabato 14 corr. alle 20.30 avrà luogo, nella sala maggiore degli Istituti Battisti e Galilei, un concerto sostenuto dalla signorina Pina Bergot (canto), Lillian Caraian, Paola Cosulich, Alma Macovez (pianoforte) e dal violinista Dionisio Ussai. Accompagneranno al pianoforte il maestro Luigi Gerussi e la signorina Lenci Germek.

Cronaca giudiziaria

Le emozioni di una scampagnata

(Pretura Penale) Una domenica, Romano N., trovati alcuni amici, propose loro di recarsi nel villaggio di Groppada per trascorrere il pomeriggio e parte della serata in un'osteria dove, per sua esperienza, c'era un vino capace di far riuscitare i morti.

— Sentirè che vin. Bever un solo bicier par de aver l'eletrico in corpo!

— Alora ghe andemo de volata!

— E po conosso un per de putele... Altro che «miss» Paris!

Con questa bella prospettiva i tre amici, noleggiata un'automobile, si fecero trasportare a Groppada. Appena giunti l'N. accompagnò gli amici nell'osteria che sapeva lui, per tracannare il famoso... cecubo.

— Cossa ve par? Xe vin sto qua!

— Un elisir!

— El ne slonga la vita de diese ani!

— Bevè alora se volè morir de salute!

Quando furono inzuppati come tante spugne, l'N. avvertì i compagni che era giunto il momento di andare a scambiar quattro chiacchiere con le ragazze.

— Te le conossi ben?

— Se le conosso? Son come de casa mi!

— Le sta lontan?

— Qua de drio. Intanto andemo de Maria.

Barcollando un po', il gruppetto, dopo cinque minuti di strada, giunse davanti ad una casipola. L'N., invitati gli amici di attendere qualche istante, entrò in casa.

Ma non era trascorso un minuto che i rimasti udirono, provenire dall'interno della casa, delle grida disperate seguite da colpi sordi.

— Ai ai — osservò uno, stupito — che razza de idilio el te ne combina.

— Ciò Nando, me par che sia son de bote!

Il baccano che si faceva nell'interno della casetta assunse proporzioni talmente clamorose che gli abitanti del paese, impressionati, cominciarono a raccogliersi nei pressi per domandarsi a vicenda cosa stava accadendo nella casa. I due amici, visto che la faccenda si faceva preoccupante, ritennero conveniente di allontanarsi e di attendere l'N. all'uscita del villaggio.

— Xe un odor de legnade per aria che xe meio far una bula ritirata strategica!

Mentre stavano allontanandosi, videro uscire dalla casa l'N. il quale, inseguito da un uomo, si mise a correre a precipizio per raggiungere la strada maestra. Udirono pure che colui che lo inseguiva gridava:

— Deghe! Deghe!

A quel grido, i villici, una trentina e più che stazionavano nei pressi, risposero, come un sol uomo: «deghe!», e quindi si misero alle calcagna dell'N. il quale fu, manco a dirlo, in pochi istanti raggiunto, malmenato, percosso e lasciato sanguinante sulla via. In soccorso del malcapitato sopraggiunsero di corsa due carabinieri e la guardia forestale Francesco Gherghi. Ma l'N., anzichè accogliere con riconoscenza i suoi soccorritori, si mise a coprirli di invettive dando, fra altro, del «vigliaco» alla guardia Gherghi.

Per tale fatto fu immediatamente arrestato e deferito quindi all'autorità giudiziaria.

Comparso, ieri mattina, davanti al Pretore Ulaga, l'N. ha ammesso di avere inveito contro la guardia Gherghi.

— Iero imbriago, pien de bile perchè el pare de la mula el me gaveva pestà come un bacalà.

— Dovevate per questo prendervela con la guardia?

— Ma mi no capivo più gnente! No go visto nè guardie, nè carabinieri. I capirà, iera nata una tal confusion che tuto el paese iera in rivoluzion!

La guardia Gherghi, citata come parte lesa, ha confermato la denuncia scritta, allegata in atti.

In difesa dell'N. ha parlato l'avv. Robba dopo di che, il Pretore, vagliate tutte le circostanze di causa, ha condannato l'imputato a 100 lire di ammenda col beneficio della condizionale e non iscrizione.

La malefatta di un contadino

La scorsa settimana, il contadino cinquantenne Giovanni Prihorec, abitante al n. 18 di Cave Auremiane, incaricato dalla sua padrona Francesca Fuk, di scendere in città per vendere sei sacchi di patate, caricata la merce, del peso complessivo di sei quintali su un carro trainato da due cavalli, venne nella nostra città, ove ben presto trovò da vendere le patate. Ma poi, anzichè far ritorno a Cave Auremiane, il Prihovec rimasto a Trieste, intraprendeva un giro coscienzioso per le osterie e in breve consumava tutto il denaro.

In seguito, per far fronte ad altre spese, il contadino completava l'opera, vendendo anche uno dei cavalli. Nel frattempo, la Fuk, visto che il suo uomo non ritornava, messa in sospetto, si affrettava a venire in città, e, dopo aver girato per i vari stallaggi, riusciva a rintracciare il Prihovec, il cavallo che restava e il carro, in una rimessa di via del Bosco.

Dopo aver chiesto invano al Prihovec la consegna del denaro, la Fuk chiamati i vigili urbani Rodolfo Zuch e Marcello Bissai, li informava della faccenda. Il contadino è stato tradotto al Commissariato di P. S. di via Amerigo Vespucci e dopo interrogato dal commissario, inviato alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

La stufa che scalda troppo

Ieri mattina alcuni inquilini del secondo piano dello stabile n. 5 di via Belpoggio, accortisi che dal pavimento di una camera filtrava del fumo, si affrettavano a chiedere l'intervento dei vigili al fuoco. Giunti sul posto due carri di città agli ordini del maresciallo Negri, i pompieri constatavano che a causa dell'eccessivo calore prodotto da una stufa a carbone si era incendiata una trave che poi aveva comunicato il fuoco al soprastante pavimento. Messe in azione le pompe, i vigili, dopo un'ora circa di lavoro eliminavano ogni pericolo.

Il danno che ascende a 600 lire è coperto d'assicurazione.

Un osso in gola. L'agricoltore Antonio Belletich, di 38 anni, abitante a Picano, ha corso pericolo ieri di rimanere soffocato. Mentre stava mangiando della carne: gli è rimasto in gola un ossicino. I familiari hanno chiamato d'urgenza il medico del luogo il quale, prestate al Belletich le prime cure, ha consigliato il suo sollecito trasporto all'Ospedale Regina Elena ove l'agricoltore è giunto poco dopo con un'auto privata. I medici lo hanno liberato dall'ossicino che minacciava di soffocarlo e quindi il Belletich è stato accolto nel reparto chirurgico di turno.

I giuochi di Sergietto. Il piccino treenne Sergio Pippan, abitante al n. 44 di via del Ronchetto, mentre rincorreva ieri mattina nella sua abitazione la sua sorellina è scivolato sul pavimento del corridoio e caduto in malo modo, ha riportato la frattura della tibia destra. Soccorso dalla madre e trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena è stato accolto dopo le prime cure, nel reparto chirurgico di turno ove dovrà rimanere quattro o cinque settimane.

Una settantenne precipita da 5 m. d'altezza

Giorni or sono la casalinga Caterina Peza vedova Vallich, di 69 anni, abitante al n. 1214 di Guardiella Farneto, si recò in casa di una sua conoscente che abita a Barcola Bovedo n. 537, per aiutarla nel disbrigo delle faccende domestiche. Ieri nel pomeriggio verso le 13.30, dopo aver fatto il bucato, la Peza scesa nel cortile per mettere ad asciugare delle lenzuola, salita su una scala a piuoli e raggiunta la sommità del muro divisorio, stava stendendo la biancheria quando, perduto l'equilibrio, cadeva al suolo da circa cinque metri di altezza. Rialzata dai casigliani accorsi alle sue grida, la povera donna, che nella caduta aveva riportato la frattura del malleolo esterno, del gomito destro, nonchè contusioni multiple alla faccia, è stata medicata sul posto da un sanitario della Guardia medica, e trasportata poi con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove veniva accolta nel primo reparto chirurgico.

L'avventura notturna di un bracciante

Il bracciante Giacomo Cottar, di 43 anni, abitante al n. 570 di Chiadino S. Luigi, uscito ieri sera da un'osteria di via dell'Istria s'imbatteva in una comitiva di giovinastri i quali si sono dati a schernirlo e poichè il Cottar rispondeva per le rime, trascesero a percuoterlo. Il malcapitato buscatosi da uno della comitiva un pugno alla faccia è finito ruzzoloni sul selciato, mentre i giovinastri soddisfatti si dileguavano. Semisvenuto, con la faccia tutta insanguinata, il Cottar è stato trovato ieri mattina disteso sulla strada da due agenti del Commissariat di via Amerigo Vespucci i quali prestati al ferito i primi soccorsi, hanno chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica, con la cui autolettiga poco dopo il ferito è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo le cure dei medici, che gli riscontrarono sintomi di commozione cerebrale, è stato accolto nel reparto chirurgico di turno.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Torino-Triestina

Alla distanza di soli sette giorni, un altro grande incontro di calcio si disputerà a Trieste. La squadra rosso-alabardata che così coraggiosamente sostenne domenica l'urto della forte compagine bolognese s'incontrerà col classico squadrone del Torino F. C.

La partita che i calciatori concittadini s'apprestano a giocare si presenta sotto diversi aspetti interessantissima. La indiscussa classe dei campioni granata, la classicità del loro metodo e il valore individuale (molti dei giocatori granata vestirono o aspirano a vestire la maglia azzurra della nazionale), fanno sì che l'incontro si faccia considerare con grandissimo interesse. Anche la Triestina attraversa un bellissimo periodo di forma così che il risultato è assai incerto. La Triestina farà il possibile per risolvere a suo vantaggio l'esito della partita. Sarebbe la prima volta che la squadra alabardata riesce a piegare la compagine torinese.

Torneo di tennis da tavolo dell'O.N.B.

L'Ufficio stampa e propaganda ha organizzato un torneo di tennis da tavolo tra i rappresentanti di tutte le Centurie (due per ciascuna). Numerosi Avanguardisti si sono già iscritti, e certamente, con la solita cavalleria che distingue tutte le competizioni indette dall'O. N. B., cercheranno di strapparsi l'ambito titolo di «campione» per l'anno IX della 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan», di tennis da tavolo.

Tutti gli iscritti al toreo sono comandati di trovarsi lunedì 16 corr. nella palestra della C. R. B. «Brunner» (Roiano), gentilmente messa a disposizione, per importantissime comunicazioni. Gli assenti verranno squalificati dal torneo stesso. Per informazioni in proposito, rivolgersi seralmente al segretario della giuria, Alberto de Furlani, presso l'Ufficio stampa e propaganda, via G. d'Annunzio N. 1, I p., stanza N. 3.

L'Automobile Club Trieste a Cortina

L'Automobile Club di Trieste sta attivamente preparando per i giorni 21, 22 e 23 corrente una simpatica manifestazione turistica che avrà per mèta la perla delle Alpi ampezzane: Cortina. In questi ultimi giorni nella sede del sodalizio — via N. Machiavelli N. 1 — si sono aperte le iscrizioni che si chiuderanno improrogabilmente domenica 15 corrente. Tutti i partecipanti alla gita automobilistica godranno speciali facilitazioni offerte dagli albergatori di Cortina. Le iscrizioni sono del tutto gratuite. L'Automobile Club averte, fra l'altro, che tutti quei soci che desiderassero intervenire alla manifestazione automobilistica senza usufruire della propria macchina, potranno prendere posto in comodi torpedoni di lusso. Il prezzo di andata e ritorno è stato fissato in 75 lire per persona.

Ai partecipanti alla gita turistica saranno poi distribuiti dei premi. Verranno inoltre fornite di un guidone sociale tutte le macchine iscritte; ai proprietari dello autovetture sarà offerta un targa-ricordo; la macchina meglio equipaggiata per sport invernale verrà premiata con un ricco «necessaire» da viaggio. La manifestazione turistica indetta dall'Automobile Club ha una non trascurabile funzione istruttiva e pratica, perchè prova che l'automobile è un ottimo mezzo di trasporto anche su strade coperte di neve e di ghiaccio e perchè in secondo luogo, allena i guidatori ad affrontare e a vincere le difficoltà e gli imprevisti della circolazione stradale.

Come abbiamo detto, le iscrizioni per questa utile gita turistica — utile specialmente tanto per la propaganda automobilistica che per la valorizzazione delle nostre belle stazioni alpine — sono aperte fino a domenica prossima. I ritardatari non potranno in alcun modo partecipare al convegno invernale di Cortina.

Comunicato della sezione sportiva del G.U.F. Convocazione. I fiduciari delle Scuole medie sono convocati in sede per domani sera alle 18.30. Entro domani dovranno essere riportati in sede i blocchetti dei cartellini per l'attività sportiva studentesca sinora distribuiti, completati in ogni minimo dettaglio. Cross Country: Tutti i corridori federati per il G.U.F. che hanno partecipato alle gare di corsa campestre sono invitati a trovarsi domani sera in sede alle 19. Volata: il primo campionato studentesco triestino di volata, che ha raccolto l'iscrizione di nove squadre verrà suddiviso in due tornei, A e B, come segue: Categoria A: Universitari, Dux Commerciali e Dux Scientifico. Categoria B: Dux Dante Dux Nautiche, Dux Tecniche, Dux Petrarca e Dux Magistrali. Nelle squadre di categoria B potranno essere inclusi al massimo due giocatori che prima della pubblicazione del presente comunicato abbiano preso parte a partite del campionato della F.I.G.V. per l'anno in corso, sia della prima che della seconda categoria. Punteggio per la Coppa G.U.F.: Categoria A: punti 4, 3, 2, 1 più un punto di partecipazione. Categoria B: punti 2, 1, più un punto di partecipazione. Calcio: Sabato 14 corr. alle 14.45 sul campo di Montebello avrà luogo la partita tra le squadre del Dux Industriali e del Dux Nautiche per la designazione della squadra campione. Tennis: La squadra dell'Università è ammessa alla finale del campionato di tennis a squadre dopo la vittoria (3 a 2) di semifinale sulla squadra del Dux Petrarca. L'altra squadra finalista sarà data dalla vincente dell'incontro di semifinale fra le squadre del Dux Tecniche e del Dux Scientifico, che verrà giocato nella prossima settimana. Sci: Il G.U.F. di Trieste ha deciso la partecipazione ai Campionati nazionali universitari, compresa la Coppa Sci d'oro del Re, che si svolgeranno in Val Fiemme nell'entrante settimana coi seguenti elementi: Prohaska, Santorini, Deffar, Merlin.

Rinnovamento delle carte di turismo alpino. La Società Alpina delle Giulie si incarica di rinnovare le carte di turismo alpino dei propri soci — anche se ritardatari — avendo già provveduto ultimamente alla rinnovazione, che consegneranno la tessera presso la segreteria sociale entro sabato 14 corr. alle 21. Dopo questo ultimo termine — concesso in via del tutto eccezionale — gli interessati verranno inviati formalmente agli uffici competenti della R. Questura.

La premiazione della corsa campestre. Da oggi, presso il sig. Giusto Ghersa, caposezione del C. R. F. «Mario Trevisan» (negozio articoli fotografici, via Settefontane 36), si possono ritirare i premi del Campionato giuliano di corsa campestre, effettuato domenica scorsa. I premiati passino prima possibile.

Il "cross,, a squadre indetto dal G.U.F.

Domenica prossima avrà luogo la gara di corsa campestre a squadre indetta dalla Sezione Sportiva del locale Gruppo Universitario Fascista. Le squadre di ogni società dovranno essere di dieci corridori, ma per la classifica di squadra verranno presi in considerazione soltanto i primi sei piazzati di ciascuna squadra. Sono in palio premi individuali e di squadra. La località e l'ora dello svolgimento della gara, che servirà a mettere in evidenza la vitalità delle varie società, verranno comunicate in tempo utile. Le iscrizioni, che dovranno contenere l'indicazione esatta dei componenti le squadre, più le eventuali riserve, dovranno pervenire alla sede del G. U. F. in Riva 3 Novembre 1 entro le 20 di domani, venerdì 13 corr. Iscrizioni tardive non saranno accettate.

Il trotto a S. Siro

Premio Rovello: 1) «Lido Garner» in 3' 10" 2/10; 2) «Michelaccio»; 3) «Cosetta». Tot.: 8, 29, 5.50, 7.

Premio Vaprio: 1) «Wrenn» in 3' 45"; 2) «Wanda»; 3) «Duks». Tot.: 29.50, 41, 15.50, 8.

Premio Carate: 1) «Heinrich» in 3' 2" e 5/10; 2) «Satana»; 3) «Radiosa». Tot.: 6, 36, 5.50, 8.

Premio Bisbino: 1) «Iliana» in 3' 1" 2/10; 2) «Paquita»; 3) «Turin». Tot.: 59.50, 53, 17, 12, 17.50.

Premio Mottarone: 1) «Ulder» in 2' 16" e 4/0; 2) «Naomi Guy»; 3) «Nadena Guy». Tot.: 6.50, 21, 6.50, 6.

Premio Belgirate: 1) «Rosella» in 2' 20"; 2) «Scat»; 3) «Vampa Garner». Tot.: 9.50, 30, 7, 9.50.

Premio Rottale: 1.a divisione: 1) «Beltviso» in 3' 5" 4/10; 2) «Mercurio»; 3) «Wanda». Tot.: 12.50, 54, 7, 9.50, 9.50.

2.a divisione: 1) «Baron Garner» in 3' 4" e 3/10; 2) «Alì Garner»; 3) «Monello». Tot.: 22.50, 63, 10, 12.50, 13.

Due scheggie. La casalinga Giovanna Klaucnik, di 50 anni, abitante in via Antonio Caccia n. 5, stava lavando ieri mattina il pavimento della sua camera da letto, quando nell'asciugare una tavola, una scheggia le si è conficcata profondamente nel palmo della mano destra. Per la tema di contrarre un'infezione la donna s'è recata alla Guardia medica, dove ha avuto le cure del caso.

— Ieri mattina il fabbro Aldo Pignatelli, di 18 anni, occupato nell'officina meccanica Baldo al n. 17 di via Settefontane, stava lavorando ad un tornio allorchè colpito alla mano destra da una scheggia di metallo, ha riportato una ferita al pollice. Ha avuto le cure del caso alla Guardia medica.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare - Istituto fascista. Oggi alle 20.15, in viale XX Settembre 26, conferenza Ziliotto: «La pittura del '400. Domani in via Foscolo 13 conferenza del dott. P. Cheni: Perchè siamo nervosi?».

Società Ginnastica. Oggi alle 17, ballo dei bambini. La Segreteria è aperta dalle 9 alle 12. La prova d'orchestra di domani viene rinviata alla prossima settimana. Stasera alle 20.15, prova di coro maschile.

Domenica prossima si farà una gita sciatoria a Montenero per partecipare ai campionati triestini e contemporaneamente ai campionati sociali. S'invitano pertanto tutti i soci, e specialmente i canottieri, per selezionare le squadre per la Coppa Canottieri. Il percorso verrà effettuato a mezzo camioncino e autocorriera. Le iscrizioni, tanto per la gita quanto per le gare, si chiudono irrevocabilmente venerdì alle 20.

Società Alpina delle Giulie. I partecipanti della gita a Senosecchia sono invitati a ritirare in sede gli sci entro questa sera, dalle 16 alle 17.

Dopolavoro Mutua fra Impiegati. Questa sera, alle 20.30, alla sede, conferenza recitazione del sig. Ugo Pincherle sul tema: i dialetti italiani dalla Toscana alla Venezia Giulia. Ingresso libero. Le iscrizioni per la gita ad Aquileia, che seguirà domenica prossima, si accettano fino a questa sera alla sede.

Dopolavoro Portuale. Domenica gita sciatoria a Postumia, eventualmente al Monte Auremiano per Divacciano. Partenza con l'accelerato delle 7.40, ritorno per le 19.50 o 21.35. Occorre provvedersi della nuova tessera dell'O. N. D. Venerdì alle 20.30 riunione in sede.

Dopolavoro Montebello. Questa sera alle 20 sono convocati in sede tutti i componenti la Sezione corale maschile per le prove d'assieme. Alla stessa ora è convocato pure il comitato feste per prendere gli ultimi accordi in merito al ballo sociale di sabato 14 corr.

C. R. F. «Mario Trevisan». Stasera alle 20 i podisti si trovino ai portici di Chiozza per recarsi all'allenamento collettivo. Domani alle 20.30 gli stessi in palestra per accordarsi in merito alle gare di corsa campestre di domenica.

Circolo Impiegati Commerciali. Le manifestazioni sportive preannunciate per domenica sono sospese. Questa sera dalle 21 in poi dopocena in sede. Si ricevono ancora iscrizioni per i corsi di ragioneria e del regolo calcolatore. Domenica mattina visita ai Cantieri.

Circolo Marina Mercantile. Questa sera avranno inizio le lezioni d'inglese alle 20. Si pregano gli iscritti di intervenire puntualmente. Contrariamente a quanto erroneamente fu pubblicato ieri, la lezione di ballo avrà luogo domani, venerdì, alle 21. Sabato tè danzante dalle 18 alle 21. Domenica, dalle 17.30 in poi, grande ballo mascherato per bambini, con premiazione dei quattro migliori costumi. Martedì alle 21 cena e grande ballo di fine carnevale. Per informazioni, in segreteria, via Rossini 6, dalle 18 alle 20.

A. S. Nazario Sauro». Venerdì alle 20 devono trovarsi in sede tutti coloro che partecipano al I campionato di marcia sociale, per gli ultimi accordi. Devono pure trovarsi in sede tutti i calcisti e volatisti. In segreteria seralmente si possono ritirare gli inviti per il grande veglione che avrà luogo sabato.

Associazione XXX Ottobre. Domenica gita sciatoria sul Nevegal; la partenza avverrà sabato sera alle 22; sono disponibili ancora alcuni posti; spesa lire 30. Viene indetta pure una gita sciatoria a Zolla di Montenero per assistere alle gare del campionato triestino di sci; spesa lire 14.

G. E. M. M. A. Tutti i soci che intendono di continuare a far parte del Gruppo, devono presentarsi in sede entro il 14 corr. dalle 20.30 alle 21.40 per confermare la loro adesione. Giovedì 19 corr. alle 20.30, assemblea generale straordinaria.

S. C. Aquila. Questa sera alle 21 i soci e coloro che hanno intenzione di appartenere al club sono convocati in sede (via Carducci 10).

Comunicazioni sindacali

Sindacato Poligrafici. I Direttorii dei due Sindacati interprovinciali operai poligrafici ed il Comitato di vigilanza della Cassa mutua nazionale (V Zona) si riuniscono questa sera alle 18 nella sede sociale di via S. Francesco d'Assisi n. 4 (Circolo Morara-Sassi). Nessuno manchi.

La cronaca dei balli

Società Canottieri «Nettuno». Domani venerdì, nella sala «Tina di Lorenzo», dalle 21.30 in poi, i baldi nettuniani daranno il loro baccanale carnevalesco. La festa, cui è già assicurato il più lusinghiero successo, adunerà nelle eleganti sale un'eletta schiera di soci e amici e darà loro possibilità di passare delle ore deliziose. Per sabato dalle 16 alle 20, il solerte Comitato ha organizzato un ballo per il mondo piccino. Per il trattenimento di venerdì 13 è facoltativo l'abito da sera o il costume mascherato. Per informazioni o richieste d'inviti, rivolgersi seralmente nella sala «Tina di Lorenzo», dalle 19 alle 20.

S. Canottieri «A. Bergamas». Questa sera nei locali sociali di via Crispi 7, grande trattenimento per soci e loro familiari con gara di valzer a premio. Sabato sera veglia carnevalesca, esclusivamente per soci ed invitati. L'ingresso sarà gratuito.

La veglia cremisi al C.I.C. Sabato 14 p. v. nelle sale della sede sociale del Circolo Impiegati Commerciali, si terrà la veglia dalla spiccata impronta bersaglieresca, e a ciò contribuiranno non solo gli addobbi ma soprattutto la presenza della indiavolata fanfara della locale sezione bersaglieri, che elettrizzerà con le sue marcie. Un ricco programma di sorprese rallegrerà la serata, che riuscirà indubbiamente all'altezza di tutte le altre manifestazioni del C.I.C. Per inviti rivolgersi seralmente in sede (via Galatti n. 20).

Il ballo dell'«Imperia». Sabato prossimo nei lussuosi ambienti del Circolo Impiegati Pubblici grande ballo dei filarmonici, organizzato dalla Compagnia «Imperia». La attesa è già vivissima perchè alla festa interverranno larghe rappresentanze di tutte le filodrammatiche locali. Tutti gli inviti sono stati diramati e chi per disguido non lo avesse ricevuto, dovrà rivolgersi in sede, via S. Lazzaro 4, seralmente dalle 20 in poi. Sono invitati pure tutti i soci del Circolo, i quali potranno accedere verso presentazione della tessera.

Ballo sociale al Dopolavoro rionale «Montebello». Il ballo sociale del D. R. «Montebello» si terrà in sede sociale sabato 14 corr. La massa del sempre fedele rione di Montebello ha accolto l'annuncio con vera gioia, ricordando le liete ore passate in ogni serata del genere. Il comitato, nell'intento di accontentare tutti e di migliorare ogni anno questa serata, lavora alacremente in unione ad un gran umero di soci per la bella riuscita della festa rosso azzurra. Le danze avranno inizio alle 21 e si protrarranno sino alle prime ore del mattino.

Le veglie mascherate del C. R. F. «Mario Trevisan». Questa sera dalle 20 in poi, il comitato feste del C. R. F. «Mario Trevisan» terrà nella sala sociale (campo S. Giacomo 5) una grande veglia mascherata con ricco e variato programma. Sabato e domenica prossima, poi, avranno luogo due veglie mascherate destinate ad avere un successo brillantissimo. La veglia di sabato si inizierà alle 21 per protrarsi sino alle 2 di notte. Quella di domenica, invece, alle 18 per finire alle 24.

Sabato e domenica prossimi avranno luogo anche nella sala Banelli di Servola due grandi veglie mascherate con svariate sorprese per gli intervenuti.

La grande veglia dell'A. S. «Nazario Sauro». L'Associazione sportiva «Nazario Sauro» terrà la sua grande veglia, rallegrata dalla propria orchestra rinforzata da nuovi elementi. Durante la veglia si svolgeranno parecchi scherzi di società e la premiazione della dama col miglior costume. Si accederà in sala con l'invito, che si può ritirare ogni sera in segreteria, e alla sera alla cassa.

C. R. F. «Aldo Ivancich». Sabato prossimo 14 corr. si terrà nella sala della C. R. B. «Guido Brunner» di Roiano, dalle 21 in poi, la grande veglia mascherata degli sportivi, con sorprese e gara di fox-trott.

C. R. F. «Angelo Crena». La sezione bocce del Circolo organizza per sabato una grande festa di danza nella sala della Trattoria ex Nichetto, in via Lamarmora. Per l'occasione la vasta sala sarà addobbata in modo caratteristico e non mancheranno le più vivaci sorprese carnevalesche e scherzi di cotillon. Il trattenimento si protrarrà oltre la mezzanotte fino alla mattina. Il comitato organizzatore è certo che tutti i bocciofili delle società consorelle non mancheranno di partecipare alla serata.

Il veglione del Dopolavoro di Villa Opicina. Sabato prossimo dalle 21 alle 6 del mattino susseguente, si terrà nella sala «Micel» di villa Opicina il grande veglione mascherato del Dopolavoro comunale di Villa Opicina. Da alcuni giorni si sta già provvedendo all'addobbo della sala, che sarà illuminata da centinaia di luci multicolori artisticamente sistemate.

La grande aspettativa per questa festa ne assicura la migliore riuscita. I biglietti d'ingresso sono messi in vendita anche presso la Segreteria del Dopolavoro comunale di Villa Opicina (sede del Fascio). Le persone intervenute dovranno farsi riconoscere all'ingresso.

Pro C. R. B. di Servola. Questa sera dalle 21 in poi avrà luogo alla C. R. B. l'atteso grande bello degli esercenti di Servola a beneficio della Casa stessa. Altri balli vi saranno alla Casa sabato, domenica e martedì grasso. Le persone che desiderano avere inviti possono richiederli al gruppo rionale di beneficenza dell'O. N. B., presso la Casa Balilla stessa.

Il carnevale del Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 21 in poi, nella sala Tina di Lorenzo, solito «Giovedì dei bancari». Domenica 15 grande ballo dei piccoli bancari in sede. Martedì grasso baccanale in sede dalle 22 in poi.

Il Berlingaccio al Circolo personale alberghiero Marittimo. Questa sera alle 21 grande festa del Berlingaccio, con sorprese e un ricchissimo dono per la reginetta delle viole.

Circolo Impiegati Pubblici. Domenica, dalle 15 in poi, avrà luogo l'annunciato ballo per i figli dei soci. Divertenti sorprese allieteranno la festa che promette di riuscire brillante.

Società Liutistica Euterpe. Questa sera dalle 20.30 in poi in sede sociale (via dei Leo 11, interno) grande ballo sociale.

Circolo Fiamma. Oggi la Direzione del Circolo organizza un festino di danza, dalle 20 alle 24.

Veglia carnevalesca al Ridotto. Stasera dalle 20.30 alle 2 del mattino, nella elegante sala Ridotto del Rossetti, si terrà una veglia mascherata con sorprese e scherzi di cotillon.

I balli dei bambini

Il ballo dei bambini alla Ginnastica. Questa sera alle 17, nella grande palestra addobbata convenientemente, avrà luogo l'atteso ballo dei bambini alla Società Ginnastica Triestina. Le numerose sorprese e la fama che gode questa tradizionale manifestazione dei più piccini, assicurano un esito quanto mai lusinghiero a questa bella festa. E la numerosa folla di minuscoli ballerini, domani avrà da contare mirabilia a quelli che, meno fortunati, non vi presero parte.

Per i bimbi del C. R. F. «Quis contra nos?» Oggi alle 15.30 si terrà il grande ballo mascherato dei bambini. Il celebre clown «Zucca» si produrrà nei suoi esperimenti comico-spiritici, indi presenterà un orso e un elefante, catturati nella recente tormenta di neve sul Monte Spaccato e da lui ammaestrati all'alta scuola. Un gruppo di minuscole e graziose danzatrici in costume napoletano ballerà una scapigliata «Tarantella». Ogni bimbo intervenuto alla festa riceverà in dono una scherzo carnevalesco.

Il ballo delle bambole oggi al Ridotto. Oggi nel pomeriggio, dalle 16 alle 20, nelle eleganti sale del Ridotto del Rossetti, si terrà il tanto atteso tradizionale ballo delle bambole. Il ricco programma della festa comprende: un dono ricordo a tutti gl'intervenuti, premiazione delle più belle e graziose mascherine, scherzi di cotillon in stile veneziano, esecuzione di caratteristici balletti eseguiti da bambini e dalla bambina di 10 anni Giovannina Zennaro, e tantissime altre sorprese che serviranno a tenere allegra la folla dei bambini che le buone mammine vorranno accompagnare alla bella festa.

Varietà e Cinema

Politeama Rossetti. Dalle 16 in poi «Suor Maria», emozionante dramma d'amore. Farà seguito la Compagnia dei quadri di arte Bielska. Grande successo.

Oggi al Nazionale «Inno all'amore», magnifica creazione sonora della Terra Film, con Medy Christiane e Gustav Froehlich, si dà in grande «première». Prezzi: lire 4 e lire 2.60.

Oggi all'Excelsior ultimo giorno della cine-operetta tecnicolorata «Su il sipario!» con Betty Compson. Domani «Sorelle», pagina di un sublime sacrificio con Pauline Starke, Barbara Kent e Ben Lyon.

Cinema del Corso. Enorme successo riscosse «L'ammaliatrice» con Greta Garbo. Varietà di eccezione: Faraci, fine dicitore, Hasta Lars, stella internazionale e Bernardino, l'asso dei comici.

Ultimo giorno di «Una notte in Avana» e Sinfonia del poeta e il contadino al Fenice. Domani in grande «première»: «Il faro delle tempeste» con Mary Nolan. Prezzi: lire 4, 2, 1.

Ultimo giorno (decimo giorno, 48.a rappresentazione) di «Corte d'Assise» al Teatro Eden. Il più bel film della Cines, parlato italiano al 100 percento con Marcella Albani. Domani l'ultimo capolavoro di E. von Strohem: «Il Gran Gabbo».

Gran Cinema Italia. Il grande capolavoro sonoro, parlato e cantato in italiano, «I cavalieri della montagna» con Luis Trenker, entusiasma sempre di più. Film questo pieno di vita, d'emozioni; magnifiche visioni alpine, gare di sci indimenticabili. Principia oggi alle 16.30.

Gran Cine Massimo. Ultime repliche del superfilm sonoro e cantato «Cuori in esilio» con Dolores Costello. In chiusa: «Trio Tumanowa» e «Topolino contro i gatti».

Cine Edison. Visto l'eccessivo affollamento di ieri, a grande richiesta «Il ferroviere», l'insuperabile capolavoro di Lon Chaney, il lavoro che gli costò la vita, si replica ancora oggi per l'undecimo giorno (179.a rappresentazione a Trieste). Domani: «La bisbetica domata» con Mary Pickford e Douglas Fairbanks.

Littoria

C. R. B. «R. Pitteri». - II Centuria Marinara. Questa sera alle 20 adunata della Centuria. Il caposquadra Avanguardista Dario Iaschi terrà una conferenza sul Fascismo. Alle 19.30 avrà inizio il corso allievi pittori e alle 20.30 si terrà la lezione di atletica leggera.

Finalmente anche Trieste potrà fra giorni assistere alla presentazione de

La tragedia
— del —
Pizzo Palù

Il più imponente film di montagna che sia stato girato

UNO SPAZZOLINO COLGATE
DEL VALORE DI LIRE 6.-

GRATIS
a chi acquista un tubo di dentifricio
COLGATE
al prezzo normale di L. 6.-

Questa offerta è fatta per un tempo limitato allo scopo di diffondere la conoscenza delle insuperabili qualità del dentifricio e dello spazzolino Colgate. Rivolgetevi oggi stesso al vostro fornitore. Difficilmente vi si presenterà l'occasione di un affare così vantaggioso.

TUBO GRANDE

PREPARATO DI FAMA MONDIALE PER LA SUA PUREZZA

Abbondante schiuma che lava senza bisogno di strofinare

FINO al momento in cui il Lux viene messo nel recipiente, come se fosse un fiume d'argento, nessuna mano l'ha toccato. Il pacchetto viene sigillato al momento della confezione, in modo che il prodotto rimane assolutamente puro, esente di polvere e contaminazioni provenienti dall'esterno.

E allora che ricca schiuma produce il Lux! Come si scioglie istantaneamente! Come diventano brillanti i Vostri abiti di seta, e come riescono morbide e soffici le Vostre lanerie!

Questa ricca schiuma di Lux ha un grande potere detergente e, senza strofinare o torcere, i Vostri indumenti delicati tornano ad apparire nuovi e freschi.

Se Vi arrischiate a lavare la Vostra biancheria e indumenti con un prodotto sconosciuto, presto o tardi saranno rovinati. Lux preserva il filato, e l'indumento può essere lavato ripetutamente senza il minimo danno. Il Lux è stato preparato appositamente per i tessuti delicati; per Vostra e nostra protezione, è confezionato in una scatola speciale.

LUX è sempre puro

LX 43-0133 IT — S.A. FRATELLI LEVER, MILANO

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 8

Avvenimenti di vita teatrale cittadina

"La sete di Dio" di Rino Alessi al Teatro Manzoni di Milano

MILANO, 11

Iniziatasi nell'orgia sensistica, nella negazione del culto religioso, nello scetticismo filosofico, la rivoluzione francese terminò con la restaurazione di Dio e la proclamazione delle necessità morali. Questo tremendo ciclo storico, culminato nel Termidoro, è il fermento politico, intellettuale, sociale e religioso delle varie correnti del pensiero emerse dal diciassettesimo al diciottesimo secolo: Voltaire e Rousseau, diritto individuale e protestantesimo; Vangelo e fratellanza, sensismo e misticismo. L'ultimo uomo della rivoluzione, che ha avuto la sublime e tragica responsabilità di richiamare il popolo francese verso un bisogno mistico, è stato Robespierre. Egli ha sentito ardere in sè stesso e nelle folle rivoluzionarie l'inestinguibile sete di Dio. Agli enciclopedisti ha opposto il Vangelo; alla scienza il principio di autorità, alla dissipazione materialista ed agli interessi politici dei dantonisti, la severità del costume morale e la sobrietà del vivere; al grossolano ateismo ed alle feste della dea Ragione, il principio divino e la celebrazione dell'Essere Supremo.

Il contenuto del dramma

Su questo grandioso dualismo della materia e dello spirito, della realtà grassa e gagliarda — come disse Carlyle — contro la formula logica e il verbo evangelico, è costruito il dramma di Rino Alessi. L'autore ci presenta, sullo sfondo plastico, vivace e scultoreo della rivoluzione prossima al Termidoro, la figura di Massimiliano Robespierre, l'incorruttibile, il pontefice della nuova religione di Stato, l'uomo che ha voluto dare alla Francia un Dio plasmato secondo concetti politici e che la Chiesa cattolica non poteva nè accettare nè riconoscere. Il teatro, italiano e straniero, è ricco di lavori su Robespierre. Ma il motivo etico e religioso che trasfigura questo personaggio e quasi giustifica la sua intransigenza rivoluzionaria e la sua necessità di strage e di sangue, mi sembra, sia per la prima volta presentato sulle scene. Il dramma politico s'innesta e si sviluppa sul tema eminentemente poetico e patetico della sete di Dio, che agita e divora l'animo di Robespierre. Donde nacque questa sete nell'Incorruttibile? Egli stesso ha confessato che da giovanetto, nel collegio di Arras, era stato un cattivo cattolico. La sua educazione ed il suo spirito, inclinati verso la classicità, rifuggivano dal misticismo. Razionalista secondo la cultura del tempo, Robespierre aveva la mente piena di reminiscenze greche e latine: eloquente come un romano, virtuoso come uno spartano. Quindi il suo fare lento, pacato, lucido, ed il suo eloquio carico di aforismi. Parla con misteriosa doppiezza, cerca le belle espressioni. Egli appare dapprima come un modello di virtù: mangia poco, pensa molto, vive in povertà volontaria, ed è incorruttibile verso tutti i tentativi della Corte, di Mirabeau, dei girondini. L'asceta che sa rinunziare alle donne, ai piaceri, è figlio spirituale di Gian Giacomo Rousseau, dal quale ha appreso la dolcezza dell'insegnamento cristiano. Con la vita esemplare, egli si crea una specie di santità morale. La bellezza incontaminata del suo pensiero e delle sue azioni, nelle quali rivive il pensiero, splende tra la corruzione e la decadenza morale e politica, infiltratesi perfino nella Convenzione. Egli si sente, scaldato dal suo orgoglio fortissimo e dalla sua volontà di dominio, inviato dal destino a sanare il corpo politico e sociale della Francia rivoluzionaria. Robespierre vive veramente come un santo, ma senza l'esperienza mistica. La sua purità evangelica gli ha fatto trovare Dio. La sete ch'egli sente per questo Dio è di natura politica, morale, sociale. Dopo aver eliminato l'anticristiano Hèbert e il moderato Danton, l'Incorruttibile intraprende la restaurazione religiosa e afferma la bellezza e la verità della morale come regola e fondamento di vita, e la necessità di dare Dio ai francesi. Egli dichiara un giorno in seduta pubblica: «Se non vi fosse Dio, bisognerebbe inventarlo!». Questa dichiarazione commuove vescovi, preti e cattolici. Egli non lo inventa. Dopo gli eccessi degli hebertiani a fondo ateo, proclama, anche per ragioni di politica estera, la libertà del culto religioso. Dopo la lettura di Rousseau, si convince di una idea fondamentale: l'esistenza di Dio e l'immortalità dell'anima. Per condurre i rivoluzionari verso l'idea religiosa, afferma: l'ateismo è aristocratico; il popolo che soffre e che lavora, ha bisogno di una fede e di una verità. Nella rivoluzione Robespierre porta Dio e nello scetticismo la fede.

L'opera d'arte

Il dramma di Rino Alessi è tutto dominato dall'idea politico-religiosa di Robespierre. Talora quest'idea è più grande dell'uomo e lo rapisce, lo porta fuori del tempo storico e dello spazio in cui vive. Con severità di concetti e nobiltà di espressione, l'autore ci ha raffigurato un Robespierre senza magniloquenza, tutto chiuso nella fredda e parca concisione delle sue parole, nella incisiva lucidità dei suoi aforismi. Il protagonista si umanizza in questa chiara e casta semplicità di espressione e riceve luce, si definisce e si precisa anche nei dettagli, attraverso la parola degli altri personaggi. Il suo linguaggio è pieno di pudore artistico: dove il discorso non è rigidamente originale, l'invenzione è sempre ispirata dalla verità dell'ambiente, dai casi che determinano i conflitti, e dal clima storico, osservato con grande acutezza d'intelletto, con sicura interpretazione dello spirito.

La rivoluzione è vista e interpretata da Alessi fuori dei suoi motivi esteriori. E' questo, se non mi sbaglio, il primo tentativo italiano di dare ad un quadro storico la pienezza dei suoi valori ideali, intonandolo secondo motivi psicologici e purificandolo da elementi decorativi e da ricerche folkloristiche. La rivoluzione ha le sue idee che sono incarnate dai suoi protagonisti. Nella «Sete di Dio» sentiamo la concitazione di queste idee; le lotte antagonistiche per la loro supremazia, e la trasformazione che le idee subiscono attraverso le passioni dei personaggi. Nell'interpretazione della storia, Alessi si è salvato con raro buon gusto da un pericolo: quello di riuscire troppo dottrinario e verboso, e di darci della rivoluzione e di Robespierre una proiezione fotografica fredda ed esatta, anzichè un episodio di vita caldo e sincero. Se mi è consentita una frase, dirò che l'autore ha fatto dell'intimismo storico, cioè ha cercato l'introspezione dei temi ideali dai quali è stato generato il dramma specifico. Questa volontà analitica fa dire all'autore parole di una limpida e commovente umanità. Alessi, ch'è di temperamento polemico e d'istinto dialettico e, insomma, giornalista che sa formulare le sue idee, intuisce l'uomo dietro le parole, l'animo dietro il pensiero. Questa esperienza di vita politica e questa intuizione della debolezza umana sono divenute nella «Sete di Dio» calda e vibrante materia artistica. Il dramma della rivoluzione è perciò percorso da un soffio di passione umana, in cui il linguaggio non è mai sovrabbondante, nè l'episodio scenico è sopraffatto dalle ricerche teatrali. Tutta la struttura degli atti e la divisione delle scene sono concepite secondo la verità storica, ma lo spirito che muove i personaggi, i quali a ogni quadro hanno nuove ed originali intonazioni, interpreta e rievoca quella storia attraverso un dialogo secco, limpido e robusto. La scena del Comitato di Salute Pubblica, in cui Saint-Just legge l'atto d'accusa contro Danton, non ci è pervenuta storicamente specificata. E' questo l'atto in cui Alessi ha dato prova, nonchè di senso teatrale — chè l'episodio è di per sè stesso drammatico e quindi teatrale —, di felice forza creativa. Il senso della paura, la ferocia del duello politico che terminerà con la condanna a morte di Danton, la viltà della fazione dantonista e la prepotenza crudele dei robespierriani, l'incubo del terrore che grava su tutte le teste, sono stati resi con parsimonia e semplicità di mezzi e con rara potenza di espressione. L'artista ha dominato l'uomo di teatro.

Il dramma ha il suo motivo dominante: la «sete di Dio». Questa aspirazione di Robespierre è più sentita che parlata, appare meglio dalla sua condotta politica che dalle sue parole. Alessi ha compreso che non poteva fare del protagonista un predicatore e un declamatore. Il silenzioso tormento, le lunghe e fredde meditazioni filosofiche, la concisione logica e l'astuta elaborazione degli atti politici, il cauto rivelarsi del cuore e del pensiero, la frequente astrazione di tutta la persona, gli scatti secchi e fulminanti della collera e la mistica contemplazione dell'ideale, fanno di Robespierre una creatura complessa ed enigmatica. Egli trova la sua potenza, non solo nel linguaggio eloquente, fatto anche di qualche citazione originale, ma pure nell'atmosfera che l'autore gli ha creato intorno. Dal primo atto, in casa Duplay, al quarto, Roberspierre compie la sua parabola di eroe e di martire. Nella «Sete di Dio» Alessi non ha voluto magnificare, nè trasfigurare, nè abbassare l'Incorruttibile. Egli lo ha purificato dall'interessata interpretazione politica, e lo ha salvato dalla volgare narrazione di cronaca. Personaggi e protagonista appaiono nel dramma divorati dalla stessa necessità storica, dal medesimo destino che sacrifica gli uomini per la salvezza dei principii.

I due primi atti

Al primo atto troviamo Massimiliano Robespierre inquilino della famiglia Duplay, che lo tratta come un figlio: quivi egli è vezzeggiato, adulato, considerato come un santo. Questa riverenza è stata, secondo alcuni storici, la causa del suo smisurato orgoglio. Presso i Duplay, Massimiliano vive invisibile, circondato da un affetto quasi morboso. Carlotta, sua sorella, se ne ingelosisce: ella vorrebbe che Massimiliano ritornasse a vivere con lei, come al tempo della prima sua giovinezza. Il conflitto tra fratello e sorella s'inacerbisce. Robespierre sa che la fanciulla sparla di lui e che stigmatizza la sua politica; teme che ella sia venuta per spiare e ne respinge gli appelli affettuosi ed i rimproveri. Per il suo spirito solitario e meditativo, per il suo costume severo e sobrio, gli è gradita la famiglia Duplay, ove nelle ore libere legge Racine e conversa dolcemente con la figlia di madame Duplay, la mite Cornelia, che lo ama teneramente e ch'egli ricambia di uguale affetto. Già in queste scene, vivacemente presentate, calde di tocchi ben coloriti, conosciamo Robespierre che s'incammina verso la solitudine e la rinunzia. Egli non sente la sorella che giudica inferiore, e sta già tramando tormentosamente, con occhio lungimirante e sicuro istinto politico, la terribile battaglia contro i due partiti che deve abbattere: hebertisti e dantonisti.

Al secondo atto l'Incorruttibile riesce ad approfondire l'acuto dissidio esistente tra Danton e Hèbert e lo porta fino alle ultime conseguenze. Per la salvezza della rivoluzione e la salute della Repubblica, Massimiliano non può più tollerare che Hèbert prosegua le sue disoneste campagne contro la religione sul *Père Duchesne*, mascherando la sua malafede sotto il principio oltranzista, nè che Desmoulins sul *Vieux Cordelier* indebolisca lo spirito della rivoluzione col moderatismo, la conciliazione e l'opportunismo affaristico caro a Danton. Invano Camillo Desmoulins cerca di riunire in novella fratellanza di cuore e di principii Robespierre e Danton. Il piano dell'Incorruttibile si realizza e si precisa: lotta senza quartiere contro la demagogia municipale, materialista, utilitaria e corrotta. Egli vuole imporre il suo puro giacobinismo mistico, duro, settario, e vuol farne un partito di Stato sotto le sue mani. Dei due partiti ha facile ragione: reprime di colpo il tentativo fanatico degli hebertisti, che minacciavano una notte di San Bartolomeo contro i tepidi ed i sospetti di antirivoluzionarismo, e dopo aver schiantato Hèbert e il suo gruppo, ha strada libera contro Danton. Il moderato è accusato di essersi lasciato corrompere dagli agenti della Compagnia delle Indie e da Pitt. Lo stato morale della Convenzione favorisce il colpo di Robespierre.

Le scene centrali

Al terzo atto assistiamo alla famosa seduta del Comitato di Salute Pubblica. Robespierre si è circondato dei suoi fedeli, che costituiscono il suo consiglio privato: Saint-Just, Lebas e Chouton. La domanda di incriminazione viene avanzata da Saint-Just. La scena è piena di terrore. La fazione dantonista cerca di trattenere il Comitato da una risoluzione catastrofica. La testa di Danton è in pericolo: con la morte del tribuno, il popolo si solleverebbe. Troppo sangue si richiede alla Rivoluzione. Le prove che accusano Danton non sono state ancora accertate. Egli ha bene meritato della Francia, bisogna andar cauti. Ma la parola di Saint-Just è inesorabile: egli chiede che il Comitato voti sì o no per la condanna di Danton, che dovrà comparire davanti il Tribunale Rivoluzionario. Allora entra Massimiliano Robespierre. Ciò vuol dire che chi non concederà la testa di Danton, sarà costretto a sacrificare la propria. Ed ecco che gli amici di Danton non osano opporsi all'Incorruttibile. La vigliaccheria trionfa di quelle deboli coscienze. Ciascuno pensa ai casi propri e Danton, accusato nel documento redatto da Saint-Just, viene immolato alla vendetta di Massimiliano.

Robespierre ha distrutto hebertisti e dantonisti. Egli ha ridato alla Repubblica la fede e la religione. Ha dato al popolo la libertà di adorare Dio. Ma in casa Tallien si congiura contro l'Incorruttibile e la folla, che lo aveva acclamato durante la mistica festa dell'Essere Supremo, è già in parte contro di lui. Gli amici vengono a chiedergli di prendere il potere. Saint-Just, tornato dal fronte ove la gioventù francese combatte e si copre di gloria contro gli eserciti della coalizione, esorta Massimiliano a reagire contro le insidie dei superstiti dantonisti, ma egli è annichilito. Non accetta e non può imporre la dittatura. La morte di Danton ha segnato anche la sua morte. Altro sangue richiede la Rivoluzione. Robespierre è salito sino a Dio: nella vertigine dell'ascensione il suo spirito s'è sentito mancare. Egli è precipitato senza forza, ma con la coscienza della sua purezza. Le armate rivoluzionarie chiedono la dittatura, ma Robespierre ha assolto la sua missione, creando la dittatura di Dio nell'anima del popolo francese. Saint-Just lo vorrebbe capo dello Stato, ma Robespierre si sente soltanto un filosofo. E' salito fino a perdere la sua umanità: ha sacrificato per l'ideale religioso e morale, la sorella e la fidanzata, la dolce Cornelia, alla quale aveva promesso la vittoria e la felicità. Vane parole. La fanciulla viene ora per chiedere a Massimiliano i diritti del cuore. Ma egli ha ucciso in sè stesso anche l'amore. Non ha la vittoria: tutti i pugnali della Francia sono contro di lui; non può avere la felicità perchè è fuori di questa terra. E' uno sperduto che sente avvicinarsi la morte.

Il dramma si chiude con un epilogo breve. Robespierre è sdraiato su di un grande tavolo con la mascella fracassata, la mattina del 10 Termidoro, in una sala delle Tuileries. Intorno a lui vi sono pochi gendarmi e un sanculotto. La sua immobilità fa credere alla morte, ma a un certo punto egli si muove. Ciò basta a far rinascere nell'animo dei gendarmi lo spavento. L'incubo è ormai durato troppo. Il sanculotto si avventa contro Robespierre, quasi lo volesse finire. Ma Robespierre, arso dalla febbre, si leva sul tronco. Una voce gli grida: «Che hai, figlio del diavolo?». Egli risponde: «Sete... sete». E il sanculotto: «Il figlio di Dio ha sete! Dategli l'aceto come a Gesù Cristo».

Con questo epilogo, il lavoro lascia logicamente insoluto il problema che appartiene alla critica storica, e cioè se col suo volo verso il cielo, Massimiliano Robespierre sia stato veramente degno della divinità o se, per il troppo sangue versato, egli non abbia avuto la giusta punizione che Iddio riserva agli angeli ribelli.

La superba esecuzione

Tatiana Pavlova ha posto in scena il dramma di Alessi con originalità di gusto e novità di forme, scostandosi dalla vecchia tradizione e creando intorno ai personaggi un'atmosfera di profonda suggestione. Il pubblico che gremiva il teatro si è trovato alla presenza di un quadro pieno di audacia sintetica, caldo di umanità e di verismo. Le luci meravigliose di gradazione e di contrasto, le prospettive della scena, le voci della rivoluzione, il tumulto della strada, il grido sinistro della folla, sono stati resi con singolare forza di colore e vigore di espressione. Ma sullo sfondo scenico Tatiana Pavlova ha saputo comporre, stilizzare e muovere con plastica evidenza, con felicità di invenzioni coloristiche e varietà di atteggiamenti scultorei, i personaggi del dramma. Al terzo atto la geniale direttrice e interprete ha suscitato l'ammirazione del pubblico per la drammatica potenza con cui ha fatto risaltare la scena del Comitato di Salute Pubblica.

Tutto il dramma è accompagnato dal segno del sangue: il colore scarlatto appare anche nella quieta semplicità delle scene familiari e la luce rossa avvampa negli episodi concitati delle fazioni rivoluzionarie. Solo Robespierre ci è apparso nell'ascetico e freddo candore della luce bianca. La nuova originale intonazione del dramma di Alessi, tutto rivolto alla ricerca in prospettiva e alla rappresentazione intima dei personaggi, è stata interpretata nella messa in scena di Tatiana Pavlova con altrettanta semplicità di mezzi, dai quali è balzata l'umanità del dramma.

A Renato Cialente incombeva la grave responsabilità d'impersonare Robespierre. Ieri sera questo intelligente e sensibile attore ha dato all'Incorruttibile, dopo essersi maturato nello studio dei testi storici, sulla natura fisica e morale del personaggio, atteggiamenti, toni, linguaggio e portamento fedeli il più possibile alle varie descrizioni pervenuteci. Abbiamo visto un Robespierre nobilitato dalle solite forme truculenti, fine e asciutto, sarcastico e impetuoso, pronto alle effusioni del cuore e agli estesi ideali. Con sottile accorgimento il Cialente ci ha dato al quarto atto il senso di solitudine, la mistica nudità spirituale e quasi il presentimento della trasfigurazione a cui si prepara Robespierre.

Tatiana Pavlova, nella parte di Cornelia, ha commosso per dolcezza di accento e impeto di passione. Tutta la compagnia ha recitato, dopo un periodo di lunga e studiosa preparazione, con equilibrio, colorito e molta intelligenza.

L'entusiastico successo

Il successo del dramma, che nelle intenzioni e nel contenuto, ha voluto distogliere il pubblico dalle forme vuote del teatro storico, si è delineato pronto, schietto, e molto caloroso fin dal primo atto, che è stato salutato da quattro vivissime chiamate; altrettante hanno coronato la fine del secondo. Il terzo atto, caldo di concitazione e suggestione drammatica, è stato salutato da sei fervidissimi applausi. L'autore, evocato a viva voce, è comparso alla ribalta tre volte con gli attori. Molte personalità della politica, del giornalismo, delle lettere, che assistevano alla recita, hanno voluto nell'intervallo felicitare Rino Alessi. Al quarto atto si sono avute tre chiamate e all'epilogo altre tre, a una delle quali è apparso anche l'autore.

Il lavoro si replica.

VITTORIO TRANQUILLI

Il concerto Menassé all'«Artis Amici». Il pubblico dell'«Artis Amici» ascoltò ieri sera con vivo diletto un nostro pianista che in questi ultimi tempi ha fatto parlare di sè per le sue non comuni qualità di esecutore e di musicista. Infatti il maestro Vittorio Menassé, col programma di iersera dimostrò di meritarsi davvero la fiducia del nostro pubblico musicale eseguendo un programma ricco e composto nella maggior parte dei grandi autori del pianoforte. Nei brani di Bach, Scarlatti e Zipoli egli potè mettere in valore la sua severa educazione musicale cui s'aggiunse nella sonata di Beethoven una sensibilità ardente, profondamente educata nello stile classico. Delle sue esecuzioni chopiniane si può dire ottima quella della Marcia funebre eseguita con profonda espressione, mentre nel brano brillante di Pick-Mangiagalli il concertista potè sfoggiare le sue notevolissime qualità tecniche, specie nel preludio e toccata in cui la sua abilità rifulse brillantemente. Il maestro Menassé fu molto calorosamente applaudito e concedette anche come «bis» una «berceuse» dello Spendiarow.

Un concerto di Trio al Circolo Artistico. Domani, alle 21, i soci del Circolo Artistico udranno un complesso composto della violinista Edvige Fassbaender, del violoncellista Luigi Fassbaender, e del pianista dott. Hans Robus. Il programma, molto vasto, comprende queste opere:

1) Alexander Tscherennine: Trio per piano, violino e violoncello: Moderato, tranquillo, allegretto, allegro molto; 2) Mozart-Kreisler: Rondò della «Haffner Serenade», per violino e piano; 3) Ludwig Fassbaender: Suite in re minore per viola da gamba, solo: Moderato, maestoso, allegro molto viola da gamba: il compositore; 4) Ludwig von Beethoven: Trio op. 97 in si bem. magg. allegro, moderato, scherzo, andante cantabile, ma però con moto, allegro moderato.

Recite di filodrammatici

Al Dopolavoro Ferroviario. Sabato 14 corr. nella sede di piazza Vittorio Veneto la grande festa settecentesca del Dopolavoro ferroviario. L'originale e caratteristica veglia danzante intonata all'epoca del più puro '700, verrà aperta da una recita del gruppo filodrammatico «Vittorio Veneto», che rappresenterà una giocosa commedia con costumi e scenari del tempo. Lo spettacolo principierà alle 21; dopo la recita avrà luogo la veglia carnevalesca, con l'intervento del pubblico in costume.

La Filodrammatica Morara-Sassi al Dopolavoro R. Pitteri. Questa sera alle 20.30 nella sede del Dopolavoro «R. Pitteri» via S. Marco 5, la brava filodrammatica del Circolo Morara-Sassi, rappresenterà la commedia in 3 atti di A. Pittani «Quella d'oggi». L'incontrastato successo conseguito nelle precedenti recite, lascia prevedere la solita folla dei soci e dei numerosi amici del Pitteri. Durante gli intervalli suonerà l'orchestra sociale. Lunedì prossimo Alberto Catalan replicherà a richiesta generale «Pennellate triestine» e, fuori programma, qualche altra sorpresa.

Al Dopolavoro Portuale. Questa sera alle 20.30 la sezione filodrammatica del Dopolavoro Portuale rappresenterà 3 lavori in un atto e cioè: «El varo», commedia di A. Pittani, «Il segreto» dramma di S. Lopez e in chiusa una brillantissima farsa. Giovedì prossimo verrà rappresentato: «Una donna moderna» tre atti di Nino Berrini.

"Parsifal" al Verdi

Anche iersera il dramma mistico di Riccardo Wagner fu ascoltato con profondo raccoglimento e dopo ogni atto applaudito vivamente. Tanto il maestro Giuseppe Baroni quanto gli artisti Ulisse Lappas, Elena Barrigar, Enrico Roggio, Albino Marone, Carlo Togliani, Pietro Friggi dovettero comparire più volte sul proscenio a ringraziare dei fitti applausi. Oggi riposo.

Domani a prezzi ridotti quinta rappresentazione del Parsifal in onore del maestro Baroni, il valoroso concertatore e direttore dello spettacolo. Sabato riposo. Domenica alle 15.30 rappresentazione diurna del «Parsifal». Per queste ultime rappresentazioni si prevedono teatri affollatissimi, e altri successi per il maestro Baroni e gli artisti della scena.

Presso il camerino del Teatro sono aperte le prenotazioni per queste repliche fuori abbonamento.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Suor Maria» con Iris Arlan e Werner Pittschau, e la Compagnia di quadri d'arte Bielska.
Excelsior. Dalle 16: «Su il sipario!» con Betty Compson e Sally O'Neil e «Le campagne dell'Arkansas».
Nazionale. Dalle 16: «Inno all'amore», sonoro con Medy Christians e G. Froehlich.
Corso. Dalle 16: «L'ammaliatrice» con Greta Garbo e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Una notte in Avana», sonoro con Phillis Haver.
Eden. Dalle 16: «Corte d'Assise», sonoro cantato e parlato in italiano con Marcella Albani.
Italia. Dalle 15.30: «I cavalieri della montagna», sonoro, parlato e cantato con L. Trenker.
Regina. Dalle 16: «Atlantic», capolavoro di A. Dupont e la Compagnia Gustavin.
Reale. Dalle 16: «L'idolo del sogno» con Gary Cooper e Nancy Carroll. Colosso Paramount.
Massimo. Dalle 16: «Cuori in esilio», sonoro con Dolores Costello, e «Topolino contro i gatti».
Edison. Dalle 16: «Il ferroviere», capolavoro sonoro con Lon Chaney.
Garibaldi. Dalle 16: «Femmine di lusso» con Barbara Stanwick. Ultimo giorno.
Royal. Dalle 15.30: «Il sepolcro indiano»
Royal. Dalle 15.30: «Il sepolcro indiano». Ultimo giorno, a grande richiesta.
Novo Cine. Dalle 16: «Amor d'indiana» con Fred Tompson.
Galileo. Dalle 15: «L'ultima tempesta» con N. Berry (Tempesta). Varietà: Brunello, Lenci, Guidi.
Armonia. Dalle 15.30: «Il Conte di Montecristo», con Lil Dagover e B. Goetzke.
Aurora. Dalle 16.30: Spettacoli di varietà. Oggi nuovo programma.
Savoia. Dalle 15.30: «L'onestà della signora Cheyney» con Norma Shearer.
Volta. Dalle 15.30: «Santarellina» con Leda Gys.
Venezia. Dalle 15.30: «La finestra della vita» con Clara Windsor.
Popolo. Dalle 15.30: «Luna Park», dramma commovente.
Familiare. Dalle 16: «Dick Turpin» con Tom Mix e «Trottolino grand'uomo», comica.
Dante. Dalle 15: «Notte di nozze», capolavoro con L. Damita e P. Richter.
Centrale. Dalle 15.30: «I Nibelungi» (Sigfrido) di R. Wagner, con Paul Richter.
Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Le sette aquile» con Gary Cooper e Colleen Moore.
Réclame. Dalle 15: «A gran corriere» con Sansone, «L'incanto del deserto» con W. Baxter.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta. Piazza S. Giovanni. Tutte le sere concerto del celebre Jazz Band Bidoli's Boys. Nessun aumento sulle consumazioni.

Genitori! Iscrivete i vostri figli al Doposcuola Semiconvitto dell'O. N. B. Chiedete subito i programmi.

NUOVI ARRIVI

MOBILI

VIENNESI e NAZIONALI
comuni e di lusso

a prezzi molto ribassati

S. A. MOBILIFICI RIUNITI

20 VIALE XX SETTEMBRE 20

VISITATECI PER CONVINCERVI
SENZA ALCUN OBBLIGO DI ACQUISTO

LIEVITO ALSAZIANO
(sempre in bustina rosa)

PANETTONI Moench
MADALENE Moench
Zucchero vanigliato Alsaiem

sono ottimi per la preparazione dei dolci in casa

PRESSO TUTTE LE BUONE DROGHERIE
MILANO, VIALE UMBRIA, 49

Non dimenticate
che la nostra

SETTIMANA BIANCA

durerà ancora solo

3 GIORNI
(Giovedì, Venerdì e Sabato)

Approfittate senza indugio!

GRANDI MAGAZZINI
ÖHLER

INNO ALL'AMORE

è il film che, ripercorrendo le vie del cuore, esalta la vita nelle sue più nobili manifestazioni, nei suoi aspetti più interessanti. Fulgidissima pagina di sentimento e di fragrante poesia, vivificata da un possente soffio d'arte.

PROTAGONISTI:

Mady Christians
Gustav Froehlich

GRANDIOSO COMMENTO MUSICALE ESEGUITO DALL'ORCHESTRA DELL'OPERA DI BERLINO —::— IN PRIMISSIMA VISIONE

OGGI AL OGGI

Teatro Nazionale

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

ISTITUITA NELL'ANNO 1859
Capitale interamente versato L. 100.000.000 — Riserve ordinarie L. 3.100.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 15. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 16), Tel. 46-47.

TARIFFA DELLE CASSETTE DI SICUREZZA (Safes)

Dimensioni in centimetri: Altezza	Larghezza	Profondità	Importi in lire: Anno	Semestre	Trimestre
9	18	45	25.—	15.—	10.—
11	23	52	40.—	25.—	15.—
12	27	45			
16	31	52	65.—	45.—	25.—
18	27	45			
21	31	52	90.—	60.—	30.—
27	27	45			
31	31	52	100.—	65.—	35.—
47	55	45	200.—	125.—	65.—
52	62	52	270.—	180.—	95.—

Orario: dalle or alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.

Magnesia S. Pellegrino
Il purgante più gradevole, più efficace e più economico del mondo

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Oscarre Schiavon, dai conti Segrè Sartorio lire 100, dal cav. Vittorio Mussafia lire 50 pro Italia Redenta; dal rag. Giuseppe Salom lire 50 pro Asilo Infantile Israelitico; da Indo European Trading ltd. lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Congr. di Carità; da Bianca Lugnani (Roma) lire 20 pro Conservatorio G. Tartini (fondo Jolanda di Savoia); da Teresa ved. Pigatti lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dagli avv. F. Slocovich, N. Vidacovich e P. Pieri lire 30 pro Congr. di Carità; da Ignazio Weiss lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 30, da Giuseppe F. Gerolimich lire 25, dal comm. Francesco Gatti lire 30 pro Guardia Medica; dalla Soc. di Scherma lire 100 pro Congr. di Carità; da Annina ed ing. Vincenzo Saccomani lire 30 pro Guardia Medica; da Lea Castelli lire 25 pro Congr. di Carità; da Carmen e Giuseppe dott. Bregant lire 25 pro Scuola V. E. III (ref. scol.); da Mario Mizzan lire 25 pro Congr. di Carità; dal dott. Mario Tripcovich lire 100 pro Chiesa del S. Cuore; dalla Ditta D. Tripcovich lire 100 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Gisella Wildauer, dai cugini Guglielmo Wildauer lire 50 e Olga Wildauer lire 30 pro Scuola N. Sauro (scolari poveri); da Maria Maddaloni lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Gustavo Olivetti lire 20 pro Guardia Medica; da Paolo e Renata Merli lire 10, dal cap. Roberto e Maria Huber lire 15 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal piccolo Egone de Klodic lire 25 pro Guardia Medica; da Annunziata Dolzani, Maria Benussi e Maria Mellinz lire 50 pro Scuola N. Sauro (scolari poveri); da Natalia ed avv. Antonio Pesanti lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Mario Circoli-Circovich, da Paolo e Luigia Gostischa lire 10 pro Guardia Medica; dal dott. Mario Tripcovich lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Bice Hortis, da Vittoria De Rossi lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del dott. Fabio Mann, da Gastone Dollinar lire 50, da Nina Morpurgo-Fonn (Firenze) lire 30 pro Ospedale Regina Elena (fondo dott. Fabio Mann).

Per onorare la memoria di Maria ved. Nodus, da Mery ved. Pettinello lire 20 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

Per onorare la memoria di Arrigo Fonn, da Arrigo Catolla lire 15 pro Asilo Jolanda di Savoia e lire 15 pro Congr. di Carità; da Antonietta Jona lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Lucia ved. Dapretto e Ruggero lire 20 pro Congr. di Carità; da Oscar e Amalia Turre lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Millo, dai colleghi del figlio Giusto lire 80 pro Scuola Duca d'Aosta (scolari poveri).

Per onorare la memoria della madre del collega Romano Fonda, dai funzionari della V Divisione Municipale lire 97 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Rosa Varini-Benni, da Eugenia e dott. Alfredo Rottini lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Maria Gaber, da Carlo Lucatelli e famiglia lire 30 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Roiano); da Pio e Dina Lucatelli lire 20 pro Padri Spagnoli; da Maria Moradei lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della madre della signora Eugenia ved. Logher, dai titolari e dal personale della Guida Generale lire 75 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Guido Pollitzer, nel II anniversario della morte, dai colleghi del Banco di Roma lire 50 pro Banco di Roma (fondo G. Pollitzer).

Nel II anniversario della morte di Giorgio Finizio, dalla famiglia Finizio, Patrizia Nelder e dall'ing. Marassi lire 100 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del madre del collega Luciano Gregorich e il suocero del collega G. Nedoch, dai colleghi dell'Economato lire 55 pro Lloyd Triestino (fondo Trauner).

Per onorare la memoria di Domenica ved. Comici, dalle famiglie Prelz Oltramonti-Battera lire 15 pro Monumento ai Caduti.

Da Alberta ved. Sblattero lire 100 pro Congr. di Carità.

Dalla Soc. anonima Dreher lire 50 pro Comitato difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del dott. Fabio Mann, da N. N. lire 100 pro Fondo «Fabio Mann» dell'Ospedale Regina Elena.

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	11/2	10/2
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	65.125	67.875
Deutsche Reichsbank	152.50	151.625
Commerz & Privat Bank	112.—	112.50
Berliner Handels-Gesellschaft	122.50	123.75
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	110.—	110.75
I. G. Farben Industrie	139.—	142.625
Siemens & Halske	178.—	184.125

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Modesto, Gaudente.

All'O. N. B spetta il compito della formazione completa dell'italiano nuovo; ognuno, ma soprattutto gli agiati, contribuiscano a quest'opera.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 18 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 15 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

AIUTANTE cuoco giovanissimo, bella presenza cerca posto. Scrivere a Villa Carsia, Ottodio, Opicina. 63185 A

BONNE tedesca, bambinaie, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, personale vario offro. Zeidler, Machiavelli 7. 33186 A

CAMERIERA, domestica capace lavare, cucinare, rispettosa, bambinaia offronsi. Slataper 26. 63438 A

CUOCA media età, con attestati, capace dolci, ocresi a distinta famiglia, stabile o anche giornata. Indirizzo Piccolo. 63218 A

CUOCA giovane, lunghi attestati anche tuttofare presso piccola famiglia offresi. Via Geppa 4, presso portinaia. 33173 A

DOMESTICA stabile, pratica tutti lavori di casa, capace benissimo cucinare, ottimi attestati offresi oppure prestaservizi tutto giorno. San Lazzaro 7, portinaio. 63411 A

DOMESTICA brava cucinare, friulana, capace tutti lavori casa, onestissima offresi a piccola famiglia. Valdirivo 29, portiere. 63419 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, pure cucinare, con buoni attestati offresi dalle 8 alle 16. Belpoggio 3, portineria. 9317 A

PRESTASERVIZI capacissima, con attestati offresi dalle 8 alle 15. Rozzol in Monte 1232. 33146 A

RAGAZZA tutto fare, brava cucinare, qualunque lavoro offresi. Via Valdirivo n. 32, portinaio. 33168 A

RAGAZZA dalle 8 alle 16, lavare, stirare e lavori di casa offresi. Guido Brunner n. 3, II, destra. 63376 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere Trieste, fuori, partenza immediata cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 63453 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, personale vario cercansi. Zonta 5, I. 11841 B

A. CERCANSI diverse cameriere, cuoche, domestiche, vicemadre, altro personale per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 63447 B

DOMESTICA tutto fare, sappia cucinare, cercano due persone. Madonna Mare 7. 63386 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Corso Garibaldi 4, III, destra. 63375 B

DOMESTICA sappia perfettamente cucinare solo lunghi attestati, cercasi. Klein, XX Settembre 40, I. 33198 B

DOMESTICA oppure ragazza prestaservizi tutto il giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 33179 B

PRESTASERVIZI orario 8-17 cercasi. Presentarsi alle 8 Ventisettembre 79, Russatti. 33183 B

PRESTASERVIZI capace cercasi alcune ore al giorno. Molingrande 34, IV, destra. 63429 B

PRESTASERVIZI onesta, pratica per la mattina cercasi. Paduina 11, porta 9, II. 33145 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Presentarsi 9 via Udine 61, III, sinistra. 33165 B

RAGAZZA brava per tutti lavori domestici con vitto e alloggio cercasi. Via dei Porta n. 13. 33169 B

RAGAZZA domestica cercasi. Via A. Volta 6, pianoterra, destra. 63416 B

RAGAZZA 20-22-enne con attestati cercasi. Ventisettembre 16, porta 13. 33157 B

RAGAZZA stabile, tutto fare compreso cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 33154 B

SIGNORA giovane, dabbene, perfetta cuoca anche dolci, per mattina, cercasi. Presentarsi 15-17 indirizzo al Piccolo. 33142 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti: diffalcando lire cinque per ogni accordatura procurata, concessionato offresi. Scrivere «Accordatore» Foscolo 6, porta 13. 9381 C

CONIUGI per condurre trattoria o spaccio vini, persone attive, capaci, offronsi. XX Settembre 25, III, destra. 63430 C

GIOVANE 23-enne licenza tecnica inferiore, due anni Istituto commerciale, conoscenza italiano, tedesco, dattilografo, pratico ufficio, volonteroso, condotta e referenze ineccepibili, occuperebbesi Assicurazioni, Banca o Ditta, quale impiegato. Cassetta 11821 C, Unione Pubblicità. 11821 C

INFERMIERA 23-enne offresi assistenza ammalati. Cassetta 11814 C, Unione Pubblicità. 11814 C

MECCANICO-elettrotecnico 27-enne assolto 2.a meccanica e 3.o corso elettrotecnica Istituto industriale, 10 anni pratica impianti e motori corrente continua, alternata, cerca posto scopo migliorare. Gentili offerte possibilmente con paga cassetta 11820 C, Unione Pubblicità. 11820 C

PERSONA seria disposta garantire con cauzione bancaria, offresi per posto cassiere o posto fiducia presso ditta seria. Cassetta 11709 C Unione Pubblicità. 11709 C

RAGIONIERE contabile, indipendente conoscenza perfetta italiano, francese, tedesco offresi. Cassetta 11831 C, Unione Pubblicità. 11831 C

SARTA anziana cerca occupazione presso distinta famiglia, lavoro e ventualmente custodia bambini Trieste o fuori. Offerte cassetta 11816 C, Unione Pubblicità. 11816 C

SIGNORA offresi rammendare, cucire stirare semplice. S. Michele 33, III piano sinistra. 63440 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 1. S. Lazzaro 23. 63545 CC

CAPPELLI ultima creazione confezionanhi, raso, feltri guarniti paglia 10, riformature 6. Covelli, Piazza Vico 2, III. 33153 CC

FALEGNAME assume lavori, ripara, lucida mobili anche domicilio, prezzi onestissimi. Corso Garibaldi 15, I. 33195 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50, finta tappezzeria 75. Corso V. E. 45, portinaio. 63379 CC

SARTA capacissima offresi giornata, miti pretese. Boccaccio 3, IV, destra. 63426 CC

SARTA biancheria uomo, donna, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 63380 CC

SARTA lunga pratica, massimo buon gusto, confeziona splendidi vestiti ballo, passeggio 30, mantelli, tailleurs ultimi modelli 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Zovenzoni 5, I. 63457 CC

STIRATURA cortinaggi pezzo lire 2. Colli lucidi 0.30. Ricci 5. 33144 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA calzolaio con non meno di un anno di pratica, cercasi. Calzaturificio Donda. 11838 D

BANCONIERE (due) praticissime, serie, per centralissimo bar-caffè, cercansi. Offerte referenze cassetta 11835 D Unione Pubblicità.

CONDUTTORE pratico vini, liquori, caffè, cercasi per consegna verso cauzione. Offerte cassetta 11832 D Unione Pubblicità.

LAVORANTE camiciaia, cercasi. Carducci 36, III piano. 63378 D

MODISTA garzona, cercasi prontamente. Negozio via Ginnastica 13. 63407 D

RAGAZZETTO per commestibili, cercasi. Viale Regina Elena n. 33. 63413 D

RAGAZZETTO per drogheria, cercasi. Via Guido Reni 10. 63383 D

RAGAZZO ciclista bella presenza con ottime referenze, assumesi. Deposito nova Sartorio 4. 33174 D

RAGAZZO pratico negozio commestibili, cercasi. Schiavon, Carducci 39. 33158 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA, eventualmente verso compensazione, cerca straniero. Cassetta 11827 E Unione Pubblicità. 11827 E

STANZA (scuola violino) una giornata, cerco, dando lezioni, istrumento. Foscolo 6, porta 13. 9320 E

STANZETTA vuota, poco comodo cucina, cerca pensionata pagando anche cambio lavori casa. Offerte con prezzo cassetta 11833 E Unione Pubblicità. 11833 E

VITTO, alloggio presso distintissima famiglia, cerca signorina ventenne. Cassetta 11764 E Unione Pubblicità. 11764 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. STANZA lussuosa, ingresso scale, altra attigua, affittasi. Corso V. E. 45, secondo. 63450 F

A A A. CAMERA vuota, grande, ariosa, luce, ingresso libero, affittasi. Visitare alla mattina. Indirizzo Piccolo. 11512 F

A A A. STANZA vuota, comodo cucina, o mobiliata, in villa, affittasi. Rozzol 1232. 33147 F

A A. CAMERA, centro, entrata scale, luce, stufa, affittasi. S. Nicolò 28, III. 63390 F

A A. CAMERA mobiliata, affittasi. Via Canova 12, porta 2. 63408 F

A A. ELEGANTE, ingresso scale, unico inquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63397 F

A A. MOBILIATA elegantemente, affittasi presso coniugi. Piazza Oberdan 1, IV. 63442 F

A A. MOBILIATA soleggiata, ingresso indipendente, affittasi. Rismondo 11, IV. 63403 F

A A. STANZA, ingresso scale, lussuosa, 1-2 persone, volendo comodo cucina, affittasi presso persona sola. S. Sebastiano 6, porta 10. 33192 F

A A. STANZA, affittasi distinto signore. Scussa 7, porta 17. 63406 F

A. CAMERA vuota, poggiuolo, stufa, ingresso libero, affittasi prontamente presso persona sola. Gelsi 12, porta 6. 000 F

A. CAMERA, massima pulizia, affittasi persona dabbene. Paduina 2, primo. 33193 F

A. CAMERA mobiliata, pulitissima, centro, affittasi distintissimo signore. Brunner 9. 63451 F

A. CAMERA e camerino mobiliato, pulito, affittansi. S. Francesco 36, porta 4. 33141 F

A. CAMERA elegante, cura vestiario, affittasi. Piccolomini 6, porta 11. 63391 F

A. CAMERA vuota, camerino, vitto, lire 280, affittasi. Commerciale 9, primo. 11840 F

A. CAMERA due letti bella, comodissima, volendo comodo cucina. Maiolica 14, III, porta 9. 33188 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Ginnastica 46, porta 6. 63425 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinti. Arcata 16, destra, porta 2. 63422 F

A. MOBILIATA elegante, centrale, ingresso libero, affittasi. Carducci 34, porta 9. 33189 F

A. MOBILIATA vicino Posta Centrale, affittasi. Trento 9, II, sinistra. 11843 F

A. STANZA bellissima, vuota, affittasi prontamente. Timeus 4, II, destra. 33161 F

A. STANZA mobiliata, luce, affittasi signore o signorina presso persona sola. Giulia 72, secondo. 33166 F

A. STANZA bella, soleggiata, affittasi. XX Settembre 54, I, destra. 63414 F

A. STANZA mobiliata, elegante, pulitissima, affittasi distinto. Vasari 7, terzo. 33194 F

CAMERA o cameretta affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 63069 F

CAMERA ingresso scale, bene mobiliata, luce, affittasi. Via S. Sebastiano 7, terzo. 33187 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Via Milano 25, terzo, porta 12. 33185 F

CAMERA vuota, luce, comodo cucina, affittasi coniugi. Rossetti 28, porta 10. 33172 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Kandler 7, porta 17. 33196 F

CAMERA grande vuota, ingresso libero, possibilmente signora sola, affittasi. Corso Garibaldi 14, II. 33149 F

CAMERA vuota o mobiliata, luce, comodo cucina, affittasi. Gatteri 31, porta 2. 33150 F

CAMERA vuota, anche comodo cucina affittasi. Petronio 7, terzo, sinistra. 33133 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente persone distinte. Corso Garibaldi 8, secondo. 63404 F

CAMERA ingresso libero affittasi. Corso Garibaldi N. 21, I. 63402 F

CAMERA letto, salotto indipendente, massima pulizia affittasi persona seria. Via Giulia 25, primo piano. 63396 F

CAMERE due vuote, con o senza cucina, affittansi. Giustinelli 6, p. 1. 33171 F

CAMERE due, vuote, comodo cucina, affittansi. Arcata 16, primo piano, destra. 33176 F

CAMERINO mobiliato, escluso donne, onesto operaio affittasi. Via S. Sebastiano 4, V. 33156

MATRIMONIALE affittasi a coniugi distinti con comodo cucina. Molingrande 18, II. 33161 F

MATRIMONIALE elegante, per giorni 15 affittasi. Venti Settembre 13, secondo, destra. 33145 F

MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi. Madonna Mare 2, porta 18. 9314 F

MOBILIATA uno, due letti, persone serie affittasi prontamente. Paduina 8, quarto. 63427 F

MOBILIATA pulitissima, stufa, eventualmente vitto affittasi. Alfieri 4, porta 10. 63431 F

MOBILIATA due letti, con o senza vitto affittasi. Raffineria 11, secondo. Gorup. 63424 F

MOBILIATA, soleggiata, volendo vitto, affittasi. Corso Vittorio 10, terzo, sinistra. 33175 F

MOBILIATA, davanti, elegante affittasi, vitto 360 mensili, Machiavelli 28, primo, destra. 33163 F

MOBILIATA, luce, affittasi due persone. Giuliani 34, porta 21, III. 33164 F

MOBILIATA vuota, ingresso scale, vista Piazza Unità. Piazzetta Pozzo del Mare 5, III piano. 11845 F

MOBILIATA, uso pianoforte, affittasi distinto. Via Roiano 2, porta 18. 63415 F

MOBILIATA elegante, spaziosa, ogni comfort, affittasi. Ireneo 5 porta 1. 33159 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Stazione Centrale). 63417 F

MOBILIATA affittasi a signorina. Rossetti N. 11. Rivolgersi: Brunner 5 (latteria). 33160 F

MOBILIATA presso persona non mestierante, affittasi persona distinta. Via Bazzoni 3, porta 10. 33156 F

MOBILIATA centralissima, con vitto, affittasi subito. Corso Garibaldi 4, II, porta 10. 33151 F

MOBILIATA bella eventualmente vitto, offresi. Rossetti 39, porta 8. 63401 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Solitario 2, II, porta 23. 63441 F

STANZA vuota, grande, chiara, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63421 F

STANZA mobiliata, con due finestre, sul davanti, per una persona, affittasi. Viale Venti Settembre 89, I. 33167 F

STANZETTA mobiliata, affittasi operaio, prezzo mite. Zonta 5, II. Vitt. 63420 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina, volendo costo, offresi. Università 13, primo, destra. 63409 F

STANZA elegante, unico subinquilino, comfort, libera, affittasi prontamente. Battisti N. 9, I, sinistra. 63373 F

STANZA mobiliata, affittasi. Istituto 34 porta 6. 63337 F

STANZA vuota, grande, luce, semilibera, affittasi. Rossetti 85, porta 6. 63377 F

STANZE due, vuote, comodo cucina, affittansi. Foscolo 38, porta 14. 33140 F

STANZE due, vuote, ad uso ufficio, o ambulanza, lire 260 mensili, affittansi. Piazza S. Giovanni 3, II, destra. 33184 F

STANZETTA mobiliata, affittasi presso coniugi, lire 65 mensili. Indirizzo al Piccolo. 63406 F

STANZETTA affittasi, escluse donne. Via Crispi 3, IV, porta 19. 63384 F

STANZETTA benissimo mobiliata, luce, affittasi. San Michele 10, porta 3. 9316 F

VITTO buonissimo, abbondante, darebbesi. Piazza Cavana 4, II p. 9318 F

VUOTA bellissima, soleggiata, eventualmente stanzino, comodo cucina, affittansi. Fonderia 12, II, destra. 33162 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. BALLARE imparerete economicamente, rivolgendovi Scuola via S. Lucia 4. 63212 G

A A A. PROFESSORE dà lezioni lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 33026 G

A. A. DANZE moderne, ultimo stile, classiche, canto, scena adulti, bambini. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, piano I. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 11331 G

A. FRANCESE, inglese, mediante audizioni grammofoniche. Metodo ultramoderno, ultraefficace, massima economia di spesa, tempo, fatica. Prove gratuite. Sincerarsi! Libreria «Leonardo», Battisti 10. 63198 G

A. INGLESE tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente con metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Corso Vitt. Em. III 2, secondo. 25561 G

ACCADEMIA ballo, via Carducci 12; giornalmente lezioni private, collettive, metodo celerissimo. 33036 G

ACCADEMIA danza prof. Ileni, S. Francesco 10; turni speciali, collettive, separate. 63400 G

BERLITZ-School. Lezioni e conversazioni lingue moderne. Reparto traduzioni. Corsi privati e collettivi. Preparazione a tutti esami. Professori diplomati e delle rispettive nazioni. Piazza Ponterosso, telefono 31-21 1744 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 33131 G

SIGNORA distinta, per conversazione tedesca, offresi pretese miti. Indirizzo Piccolo. 63372 G

SIGNORINA impartisce latino, francese, materie elementari. Corso 29, III, sinistra. 63303 G

STENOGRAFIA, correzione compiti, preparazione esami, lire 2 lezione. Tiepolo 7, porta 5. 63410 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— H

BORSETTA pelle colorata, smarrita mercoledì mattina Mazzini, via Diaz. Rinvenitore pregato portare al Piccolo. 33199 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI 4, 5, 6 stanze, bagno, termosifone, affittansi prontamente. - Via Franca N. 15. 11724 I

APPARTAMENTI, uffici, magazzini, affittansi. Rivolgersi: Mazzini 15; ore 15-19. 22419 I

APPARTAMENTO villa città, 4 stanze, cucina, disponibile mobiliato lire 600, vuoto 390 mensili. Indirizzo Piccolo. 63395 I

APPARTAMENTO soleggiato, bellissimo, giardino, sette stanze, bagno, comfort, affittasi, Madonna mare 7. Simile quattro stanze, Gaspara Stampa 7. 63385 I

APPARTAMENTO paraggi Piazza Libertà, magnifica posizione, soleggiato, tutto ordine, 5 stanze, accessori, affittasi primi luglio, Weiss, Mazzini 9, I, dalle 11-12 e dalle 17-18. 11900 I

APPARTAMENTO cinque stanze affittasi, seimila annue. S. Lazzaro 20, primo. 63456 I

CAMERE due, cucina, ripostiglio, mobiliato, affittansi. Fiaschetteria, Piazza Garibaldi 7. 63435 I

LOCALE bellissimo per ufficio e deposito con telefono, centro, affittasi. Telefonare 83-93. 63258 I

MAGAZZINO 4 fori facciata, vicinissimo Stazione centrale, chiaro, arioso, luce, acqua, gas, closet, affittasi primo luglio. - Weiss, Mazzini 9, I, dalle 11-12 e dalle 17-18 11900 I

MAGAZZINO vasto, alto, per qualunque genere, doppio ufficio, telefono, affittasi prontamente anche soli uffici, via Valdirivo. Rivolgersi Enrico, Caffè 30 Ottobre. 63423 I

QUARTIERE tre stanze, (cucina bene mobiliata) perfetto stato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33200 I

QUARTIERE vuoto tre stanze, due camerini, cucina, paraggi Stazione centrale, affittasi. Caffè XXX Ottobre. 63439 I

QUARTIERINO affitto 70, grandi, ville, camere, affittansi, scambiansi. Slataper 25. 63437 I

STANZE due, bellissime, telefono, affittansi ufficio. S. Spiridione 12, I piano, destra. 33143 I

TRE stanze ufficio, piazza Borsa, affittansi prontamente, 300 mensili. Mazzini 15, mezz. 63455 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO tre camere, camerotta, bagno, paraggi Piazza Goldoni-Ospedale, cerca piccola famiglia persone adulte. Offerte Cassetta 32326 L Unione Pubblicità.

QUARTIERE due stanze, cucina, giardino, cerca persona sola, per fine giugno. Offerte Cassetta 11815 L Unione Pubblicità. 11815 L

QUARTIERE vuoto ottimo stato, comfort, tre stanze, camerino, accessori, poggiuolo, soleggiato, cerca famiglia due adulti per 1.o luglio o prima. Offerte dettagliate Cassetta 11818 L Unione Pubblicità. 11818 L

QUARTIERINO vuoto, eventualmente due stanze vuote, comodo cucina, paraggi piazza Studi, cercano coniugi distinti, escluso soffitta. Cassetta 11812 L Unione Pubblicità. 11812 L

VILLINO isolato anche dintorni città purchè vicino tramvia, 3-4 locali, accessori e comfort, cerco, eventualmente parte mobiliato. Offerte Dorei, Boccaccio 9. 63397 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BOLLITORE «Triplex» seminuovo, vendesi. Arcata 16, I piano, destra. 33177 M

CAMINETTO elegantissimo per cucina, legna, vendesi prezzo bassissimo. Via San Francesco 33. 33180 M

CASSA Controllo tasti vende Müller, Ireneo Croce sei. Scambiansi vecchie. 63444 M

CASSE vuote, vendonsi. Emporio Gomma Sugar & Co., Coroneo 9. 63187 M

COSTUME dama Ottocento e 2 costumi bambini: Argentino e Veneziana, vendonsi. via Crispi 83. 11455 M

COSTUME pierrette, abito ballo, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 33152 M

DISCHI diversi, occasione, opere, sinfonie, canzonette, ballabili, vendo. Imbriani 3.

DISCHI 40 opera «Cavalleria», grammofono Columbia, vendonsi occasione. S. Maria Maggiore 3, I. 9313 M

FINE stagione, vendonsi elegantissimi modelli abiti da sera, mantello sport, pellicce, a prezzi d'occasione. Soltanto ancora alcuni giorni. Atelier Gyory, Piazza Borsa 9, II. 11809 M

FRANCOBOLLI collezione vendo, preferibilmente cambio. Via Milano 25, porta 12.

GRAMMOFONO valigia, dischi singoli, vendonsi buon prezzo. Molingrande 18, porta 7.

MACCHINA Singer braccio calzolaio 29 K2, altra cucito, ricamo, anche rate, vendonsi. Tulliach, Arcata 10. 63443 M

MACCHINA scrivere doppia, normale scambia, portatile vende 354. Müller, Ireneo Croce sei. 63445 M

PELLICCIA rat-mouschine, altra persiano, assortimento volpi, puzzole, faine, peli guarnizioni, vendonsi occasione. Mazzini 22 II piano. 11712 M

SPARHERD nuovi due, vendonsi, lire 120. Via Alfieri 13, fabbro. 63423 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

DISCHI usati, buon stato, acquistansi pagando bene. Via Imbriani 3. 11799 N

DISCHI apprendimento inglese Audiovox, eventualmente grammofono, acquistansi. - Offerte, pretese, Cassetta 11830 N Unione Pubblicità. 11830 N

LAVABO marmo bianco, una o due persone, cercasi. Indicare prezzo, indirizzando offerte Cassetta 11836 N Unione Pubblicità. 11836 N

MACCHINA cucire buono stato compero. - Rivolgersi via Vasari 10, portinaia. 33178 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAAA. CONTINUI arrivi mobili moderni e garantiti a prezzi fuori ogni concorrenza soltanto Steiner, via Geppa 15. 3373 NN

AAA. RIBASSI eccezionali. Mobili garantiti. Nuovi arrivi. Occasioni. Turk, Battisti 12. 1000 NN

A A. PRIMA di acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 63343 NN

A. CUCINE facilitazioni, camere avorio, vende falegname. Solitario 2, porta 9.

A. MOBILI lusso e comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 21721 NN

A. PRIMA di acquistare mobili visitate il deposito P. Colautti, Gatteri 19 dove troverete la massima convenienza anche facilitazioni pagamento. 63381 NN

ATTACCAPANNI, cassapanche, seggioloni, tavoli, tutto stile antico, vendonsi. Via Piccardi 2-B, intagliatore. 63452 NN

CAMERA matrimoniale, mogano, suste, se die 1100, vendo. Corso Garibaldi 29, primo.

CAMERA letto, pranzo, cucina, vendonsi Via Commerciale 47, villa. 33191 NN

CAMERA matrimoniale moderna occasione vendesi. Via Riborgo 22-II. Masek. 63412 NN

CASSAPANCA nuova, stile Rinascimento, sedie intagliate, vendonsi. Tommaso Luciani 2. 9319 NN

DETTOGRAFO, scrivania americana, mannequins sarta vendonsi occasionissima. Ricamificio, piazza Ospedale 8. 60031 NN

DIVANILETTO ottomane, sistemi diversi, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich, Maurizio 9. 63433 NN

LETTO, cortine, Madonna, lampade, sedie vendonsi. Promontorio 10, porta 14. 9315 NN

LETTO, susta, materasso ottimo stato 2 paizze, vendonsi. S. Michele 3, III. 63374 NN

MATRIMONIALE vendesi. Visitare 15-18. Battisti 20, III, porta 16. 63432 NN

MOBILI stanza pranzo, letto e cucina vendonsi occasione causa partenza. Commerciale 15-I, porta 6. 63392 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Stingl, Glaser, Schultze: assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Paguacco, corso Garibaldi 13, tel. 79-67. 14420 NN

PIANOFORTE grande vendesi occasione. Via Commerciale 47, villa. 33190 NN

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, vendesi occasione. Caffè Eden, dalle 12-14. 11848 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero, pagando bene. Oreficeria Stermiu, via Mazzini 43. 25377 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCO piazzisti bene introdotto farmacie, drogherie, disposto introdurre, pastiglie tosse, buona provvigione. Cassetta 11846 P Unione Pubblicità. 11846 P

RAPPRESENTANTE viaggiatore regionale introdotto, pratico calzature, cercasi introdurre ottimi tacchi, suole gomma. Scrivere Laregon, via Barge 4, Torino. 5166 P

PER primissima Compagnia assicurazioni locale cercasi persona benissimo introdotta migliori ambienti, disposta, verso lauto guadagno, fungere intermediario o anche tacito collaboratore. Cassetta 11822 P Unione Pubblicità. 11822 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto rappresenterebbe per la Polonia importanti case in prodotti chimici, droghe, amido, tè, caffè, olio d'oliva, olii mangiabili, coloniali diversi. Scrivere Israel Gottfried, Lwow (Lemberg), Kotiarska 12. 11817 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ARIEL moderna, completa impianto, bollata, 4600; Frera 500, impianto nuovo, 2800, ottime occasioni. Motoforniture, S. Lazzaro 17. 63448 Q

FURGONCINO Ford, messa in moto automatica, sicura efficienza, lire 3800. Banco Caffè Tommaso. 63302 Q

MOTOLEGGERA Peugeot circola senza patente, ottima occasione 1200. Cremascoli, Gelsi 4. 63449 Q

RUOTE posteriori 2, nuove o seminuove, con pattini per trattore Fordson compero occasione. Offerte con prezzo Banello, Cormons. 483 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALI, oltre 30.000, da intavolare, condizioni vantaggiose, sicurezza assoluta, cercansi. Offerte gradite anche da mediatori. Indirizzo Piccolo. 33170 R

CESSIONI stipendio 6 percento. Celerità anticipi. Prestibank, Colarienzo 23, Roma.

DENARO disponibile 300.000, 6.50 per cento, prime intavolazioni stabili. Machiavelli 24.

DITTA perfettamente attrezzata lavoro importazione-esportazione, disponente importanti capitali abbinerebbe altro serio lavoro. Cassetta 11824 R Unione Pubblicità.

GRADO vendesi avviatissima latteria-Caffè, posto centrico, massima convenienza. Indirizzo al Piccolo. 11835 R

GUADAGNO sicurissimo senza disturbo persona disponga 20.000, 30.000 garantite solidamente. Indirizzo Piccolo. 33135 R

LIRE 105 comperiamo azioni Banco Triestino Credito Risparmio. Legnamificio Triestino, Ghirlandaio 12. 63304 R

NEGOZIO elegantemente arredato, posizione centrale, articoli per signora cedesi. Spesa compresa merce circa lire 35 mila. Indirizzo Piccolo. 63389 R

NEGOZIO rivendita latte cercasi. Via San Giustina 4, portinaia. 63399 R

RIVENDITA uova, burro, cercasi. Offerte Cassetta 11823 R Unione Pubblicità. 11823 R

STUDIO fotografico vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 63396 R

2000 cercansi verso buona garanzia e interesse: restituibili 50 giorni. Indirizzo al Piccolo. 11842 R

70.000, 40.000, 20.000 cercansi per prime ipoteche: 65.000, 45.000 per buone seconde. Cassetta 11834 R Unione Pubblicità. 11834 R

70.000 7.25 per cento cerco prima intavolazione città. Starè, Caffè Fabris. 63393 R

300.000 frazionabili, disponibili per intavolazioni sopra stabili città. Mutui ipotecari ammortizzabili, tasso interessi sei percento annuo. Compravendita immobili. Rivolgersi Dann, Rossetti 5; ore 14-16, telefono 62-27.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA signorile 5 appartamenti campagna tram rendita 9840, vendesi 100.000. Indirizzo Piccolo. 33066 S

CASETTA vendesi in giornata, tre stanze, orto, lire 37.000. Starè, Caffè Fabris. 63394 S

CASETTA con due stanze, cortile, vicino al tranvai, vendesi 22.000. Indrizzo al Piccolo. 63418 S

FONDO angolo, recintato, città, circa 600 m. p., coperto 200, vendesi, affare grande avvenire. Offerte Cassetta 11826 S Unione Pubblicità. 11826 S

GORIZIA, vendo occasione villino con giardino, in Corso Vitt. Em. Scrivere: «Villino» Pubblicità Molesini. Gorizia. 484 S

TENUTE nel Veneto, 600 e 1000 ettari, ottima rendita, vendonsi occasione. Cassetta 11837 S Unione Pubblicità. 11837 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORA sola, trentacinquenne, brava massaia, cerca signore scopo matrimonio, preferibile con quartiere. Cassetta 11829 U Unione Pubblicità. 11829 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

MASCHERE costumi prezzi occasione. Via Rossetti 7. 11561 V

MASCHERE noleggiansi, via S. Nicolò 31, III piano. Ricco assortimento costumi, domino. 33182 V

MASCHERE grandioso ricchissimo assortimento, costumi, noleggiansi, anche per bambini. Crispi 9. 63382 V

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano N. 63-23. 7834 V

OSTETRICA diplomata universitaria, iniezioni, massaggi. Pietà 31, III, p. 24. 63434 V

Z. FOSFOSSINA alimento completo per bambini. Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini. 1947 V

Il nostro diletto amatissimo figlio e fratello

ARRIGO FONN

Sottotenente in congedo

non è più.

Colpite da nuovo straziante dolore, ne danno partecipazione a quanti gli vollero bene, insieme ai congiunti tutti, le desolate famiglie

FONN - COSCIANI

Per desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 11 febbraio 1930. via Conti 36

Il giorno 10 corr. confortata dalla fede e dai suoi cari, chiudeva una vita tutta dedita alla famiglia

MARIA GABER

Angosciati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta

TOMMASO GABER marito — **ERMINIA e ADELE GABER** figlie

Trieste, 11 febbraio 1931.

RIPOSA IN PACE.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

I figli **MARCELLO** e **ROMANO**, in unione alla **sorella, fratello e parenti** tutti, annunciano con cuore angosciato, la perdita della loro adorata mamma

Giuseppina ved. Fonda

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 12 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 febbraio 1931-IX.

VINCENZO GREGORICH

si spense ieri notte dopo brevi sofferenze.

Con indicibile dolore la moglie **GIOVANNA**, i figli **GUSTAVO, LUCIANO** e **VINCENZO**, il fratello **GIOVANNI** in unione alle famiglie **GREGORICH** e **FERFOGLIA** ed agli altri congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno giovedì 12 corr. alle ore 14.30, partendo dalla casa n. 549 di Chiadino S. Luigi.

Trieste, 11 febbraio 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

GISELLA WILDAUER

spirava serenamente addì 10 corrente, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorate le sorelle **LOTTI GOERGER ST. JOERGEN, THILDE ved. RADDA** e **MINNIE ved. RADDA** a nome dei nipoti e degli altri congiunti tutti, ne danno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, 12 febbraio 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

FRANCESCO MENGOTTI

Tappezziere - d'anni 85

spirava serenamente ieri a mezzogiorno.

Addoloratissimi i figli **GEMMA** in **COLAUTTI, GIULIA, GIUSTA** in **ILLICH, ARGIA** in **REPICH** e **MARIA** in **NORBEDO** a nome pure dei generi, dei nipoti e degli altri congiunti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissimo Estinto seguirà venerdì 13 corr. alle ore 14 partendo il convoglio dal Largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 12 febbraio 1931.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

MARGHERITA MILLOCH nata MARSICH

spirò addì 9 corr. dopo lunga malattia, lasciando nel dolore il marito **FRANCESCO**, i figli **GIUSTO** e **MARIO** (assente), le figlie **MADDALENA, MARIA** e **NATALIA**, i generi, i nipoti e parenti tutti che ne danno il doloroso annunzio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 12 febbraio 1931.

UNA PRECE!

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

La vivacità

nei ragazzi è indice di buona salute. Quando questa esuberanza di vita scema o scompare e il ragazzo perde il suo bel colorito roseo e dimostra di non aver «voglia» di giocare, di correre, vuol dire che il suo organismo non funziona regolarmente.

Prima preoccupazione dei genitori deve essere quella di rinfrescare e disinfettare l'organismo del ragazzo con una purga non violenta, ma efficace e ben tollerata.

Cioccolax

è il purgante più indicato perchè viene preso con piacere, è efficace, non dà dolore e rinfresca senza irritare l'organismo.

OGGI AL REGINA

Il capolavoro di A. Dupont:

ATLANTIC

Film che riportò al nostro Politeama Rossetti, il più entusiastico successo!

Nella Varietà, la Comica Compagnia di

GUSTAVIN

(IL TEATRO DEL BUON UMORE)

rappresenterà:

Donne... Donne...

Commedia musicata in 1 atto.

Massima ilarità! **Massima ilarità!**

WILLY DIAS

La villa della solitudine

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

40

Una voce che cantava un lamento di amore e di dolore, con una intensità di espressione, che pareva impossibile uscisse dalla bocca che avrebbe dovuto sapere soltanto il sorriso, Trasalì, fu come se il segreto tumulto che da qualche tempo fremeva in lui traboccasse, lo bruciò un improvviso sconfinato desiderio di quella faccia. Non cercò più di nascondere a sè stesso la verità. Il suo viaggio dunque era stato una nuova fuga senza che egli osasse confessarselo?

La mano che accostò in fretta alla bocca il bicchiere di wisky tremava così visibilmente che subito egli lo depose, perchè Stevenson non se ne accorgesse. Le danze continuarono intorno a lui, anche Sua Grazia ballava adesso tenendo sollevato con la destra un fluttuante strascico, e scoprendo così le gambe perfette, mentre le altre signore osservavano ogni sua movenza, pronte domani ad imitarla.

Fausto provò un odio improvviso contro quella gente che si divertiva, che non soffriva, che non lottava... Si alzò.

— Permettete — disse al suo compagno — esco ancora, ho un po' di emicrania.

L'altro accennò col capo un consenso. Fu di nuovo davanti al mare. Voltò le spalle all'albergo, se ne allontanò rapidamente, sedette su d'un'umile panca, fu solo con se stesso.

Dunque il suo desiderio di vivere in una morta tranquillità, il disdegno che solo aveva creduto di poter avere ormai per ogni sentimento, i propositi di nobile lavoro, erano naufragati in un impossibile amore. Da quando, da quando cominciato?... Forse dal giorno in cui l'istinto gli aveva vietato di essere quotidianamente vicino in quello studio dove ella stava come una luce di giovinezza? Da quando, senza rendersene conto, aveva cercato di non vederla?... o dalla sera in cui qualche cosa di più forte della sua volontà lo aveva trascinato in quel teatro a riudire una voce che lo aveva affascinato?... Che importava del resto il momento in cui aveva incominciato ad amare Fiammetta? L'amava, l'amava come si era ritenuto sicuro di non poter amare più. Si abbandonò un momento a questa passione sorta sulla petraia delle delusioni. Ne gustò la dolorosa dolcezza, la incontaminata purità, il chiuso ardore, l'appassionata nostalgia. Fu come se ella gli fosse presente, come se ella lo fissasse con quello sguardo dritto e fermo la cui lealtà, a prima vista, gli era piaciuta. Accettò l'amore senza più cercare di nascondersela, senza pure cercare di resistergli, come sempre aveva accettato ogni cosa nella vita, sicuro di riuscir a dominarsi. Amare ed agire come se non amasse, questo doveva essere la sua legge. Non era forse un ultimo, insperato dono anche la sola esistenza d'un simile sentimento? E allontanare da sè la fanciulla se non aveva la forza di accontentarsi di vederla come prima, senza nulla mutare nel proprio contegno. Allontanare da sè la fanciulla? Trasalì... Ah non avrebbe avuto bisogno di fare nulla, perchè questo avvenisse... Ella avrebbe senza dubbio sposato Luca Oddi... Con l'egoismo inevitabile dell'amore, sperò, sperò un momento che Luca, ripreso nella sua solita esistenza, potesse dimenticarla, che potesse non ritornare a Gorizia e che ella continuando ad aiutarlo nel suo lavoro, gli desse modo di starle talvolta vicino, di sentirla vivere qualche momento nella sua casa. Provò subito un pentimento profondo, un disgusto di se stesso. No. Bisognava rassegnarsi a perderla, bisognava desiderare soltanto che Fiammetta fosse felice.

Pensò con accorata tenerezza alla modesta vita della fanciulla, al poco che guadagnava e che forse era molto per la sua condizione; desiderò per lei il lusso che si era lasciato alle spalle. Oh poterle dare tutto, tutto quello che le altre avevano, poter coprirla di belle vesti, metterle al collo delle perle, portarla con sè lontano, dove nulla potesse ricordargli un passato che aborriva.

Con commozione ricordò ogni gesto che non sapeva d'avere notato, il rossore che facilmente le imporporava la fronte, fresca, gentile bellezza. Così diversa dalle donne che egli fino allora aveva conosciuto; avendo compreso, malgrado la gioventù, la serietà della vita. Avrebbe saputo conservarsi tale nella nuova posizione che Luca Oddi le avrebbe dato sposandola? Ma forse ancora una volta s'ingannava sul conto d'una donna? E Fiammetta ricca non avrebbe rassomigliato, un giorno, a Tullia? Non l'avrebbe un giorno riveduta simile a quelle che ballavano nel grande albergo illuminato, vinta anche lei da ogni esteriorità, avida di piacere agli uomini e di soverchiare le amiche? Lei, Fiammetta così semplice, con quel viso da bimba, e le treccie d'oro raccolte dietro la nuca? Gli parve di profanare qualchecosa della sua stessa anima, ne fu amareggiato fino in fondo. Tenerla, tenerla per un attimo davanti a sè, sprofondare gli occhi nei suoi occhi per leggerle nell'anima. Ricordò una piccola mano fredda abbandonata nelle sue... e un visibile turbamento. Perchè? Per chi? Pensieri folli passarono come lampi nella sua mente. Li scacciò da sè con risolutezza.

Il cielo si era oscurato, grosse nubi correvano nel cielo. Uno di quei violenti ed improvvisi temporali d'estate, frequenti sulle dune, si avvicinava. Le onde si alzarono, si avventarono in un ansito furibondo alla riva. La luna nascosta a tratti dalle nubi, illuminava la tempesta del mare e il viso pallido dell'uomo nel cui cuore fremeva una non minore tempesta.

XVIII

Fausto Rando come sempre volle vincere se stesso, continuò la vita di tutti i giorni, deciso di non partire per quanto, a volte, ne provasse la tentazione, chiuse nel più profondo del cuore il sentimento che non aveva diritto di manifestarsi, cominciò a prendere parte ai passatempi degli altri bagnanti, non sfuggì più i crocchi, ridivenne in apparenza quello d'un tempo con grande meraviglia di Jorgen Stevenson che lo aveva, ormai, di rado a compagno delle sue passeggiate. Cercò la distrazione. Si prestò al gioco di qualche signora, e con un appena frenato sorriso d'ironia, accettò di aspettare una splendida bellezza belga, Lucienne Dalgrée, il mattino sulla spiaggia e di farla ballare la sera nel grande salone. Scelse quella perchè era sempre serena, sempre lieta, ne divenne il corteggiatore in titolo, tacitamente accettato dagli altri che senza fare mostra di nulla si accordavano perchè vicino a Lucienne il posto fosse riservato a lui, e quando essi passeggiavano assieme per la spiaggia, gli amici della signora salutavano senza avvicinarsi, imaginando che i due cercassero di stare soli. Lucienne Dalgrée era persuasa d'avere conquistato il fine gentiluomo italiano e trovava la cosa naturalissima, sicura di se stessa, certa della propria seduzione.

(Continua)